



Libertà ha 130 anni. Oggi la festeggiamo, assieme a voi lettori, con questo numero speciale da collezione. In prima pagina c'è la composizione del maestro Giorgio Milani in cui Libertà, come una giovane Primavera, esce da 130 anni di storia per proiettarsi verso il futuro. In questa immagine c'è tutta la Storia di Libertà.

Ha attraversato tre secoli, tre epoche, da quel 27 gennaio 1883. Ha raccontato la storia di Piacenza e dei piacentini. Ha contribuito, da protagonista, alla crescita e allo sviluppo della provincia. Ha saputo, in 130 anni, unire il territorio e tante generazioni di piacentini. Sono 130 anni di memorabili pagine di buon giornalismo.

130 anni, Libertà verso il futuro

simo. Oggi rinnova questo impegno ed è pronta a nuove sfide.

Libertà è un pezzo della nostra storia. Da sempre, dalla sua nascita, è una voce autorevole. Da oggi facciamo insieme un viaggio dentro Piacenza. Ripercorriamo, durante tutto il 2013, la vita e la storia incise in milioni di pagine del nostro giornale.

Libertà è lo specchio dei piacentini, vive in simbiosi con Piacenza, qui e in terre lontane dove vivono e lavorano i Piacentini nel mondo. Anno dopo anno Libertà è cresciuta in credibilità, completezza, plu-

di **DONATELLA RONCONI** e **GAETANO RIZZUTO**

ralismo e indipendenza.

130 anni non sono un traguardo. Libertà oggi raccoglie le sfide del futuro, è già dentro la rivoluzione digitale, come sempre è stata anticipatrice dei tempi e ha avuto coraggio.

Questi 130 anni ci insegnano che Libertà è stata testimone di una società dinamica, volano dello sviluppo sociale e culturale, attenta interlocutrice dell'evolversi dei tempi, interprete del nuovo, punto di riferimento per tutte le generazioni, elemento

insostituibile di unità del territorio.

Libertà, sin dal primo giorno, ha sempre rispettato tutte le idee, ha rappresentato i diversi punti di vista. Lo farà ancora di più nel futuro.

Oggi siamo bombardati di notizie e immagini e abbiamo la necessità di saper distinguere il vero dal falso, l'essenziale dal superfluo, l'utile dall'irrelevante. C'è più bisogno di Libertà, della sua informazione corretta, verificata, certificata da un marchio che da 130 anni garantisce una

informazione equilibrata, capace di guardare al cuore dei problemi.

Libertà ora vuole vincere le sfide della nuova epoca che già stiamo vivendo. E qui affermiamo, con convinzione, che il quotidiano del futuro non separa la carta dal web. Entrambi sono sempre più indispensabili e il cittadino-lettore-utente ne sarà protagonista.

Libertà è già nel futuro, è già multimediale. Sa selezionare e scegliere per il lettore, con autorevolezza e chiarezza. Sa essere originale. Sa stupirvi ogni mattina. Sa scoprire le

cose buone di questa terra.

Libertà ama Piacenza, sin dal primo giorno. La conosce bene. Libertà è un giornale amico di Piacenza e dei piacentini. Un giornale patrimonio di tutti perché sa garantire a tutti la libertà delle idee, perché sa guardare al futuro con coraggio e ottimismo, perché sa aprirsi al confronto pacato e rispettoso.

Nel tempo di internet, quando c'è più bisogno di certezze, ci si rivolge ai marchi di qualità. Libertà, da 130 anni, è la coscienza collettiva dei piacentini, la cultura storica, il marchio di qualità della buona informazione a Piacenza. E' l'anima di Piacenza.

Buon compleanno, nostra cara amata Libertà.

Buon 130°
Libertà!

DA CONFINDUSTRIA PIACENZA



Papà Luca Bobbi con i suoi bimbi, Gaia e Samuele, leggono la Libertà al bar a S. Antonio



La Libertà l'è un giornel piastintèi ch'ì vècc i lésan tan me i Arab: icmaisan dal fond (par vèd sùbit i mort)



Mamma Antonella prima di augurare la buona notte a Giuseppe ed Anton

«Un giornale al servizio della comunità piacentina»

Intervista immaginaria ad Ernesto Prati, il fondatore di Libertà

di FAUSTO FIORENTINI

Il 27 gennaio 1883 fa la sua comparsa a Piacenza un nuovo quotidiano, "La Libertà" (terrà l'articolo per una decina d'anni): sulla piazza ve n'è già un altro, "Il Progresso"; presente anche un bisettimanale radicale "Il Piccolo". La nuova testata è diretta da Ernesto Prati, un giovane avvocato, figlio di agricoltori di Mottaziana di Borgonovo. Il trentenne direttore, il mattino del 27 gennaio 1883 quando si è trovato tra le mani la prima copia del suo nuovo giornale, che cosa avrà provato? Immaginiamo che la redazione di oggi mandi un giornalista ad intervistarlo e questo viaggiatore del tempo trovi il direttore nel proprio studio mentre sta scorrendo le colonne del nuovo foglio ancora fresco di stampa.

E' un momento magico, proprio quello che ci vuole per alcune domande di carattere generale. Il nuovo arrivato, dopo i ringraziamenti per essere stato ricevuto (il personaggio non ha un carattere facile), pone una prima domanda

Direttore, perché un nuovo giornale? Piacenza è una città di poco meno di quarantamila abitanti ed ha già altri giornali.

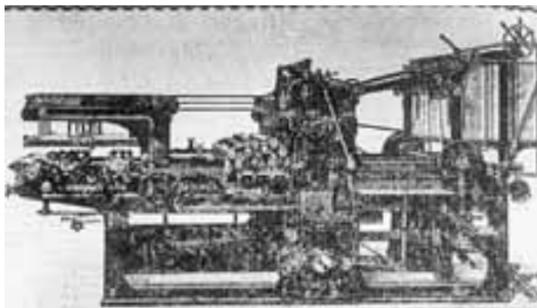
«Quando sono nato io, nel 1853 a Mottaziana di Borgonovo, il 1848 era già passato da tempo. Erano tornati gli austriaci, ma poi se ne sono andati definitivamente nel 1859 e il Paese è diventato pienamente libero ed ha iniziato a sperimentare la vita democratica. Occorre confrontare le idee e il giornalismo si sta rivelando uno strumento importante per dire come la si pensa e conoscere il pensiero degli altri».

Lei ha già scritto per altri giornali piacentini, anche per il diretto concorrente, Il Progresso. Con quali idee nuove si presenta in questo confronto?

«Un concetto di base l'ho già detto: nel dibattito non esistono limiti al confronto. Tra l'altro ho avuto modo di conoscere bene il mondo dei giornali piacentini e credo che ci sia spazio anche per altre voci. Inoltre, come spiego nell'articolo di fondo di oggi, "libertà" è una parola che deve coinvolgere tutte le categorie e il nostro giornale sarà in questo



Ernesto Prati, in due storiche immagini. Nato a Mottaziana di Borgonovo, nel 1853, figlio di agricoltori, giovane avvocato, fondò il quotidiano "La Libertà" il 27 gennaio 1883. Sotto: la "Sposa del vento", la prima macchina da stampa a motore



La "SPOSA DEL VENTO", nella quale si stampa il giornale la LIBERTÀ

sempre fedele al proprio programma».

Sul piano tecnico realizzare ogni notte un giornale è una bella impresa: lei certamente ha un sogno, meglio un progetto nel cassetto.

«Non vorrei ancora parlarne, ma lei viene da un periodo che non può crearmi problemi di concorrenza: ho in mente un giornale che sia certamente al servizio di un'idea, in questo caso quella monarchica. In fondo noi prendiamo l'eredità del giornale L'Unione Monarchica, continueremo politicamente su questa strada, ma il giornale che io sogno è al servizio della comunità piacentina. Non perché abbiamo qualche cosa da insegnare, ma per informarla. Una comunità cresce quando è informata e partecipa direttamente all'informazione. Da qui la rete di corrispondenti che intendo creare».



Un giornale costa e gli abbonamenti difficilmente coprono le spese, ma c'è la pubblicità: anche qui ha qualche progetto particolare?

«Certamente: ho in mente di stimolare il lettore a vedere nel giornale anche un partner commerciale. Perché non pagare l'inserzione con propri prodotti? Penseremo poi noi a venderli».

Un'ultima domanda: come occupa il tempo libero?

«Sono nato in campagna e resto legato a questo mondo: per me la caccia è un momento importante che mi riavvicina al mondo della natura che mi dà nuove forze per il mio lavoro».

Lasciamo Prati al suo lavoro ed è già chiaro che ha in mente progetti che richiederanno tempi lunghi. Ma "La Libertà" ha davanti una vita lunga.

1883 1892

A Piacenza e a Bettola arriva la luce elettrica al posto del gas

Il 1° settembre del 1885 a Piacenza si annuncia l'inizio della messa a posa del nuovo sistema elettrico di illuminazione pubblica: la nostra dovrebbe essere fra le prime città in Italia a dotarsi di questo nuovo sistema di illuminazione che di fatto va a soppiantare l'ormai tradizionale e sorpassato gas, ma in realtà bisognerà aspettare ancora parecchio tempo prima che il nostro capoluogo si illumini definitivamente a giorno. Sempre nella nostra provincia invece, ossia a Bettola, l'arrivo della luce elettrica coincide con uno spettacolo: in occasione della grande illuminazione della borgata, infatti, la fiera di Bettola viene chiusa anche con delle corse straordinarie del tram da Piacenza fino al paese della Valnure, come documentato dalle cronache cittadine il 20 settembre dello stesso anno.

Primogenita terra di passo per Verdi e Carducci

Nel 1887 sono ben due i grandi "maestri" che si trovano a incrociare nel loro cammino una tappa a Piacenza: il primo è Giosuè Carducci, poeta e "vate della Terza Italia" a cui Crispi chiede proprio in quell'anno di istituire una cattedra dantesca a Roma in funzione vaticana, che in veste di ispettore approda al Regio Liceo di Piacenza e ne loda il contegno della scolaresca e lo zelo dei professori. L'altro è Giuseppe Verdi, che nell'agosto del 1887 alloggia all'Albergo San Marco salvo poi ripartire con l'omnibus per Milano e dirigersi infine a Sant'Agata: in febbraio il Maestro aveva già fatto avviare i lavori dell'ospedale di Villanova con l'obiettivo di evitare ai malati un faticoso trasferimento alle strutture ospedaliere del capoluogo "su infami curricula che farebbero ammalare un sano".

Dalle barricate alle vetrine: Risorgimento in scena con Ghittoni

Nel 1892 mentre l'Italia è sconvolta dallo scandalo della Banca Romana che porta alla caduta del governo Giolitti e alla nuova nomina a capo del governo di Crispi, a Piacenza si torna di nuovo a parlare del glorioso passato risorgimentale: l'occasione la offre un bel dipinto di Ghizzoni che viene esposto nella vetrina di un negozio e raffigura una pagina del Risorgimento piacentino. Nel quadro si notano infatti i patrioti cittadini riuniti nel Teatro Filodrammatico di Palazzo Mercanti la notte del 20 marzo del 1848 e intenti ad armarsi per scacciare gli austriaci dalla città: davanti alla vetrina, occupata quasi interamente dalla grande tela, si ferma molta gente a guardare e ricordare quegli anni gloriosi che avevano portato la nostra città a fregiarsi del titolo di "Primogenita d'Italia".

Cronologia 1883-2012
a cura di BETTY PARABOSCHI

L'ANGOLO
CALZATURE

DOMENICA APERTO
QUARTIERE MONTALE
Via E. Parm.186 - PC - Tel. 0523 - 571020
www.langolocalzature.com



Auguri al "nostro"
QUOTIDIANO
LIBERTÀ
per altri 130 anni
di successi!



Pasquale in attesa dei pannolini... pardon degli anolini fatti dalle due befane Manu & Miry



Susanna, navigatrice esperta, legge Libertà per informare i passeggeri



Giovanni a S. Maria di Bobbio... Ma quando arrivano gli altri?

«Io, cittadino dell'Umanità ammiro il vostro giornale»

Il Maestro Giuseppe Verdi: «Piacenza non tema il futuro»

di ALFREDO TENNI

Maestro Giuseppe Verdi, permette una parola?
«Chi è? Chi disturba la quiete del mio riposo eterno?»

Sono un giornalista, maestro.

«Ed è venuto a cercarmi fin qui? Devo avvertirla, lei casca male. Quando ero vivo ho rilasciato una sola intervista degna di questo nome, a un giornalista tedesco che voleva scrivere della mia azienda agricola: se avesse voluto farmi parlare di musica lo avrei cacciato via, naturalmente. Tuttavia, il mio ingresso nell'Eternità ha addolcito il mio proverbiale caratteraccio: proviamo pure. Chi la manda? E che cosa vuole sapere?»

«Scrivo per Libertà, maestro. Il nostro giornale festeggia il suo 130° compleanno e ha sguinzagliato noi cronisti a battere perfino l'Aldilà per raccogliere ricordi e commenti di piacentini illustri. Cominciando da lei, che Libertà l'ha praticamente vista nascere: quando abbiamo iniziato le nostre pubblicazioni, nel 1883, lei viveva a Sant'Agata di Villanova da ormai 35 anni ed era uno splendido settantenne in piena attività.

«Mi ricordo bene della Libertà. La leggevo sempre all'albergo San Marco di Piacenza quando ero di passaggio in città per andare a trovare gli amici che avevo lì, come il deputato Giuseppe Manfredi o come Giovanni Zaffignani, il calzolaio in via Garibaldi che mi faceva le scarpe su misura. E la leggo ancora adesso».

Ancora adesso? E come fa?

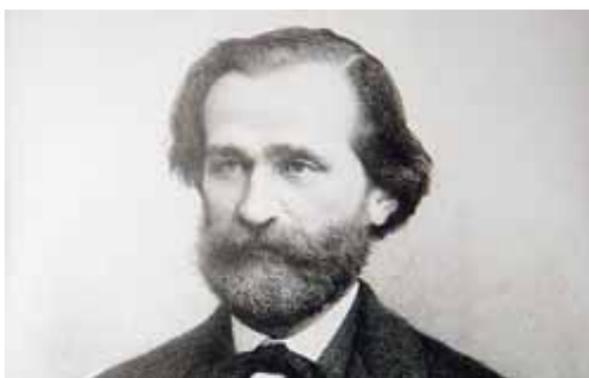
«Qui nell'Aldilà, a rigore, non avremmo bisogno di giornali: una volta che raggiungiamo la Grande consapevolezza, sappiamo da soli tutto quello che succede. Ma, proprio perché sappiamo tutto, sappiamo anche che cosa c'è scritto sui giornali. E devo dire che Libertà non mi dispiace».

Grazie. Che cosa non le dispiace, in particolare?

«È forse il quotidiano italiano che dedica più spazio alla musica e all'agricoltura, le due attività che più mi sono state a cuore. È stata molto gentile con me quando sono morto, il 27 gennaio 1901, e ogni



A sinistra: Giuseppe Verdi in uno dei ritratti più noti; sotto: il particolare di una foto del Maestro, facente parte della collezione del direttore dell'orchestra Riccardo Muti.



volta che qualche centenario mi ha tirato in ballo. E poi, in fin dei conti, è il quotidiano della mia provincia».

Quindi lei si sente piacentino, maestro? È uno scoop: tanti, a Piacenza, amano sostenere che «Verdi è piacentino», ma è la prima volta che questa teoria è confermata dalla viva voce dell'interessato.

«Come sarebbe a dire, "viva"?».

Scusi, un lapsus.

«Vede, so che sono stati spesi tesori d'ingegno per dimostrare che io non sono parmigiano, ma piacentino: hanno ricordato che mio padre era di Villanova e mia madre di Saliceto, hanno insistito sul fatto che Sant'Agata è in provincia di Piacenza, han-

no sottolineato il fatto che sono stato eletto nel Consiglio provinciale di Piacenza anche se poi non ci ho mai messo piede, eccetera. Ma le confido che, in realtà, simili questioni mi lasciano freddo».

Perché?

«Primo, io ho creduto appassionatamente nell'Unità d'Italia anche perché speravo che ponesse fine a queste liti da campanile. Secondo, se c'è una città che davvero ho amato, quella città è Milano: non è un caso, se la mia tomba è lì. Terzo, i grandi artisti, e io, se permette, lo sono stato, non appartengono né a Parma né a Piacenza e nemmeno all'Italia, ma all'Umanità. Tuttavia...».

Tuttavia...?

«... tuttavia capisco che la vostra insistenza su "Verdi piacentino" nasce da un amore genuino per me e per la mia musica. Quindi la accetto volentieri. Oltretutto, in quanto residente a Sant'Agata, per l'anagrafe ero incontestabilmente piacentino».

E allora, visto che lei, dall'Aldilà, sa tutto e vede tutto, le chiedo: come vede Piacenza e il suo futuro?

«Il Piacentino, come tante altre zone d'Italia, è una terra che ha paura del futuro. Negli scorsi decenni la vostra provincia è stata un piccolo Bengodi: una provincia ricca, operosa, dove la vita era molto piacevole. Adesso le cose non sono più così rosee, a cominciare dal lavoro che manca».

Dovremmo cercare di tornare a questo passato? Lei stesso, in una sua frase citatissima, scrisse: «Torniamo all'antico, sarà un progresso».

«Non ne posso più di sentir citare quella mia frase! L'avevo scritta in una lettera a un amico in cui parlavo di musica. Ma poi tutti si sono messi a tirarla fuori a sproposito, facendomi passare per un vecchio trombone abituato a rimpiangere il passato quando invece io ero l'esatto contrario: un uomo che ha vissuto il suo tempo fino in fondo, sempre pronto a correre dei rischi e a cogliere le nuove opportunità che ogni situazione presentava. Se proprio vuole citarmi, le ricordo quello che canta il più simpatico dei miei personaggi maschili, il Riccardo di "Un ballo in maschera": Di ciò che può sorgere/ dal fato qual sia/ nell'anime nostre/ non entra terror. Detto in parole povere: non bisogna avere paura. Sarà questo spirito a salvare Piacenza, perché è solo con questo spirito che si può combinare qualcosa di buono».

1893 1902

Il piccolo e infelice caso dello scisma di don Paolo Miraglia

«Mentre la Francia è sconvolta dal clamoroso "affare Dreyfus" che coinvolge un maggiore di origine ebraica accusato di spionaggio, a Piacenza i riflettori sono tutti puntati su don Paolo Miraglia, siciliano d'origine e ottimo predicatore che contesta la chiesa cattolica. Si susseguono atti di intimidazione, ci sono tafferugli e un oratorio miraglianista viene aperto in via Trebbiola, facendo così della nostra città la sede per eccellenza dello scisma di don Miraglia. Il prete andrà poi a Lugano e Londra a predicare la sua dottrina, nella quale accuserà la Chiesa romana di avere tradito i principi di Cristo cercando il potere e la ricchezza; nel frattempo il prete denuncia alcuni predicatori e un canonico, che risulta l'unico condannato a 10 mesi di reclusione mentre gli altri sono assolti».

La cocente sconfitta di Adua "brucia" anche a Piacenza

«Nel 1896 l'Italia crispina registra la definitiva sconfitta della politica coloniale messa a punto dal suo governo: dopo le sconfitte all'Amba Alagi e a Macallè, la sanguinosa disfatta del nostro esercito nei pressi di Adua, in Etiopia, viene accolta malissimo in tutto il Paese. Anche Piacenza non fa eccezione ovviamente: nella nostra città infatti la notizia è accompagnata da numerosi disordini e si forma persino un poderoso corteo di settecento persone, che vengono successivamente disperse da una furiosa carica dell'esercito, in gran parte dai cavalleggeri, come riportano le cronache cittadine del 4 marzo del 1896; le proteste e i tumulti comunque sono destinati a proseguire anche nei giorni successivi, che vedono registrarsi numerosi arresti e disordini repressi e tenuti sotto controllo».

Assalto ai forni manzoniano contro il caro-pane in città

«Il 3 maggio del 1898, ossia qualche giorno prima che il generale Bava Beccaris ordini all'esercito di sparare sulla folla milanese in protesta, anche Piacenza insorge contro le misure oppressive e l'aumento delle tasse imposti dal governo che vanno a colpire anche generi di prima necessità come il pane: oltre due secoli dopo l'assalto ai forni raccontato da Manzoni nei "Promessi sposi", anche nella nostra città si registrano cortei, manifestazioni e tafferugli, oltre che sassaiole e saccheggi di negozi. In via San Nicolò l'esercito interviene e si registra il primo morto, un calzolaio di cinquant'anni. Nei giorni successivi il Comune si accorda con 25 negozi affinché venga venduto pane a prezzo calmierato e man mano la situazione torna a calmarsi anche nei paesi della Valtidone e della Valdarda».

30 anni di Sport
con Libertà

A.S.D. ACROBATIC FITNESS Club 2013
dal 1983

dove la qualità e la professionalità sono una scelta di vita

A.S.D. ACROBATIC FITNESS CLUB - Via Gervasi, 6 (ang. Via Manfredi) - Piacenza - 0523.452649 - www.acrobatic.it



Allo specchio: Alessandro prima del caffè



Lorenzo, Lucy e Libertà



La piccola Giulia vicina al caminetto

«Le mie poesie su Libertà? Un patrimonio piacentino»

Incontro con Valente Faustini. Con finale a sorpresa

di LUIGI PARABOSCHI

Piacenza, 18 marzo 1916. Il professor Valente Faustini, classe 1858, docente presso il nostro Regio Ginnasio, mi riceve per una breve intervista nella sala insegnanti dello stesso Liceo. È un uomo alto, diritto, con i baffi e il bastone, curato nel vestire, elegante e distinto, molto cordiale. Mi accoglie esclamando: «Giuvnott, trumla zù 'sta sinteinza, e prima ad tutt viva Piaseinza!»; mi stringe vigorosamente la mano e dice: «Allura, c'al m'interruga parché agh n'ho tant da parlà tre ur bundant!»

Illustrissimo Professor Faustini, lei sa che i nostri concittadini la stimano come il più grande poeta dialettale piacentino. Come mai lei ha scelto di esprimersi poeticamente in dialetto anziché in italiano, dato che è professore di italiano e conosce il latino e il greco?

«Me so mia sa sum..., scusi... io non so se sono il più grande poeta piacentino, non so nemmeno se sono un poeta, so solamente che nell'800 c'erano buoni poeti dialettali che io ho letto con attenzione e con piacere. Di uno, Agostino Marchesotti, ho assunto anche lo pseudonimo: lui Maccàri al savattein e me, e io, Al Garzon 'd Maccàri».

Ha pubblicato molte poesie su Libertà e so che ha un buon rapporto con il suo direttore Ernesto Prati...

«Qualche tempo fa avevo pubblicato alcune rime su Il Gotico e su Il Progresso. Non so se Prati le abbia mai lette, fatto sta che gli è capitato di ascoltare alcune mie composizioni presentate in pubblico. I gh'enn piassi, gli sono piaciute, le ha apprezzate e mi ha invitato a mandarle a Libertà per farle conoscere ad un pubblico più vasto. Ci siamo incontrati in diverse occasioni ed Ernesto ha dimostrato di apprezzare le mie povere... (posso dire "poesie"?...) che cadono sulla carta. Ultimamente, in una lettera, gli ho scritto: "... esse poesie sono tue perché le stampi e col tuo giornale le diffondi e col tuo credito le fai apprezzare. Esse sono minuscole cose che nascono in casa mia, trasvolano, si riuniscono, si agglomerano come... come, non saprei dire... come i "gait" che si formano nelle nostre stanze e poi la scopa li spazza».

Professore, scusi la banalità della domanda... ma come nascono le sue poesie?

«Quelle povere cose che lei chiama poesie sono un prodotto spontaneo dell'ambiente, nascono spontaneamente, colle loro rime come i fiori colla loro goc-



cia di rugiada. Io scrivo per il popolino e mi studio di rendergli più spiccia la lettura. Ne ho viste incollate sui muri, in osterie e in casupole delle più alte montagne nostre; debbono leggersi assai bene, perché le sanno a memoria. Il popolino rimane muto e rispettoso davanti al libro che egli non osa aprire; ma spiega la carta stampata della poesia vernacola, e sorride al sentirsi ripetere le sue proprie frasi, a sentirsi lodare il suo paesello che è tutto il suo mondo, e il suo buon pane fatto col suo frumento, che è il meglio dei dintorni, e il suo vino religiosamente riguardato in cantina, un toccasana per tutti i malanni».

Ma il nostro dialetto le sembra adatto a far poesia?

«Il nostro dialetto, così rozzo, così incisivo, rimasto così isolato fra gli altri dialetti con quelle sue strane

Due immagini del poeta dialettale Valente Faustini: «Io scrivo per il popolino e mi studio di rendergli più spiccia la lettura».



vocalizzazioni, con quelle cadenze così galliche, con una fonetica così ostrogota, a stento si piega ad esprimere sentimenti fini e gentili. Eppure se il popolo li ha questi sentimenti, se queste gioie intime lo scaldano, se questi dolori profondi lo travagliano, il suo linguaggio deve saperli esprimere. Sta al poeta lo studiare le espressioni genuine, caratteristiche, le frasi scultoree. In fondo al cuore piacentino c'è sempre un pochino di dolce mestizia: quella nebbietta azzurra, terra terra, che anche d'estate regna sempre nelle boschine del Po. Togliere al popolo nostro questa mestizia, togliergli la sua religione e la sua superstizione, prescindere un momento dai suoi attrezzi di lavoro, che cosa rimane? Povera poesia! Con questi pochi mezzi c'è da fare a salire alle stelle! Eppure anche la poesia dialettale si è conquistata il diritto di vivere! È una forma d'arte anch'essa e, purché non invada il campo altrui, essa sa esprimere quelle cose e quei sentimenti che assolutamente non saprebbe riprodurre con nativa vivacità la lingua classica, perché ci sono vocaboli e frasi e sentimenti che il linguaggio degli studiosi deve scrivere sottolineandoli».

Professore, come possiamo concludere questa nostra chiacchierata?

«La m'è piassi, la ciacciaràda c'um fatt... mi è piaciuta la chiacchierata ch'abbiam fatto, soprattutto perché lei ha stimolato i miei pensieri sul dialetto e sulla "sua" poesia e mi ha dimostrato acume, simpatia e di sapersi destreggiare con conoscenza nella nostra lingua di piacentini. Ne parlerò con piacere ad Ernesto Prati. Scusi, giovanotto, non ricordo il suo nome...»

«Mi chiamo Egidio, Professore, Egidio Carella...»

«... Ne parlerò a Prati».

1903 1912

Al Politeama di Piacenza arriva finalmente il cinematografo

» I primi anni del nuovo secolo sono quelli che vedono moltiplicarsi le ricerche sui mezzi di comunicazione e di intrattenimento: sono questi gli anni dei fratelli Lumière, del cinema muto, delle grandi dive immortali come Eleonora Duse che fanno sognare l'Italia. Anche Piacenza dunque non è da meno e infatti il 20 giugno del 1903 le cronache cittadine registrano l'arrivo del cinematografo al Politeama: l'evento è segnato dalla rappresentazione di alcune "azioni" da parte del Reale Cinematografo Gigante come "La bella addormentata nel bosco" con scenari e ballerine. Non è l'unica rappresentazione in programma: nei giorni successivi infatti al Politeama approdano alcune proiezioni dell'Esposizione di Parigi, "La fata al camposanto" e "Viaggio dalla terra alla luna" tratto dal romanzo di Verne.

Muore Monsignor Scalabrini, il vescovo degli emigranti

» Nel 1905, mentre la Russia affronta la prima rivoluzione che da lì a poco più di dieci anni porta alla caduta del regime zarista, anche Piacenza si trova ad affrontare un piccolo dramma: il 1° giugno di quell'anno infatti le cronache locali riportano la notizia della morte di monsignor Giovanni Battista Scalabrini, indimenticato vescovo di Piacenza la cui consacrazione episcopale era avvenuta il 30 gennaio del 1876 a soli 36 anni. Proprio in quell'anno, ma qualche giorno prima, monsignor Scalabrini aveva fatto il suo ingresso a Piacenza, dove nel 1887 avrebbe fondato l'Istituto "Cristoforo Colombo" per l'aiuto agli emigranti curati dall'ordine chiamato appunto degli scalabriniani. Nel 1895 aveva messo mano ai lavori di restauro della Cattedrale ed era stato insignito di una medaglia al valor civile.

Una fortunata crociera sul fiume Po ai tempi del Titanic

» Nella notte fra il 14 e il 15 aprile del 1912, al largo di Terranova nell'oceano Atlantico, il transatlantico della White Star Line Titanic si scontra con un iceberg e si inabissa: la notizia rimbalza come un boomerang in tutto il mondo, suscitando sconcerto e meraviglia. La nave infatti è considerata inaffondabile, è al suo primo viaggio inaugurale e soprattutto affonda con oltre 1500 passeggeri, mentre a salvarsi sono poco più di settecento persone riuscite a salire sulle scialuppe risultate insufficienti. Nel Piacentino invece, un paio d'anni prima, le cronache locali riportano la notizia di una crociera svoltasi sul Po a bordo della "Pavia": la motonave è scesa lungo il fiume da Piacenza a Casalmaggiore passando per Cremona, suscitando consensi ed entusiasmo a una velocità di 15 chilometri orari.



Un ringraziamento sincero
a tutti i Clienti che ci hanno
preferito per 60 anni,
scegliendo Lodigiani - Volkswagen

LODIGIANI

Via Emilia Pavese 168, Piacenza - Tel. 0523 499665 - www.lodigiani.it - info@lodigiani.it

2013



i 130 anni di Libertà

La storia e le immagini di più di un secolo dedicate a tutti i lettori, ogni settimana nel cuore di Libertà.

PRIME PAGINE STORICHE DA COLLEZIONE



24 prime pagine che hanno documentato la Storia di Piacenza, dell'Italia e del mondo, dal 1883 al 2013

Dal 30 gennaio ogni mercoledì al centro di Libertà.



A richiesta in edicola il pratico raccoglitore per la collezione delle pagine storiche.



EVENTI E STORIE PIACENTINE



24 inserti monografici di fotografie d'epoca che raccontano storie di vita quotidiana nel territorio piacentino.

Dal 17 febbraio ogni domenica al centro di Libertà.

È NATA PRIMA LIBERTÀ O...



Libertà sfida le invenzioni del secolo in una serie di pagine che metteranno alla prova tutti i lettori **durante il periodo estivo.**

LE GRANDI FIRME SU LIBERTÀ

Dalle raccolte di Libertà non solo notizie ma anche le grandi penne di un secolo, da Montanelli a Steinbech, dalla Fallaci a Anton Cechov.

24 inserti che vi accompagnano per 24 settimane.



www.liberta.it

Altrimedia 0523 384811

1883

LIBERTÀ

2013

Unisce il territorio, unisce le generazioni



Sergio e il nuovo modo di leggere Libertà: sarà il futuro?



Nel 1985, militare alla Cecchignola (Roma), tutti i giorni ricevevo e leggevo Libertà e la leggo tuttora



Alberto e Letizia Albertini, di Castelsangiovanni, da 60 anni fedeli lettori di Libertà

«Libertà ha sempre messo davanti il bene dei lettori»

Il cardinale Ersilio Tonini racconta il rapporto con il giornale

di FEDERICO FRIGHI

«Libertà ha avuto la fortuna di avere un gruppo di giornalisti formidabile che nei momenti difficili ha saputo rispondere mettendo davanti a tutto il bene dei lettori. Ecco perché questo giornale è entrato nella storia di Piacenza».

Il cardinale Ersilio Tonini ne è profondamente convinto. L'arcivescovo piacentino, il grande comunicatore della Chiesa italiana nominato cardinale dal Beato Giovanni Paolo II, il prossimo 20 luglio toccherà il traguardo dei 99 anni. Con *Libertà* ha sempre avuto un rapporto particolare ma la memoria di oggi va all'immediato Dopoguerra e al grande regalo dei fratelli Ernesto e Marcello Prati. Allora il giovane don Ersilio era direttore del settimanale cattolico della diocesi di Piacenza, *il Nuovo Giornale*.

Che rapporto c'era con il quotidiano cittadino?

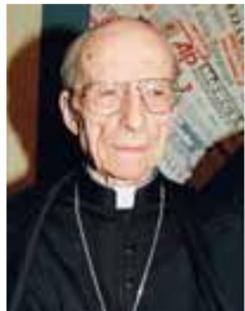
«Eravamo in difficoltà, terminata la guerra, e non riuscivamo a stampare. *Libertà* ci offrì la sua redazione e potevamo chiedere ai giornalisti il loro tempo per comporre il nostro giornale. Non dimenticherò mai Ernesto e Marcello Prati che mi hanno offerto questo grande aiuto con un affetto e una libertà interiore splendida. Ernesto era più composto e più riservato, un giornalista autentico; Marcello più giocoso, un grande amministratore. Tutti e due avevano un cuore grande. Bloccavano la trasmissione degli articoli dei loro giornalisti per ricevere le nostre. Quando era finita la guerra c'era chi si voleva appropriare di *Libertà*. Ernesto Prati si batté con grande coraggio per tenere il giornale. E ci riuscì».

Erano anni difficili in Italia e a Piacenza ma la solidarietà non si risparmiava. Anche verso la stampa, è così?

«Certamente, tra l'altro devo ringraziare anche la libreria Stucchi (si commuove, ndr.). Lo faccia sapere: nei confronti miei furono di una grandezza infinita».

Che ricordo ha di quei tempi?

«Un grande fermento. Andavamo in piazza e nei



Il cardinale Ersilio Tonini è nato nel 1914: tra i suoi ricordi quando, dopo la Guerra, Ernesto e Marcello Prati gli offrono la redazione di *Libertà* per poter realizzare il settimanale cattolico "Il nuovo giornale".

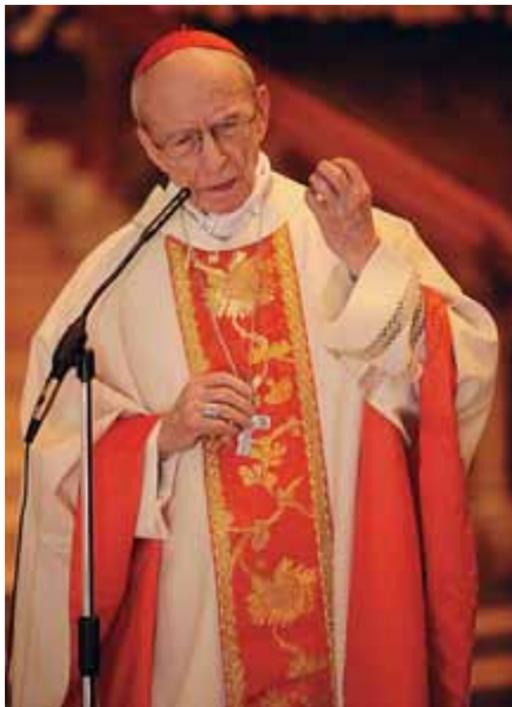


teatri a fare i grandi dibattiti sui temi della politica, ma abbiamo sempre cercato il rispetto della libertà».

Difficile fare i giornalisti con quel fermento?

«No perché c'era la partecipazione della gente. Si dibatteva nei teatri, nei cinema; il compito del giornalista era agevolato da questa grande vivacità. Piacenza ha vissuto un momento di grande partecipazione civile. Il giornalismo del Dopoguerra aveva una sua libertà interiore; sarò un po' passionale, ma hanno avuto il coraggio di presentarsi, sia *Libertà* sia *il Nuovo Giornale*, con una libertà totale, pensando al bene dei lettori e alla solennità del momento storico che si stava vivendo».

La redazione della *Libertà* di allora oggi è diven-



tata un museo, il Museo della stampa. Che ne dice?

«E' stata una grande idea, hanno fatto bene: la storia non si fa solo con i grandi racconti, la storia si fa anche richiamando la memoria dei testimoni del passato con fatti concreti».

Che cosa augura per il 2013 e gli anni futuri?

«Spero che *Libertà* continui ricordandosi della sua tradizione. *Libertà* ha sempre avuto dei riguardi e delle attenzioni nei confronti dei piacentini. Quando torno a Piacenza? Eh mi muovo meno, ho compiuto 98 anni e vado per i 99. Ma, stia a sentire, il cuore è il cuore e il mio è piacentino. Io devo tanto al mio seminario, alla mia città. Piacenza ha saputo rispettare se stessa e *Libertà* ha avuto la capacità di entrare nella storia di Piacenza».

1913 1922

Alla "Filo" si recita poco ma si festeggia e si balla molto

Il 1913 è l'anno in cui ci sono le prime elezioni a suffragio universale maschile e nel governo entrano dei ministri dichiaratamente cattolici; l'emigrazione tocca il tetto delle 873 mila persone e Ford inventa la catena di montaggio delle auto, mentre le suffragette inglesi scioperano per il voto. Alla Società Filodrammatica Piacentina, invece, in marzo scoppia la polemica sul fatto che poco si reciti ma tanto di balli: è il presidente del sodalizio Riccardo Douglas Scotti a rispedire le critiche al mittente. E pochi mesi più tardi si inaugura una nuova festa, come riportano le cronache cittadine del 10 maggio: è quella "delle ova e delle rose" e si tiene nel Teatro della "Filo" con la collaborazione della Società Filodrammatica con l'obiettivo di raccogliere fondi a favore dell'ospizio marino.

Aria di guerra a Piacenza: Libertà fa gli auguri al fronte

Il 24 maggio del 1915 l'Italia entra in guerra: qualche mese più tardi sui muri delle vie cittadine viene affisso un manifesto del Comune per la difesa della città da possibili attacchi aerei. In Luglio Piacenza viene dichiarata zona di guerra, in agosto si svolge in Piazza Cavalli una grande "Fiera di beneficenza" per un posto di ristoro alla stazione per i soldati di passaggio o in arrivo. Dalle zone di guerra invece continuano ad arrivare profughi: in un solo giorno a Villanova ne giungono 212, in tutto 41 famiglie. L'aria della guerra soffia anche in via Benedettine: il primo Natale in trincea viene accolto da *Libertà* con una prima pagina speciale che reca gli auguri ai soldati delle autorità, dei familiari e degli amici, oltre a una poesia scritta da Faustini e intitolata "Nadal da magar".

Spoglie di Soldato ignoto a Roma e scambi di salme a Piacenza

Nel 1921 l'Altare della Patria di Roma accoglie le spoglie del Soldato Ignoto, cerimonia che il poeta piacentino Faustini saluta con una poesia dialettale pubblicata il 4 novembre su *Libertà*. Qualche giorno più tardi le cronache cittadine riportano la notizia di uno scambio di tombe denunciato dalla madre di un giovane sepolto pochi giorni prima: la riesumazione dimostra l'errore fatto durante la sepoltura. Nella tomba infatti c'è un altro cadavere e in quella dove è sepolto il figlio della piacentina è riportato un altro nome. Muore invece qualche mese più tardi Faustini, che il 24 aprile viene definitivamente salutato dalla cittadinanza e da *Libertà* con una notizia in prima pagina, la foto e la poesia dedicata a "L'angil dal Dom": la "Filo" ne rappresenta due commedie, "Suor Lucia" e "Naranci dolci".

ProgrammAuto



Tanti auguri
a Libertà
per i suoi
130 anni



Sede Fiat: Via Rigolli, 42/44 - Piacenza - Tel. 0523.590414

Sede Lancia: Via E. Parmense 144 Piacenza - Tel. 0523.579751 www.programmauto.it

BUON 130° COMPLEANNO LIBERTÀ!

Piacenza e la sua gente porgono gli auguri più sinceri a Libertà, che da 130 anni li accompagna nel lungo viaggio delle notizie, raccontando, nel tempo, la storia di una comunità orgogliosa della propria appartenenza e del proprio giornale.

Questo traguardo prestigioso, costruito con impegno, professionalità e dedizione al lavoro, racchiude il legame e la profonda coesione tra il quotidiano e la sua città.



COMUNE DI PIACENZA



PIACENZA PRIMOGENITA
DELL'UNITÀ D'ITALIA





Gianfranco: "Libertà di mare"



Eugenio, tra una discesa e l'altra la "nostra informazione"



Fabio: sole, mare e Libertà in Romagna

«Dopo la guerra un giornale per poter tornare a vivere»

Ettore Carrà, partigiano e scrittore: speranza di un nuovo mondo

di FABRIZIO ACHILLI

Libertà, si sa, non ebbe un buon rapporto con il fascismo. Assorbita dalla Scure, il giornale unico dei piacentini fu la voce del regime, e quando ricomparve, dopo il 25 luglio 1943, fu per poco: l'11 settembre, l'occupazione tedesca prostrò la città e con i fascisti ritornò La Scure.

Ettore Carrà, nato nel 1925, che partigiano e antifascista sarebbe diventato e più tardi autore di brillanti pezzi, nel giornale di via Benedettine in qualche modo si era già imbattuto prima, nell'estate del '39.

«Avevo 14 anni, facevo le Magistrali e volevo guadagnare qualche soldo nelle vacanze. I Prati erano come me originari di Mottaziana e mio padre era amico di Marcello Francesco. Insieme andavano a pescare le rane di notte. Per questa via trovai da lavorare nella tipografia del "signor Filiberto", lo Stabilimento tipografico piacentino. Ero alle dipendenze del burbero "signor Pepe" e mi aiutava, nel lavoro di incisione e di versamento dell'acido su un cilindro ruotante, il figlio di Filiberto, Marcello».

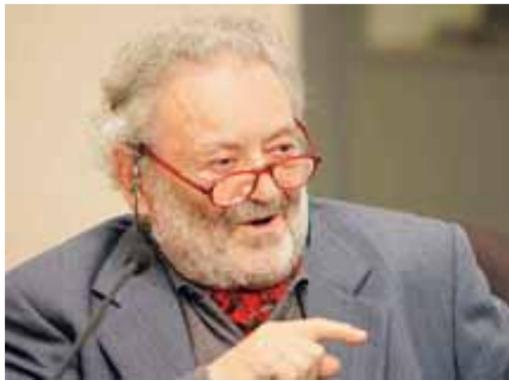
Non poteva immaginare il giovanetto Carrà che da quelle macchine sarebbero uscite, un lungo tempo storico dopo, parole scritte da lui. Dopo la Liberazione, la censura militare cessò e il 22 agosto 1945 Libertà tornò a rivedere la luce, in uno scenario visivamente e moralmente segnato dalla guerra. Leggeva molto il giovane Ettore e in quell'ansia di conoscenza giaceva la stoffa di un acuto osservatore. E in più l'esperienza resistenziale, un processo accelerato di maturazione civile, che il suo Diario, di recente pubblicato, ha tracciato con scrupolo sincero.

«Leggevamo di preferenza, noi partigiani, Piacenza nuova, l'organo del Cln. Su Libertà, entrata dopo nelle mie abitudini, ricordo che lessi i profili dei caduti della Resistenza. Della sorte di amici seppi da quelle righe. C'era voglia di vivere, e di dimenticare, i conflitti ci avevano troppo segnato dentro. Non c'era odio, almeno in me, c'era solo la speranza di un nuovo mondo in cui convivere in pace».

Ed estrae dal portafoglio una vecchia foto (lo co-



Ettore Carrà è nato nel 1925. Eccolo (da sinistra) nell'aprile 1945 e oggi; sotto: partigiani sfilano in piazza Cavalli il 5 maggio del 1945.



nosco da parecchi anni ma non finisce di stupirmi): lui in costume da bagno accanto a una splendida ragazza: è Wanda Maccagni, figlia del federale catturato e giustiziato dai partigiani della stessa divisione di Ettore Carrà.

«Mi chiese un aiuto per il suo lavoro, eravamo amici prima e continuammo ad esserlo anche dopo».

Nel 1946 il maestro Carrà va insegnare a Pradovera. Legge i numeri arretrati di Libertà, che ancora non arriva lassù, quando torna in città. Discute di politica con gli ex partigiani: vi sono le prime elezioni, il referendum, si entra nella vita della democrazia. Ma l'orizzonte degli interessi si allarga ed Ernesto Prati coglie in questo giovane curioso l'opportunità per quello che è il suo esordio giornalistico.

«Il mio primo articolo su Libertà lo scrissi nel 1953. Piacque al direttore. Fu un pezzo di colore, la scoperta di un villaggio naturistico all' Ile de Levante in Francia. L' accattivante titolo era "L'isola dei nudisti non è un'invenzione turistica"».

Dopo di allora le pagine del quotidiano furono un punto di riferimento e di approdo per gli originali reportage e gli scritti storici, che rappresentarono il successivo cimento di un ricercatore di talento. Con le società operaie e prima degli studi sull'età napoleonica, Carrà escogita una delle sue perle.

«Nell'antica tipografia Pennaroli di Fiorenzuola rinvenni i legni che riproducevano i tipi dei Pianeti della fortuna, con canzoni e vignette popolari. Lodovico Mosconi, l'amico pittore, mi aiutò nella scelta e nell'impaginazione. Ne risultò una pubblicazione presso l'editore Scheiwiller di Milano, con prefazione del musicologo Roberto Leydi, esperto di canti etnici».

Su Libertà ha scritto molto e di tutto, ma ha pure scritto di Libertà: nel volume celebrativo dei Cento anni del giornale un suo studio traccia la storia di mezzo secolo di pubblicità sulle sue colonne. E ancor oggi, che esce in bicicletta e transita con la sua barba risorgimentale nei corridoi della Biblioteca comunale, la simbiosi con l'anima più profonda della città è tale che con Carrà è come sfogliare il giornale. Il connubio tra ricerca del passato e curiosità del presente continua ad essere la cifra del bisogno di comunicare la realtà attraverso il quotidiano, da parte di un comunicatore più moderno di quanto egli stesso pensi.

1923 1932

Mussolini acclamato dai piacentini ma non dal sindaco Lanza

La marcia su Roma è già un ricordo nel giugno del 1923, quando Mussolini riceve "entusiastiche accoglienze" a Piacenza con un discorso in Piazza Cavalli, le sfilate sul Falsal, le regate nazionali sul Po, la serata di gala al Municipale e la fiaccolata di mezzanotte. Neppure un anno dopo però, nel febbraio del 1924, il sindaco Lanza manda una lettera al giornale in cui lamenta la falsa notizia riguardante la sua fedeltà al fascismo: "A Roma non ho neppure parlato con l'onorevole Mussolini" si legge nella missiva dove Lanza nega anche la consegna della tessera del Partito Fascista e l'abbraccio al duce, "non solo, ma nel passato ho avuto con il Presidente del Consiglio soltanto dei rapporti insignificanti. Io sono e rimango un "prelevato" e per scopi tutto affatto chiari, locali e limitati".

Fantasma in via Beverora e miracoli a Lourdes

Nel 1925, mentre l'ex deputato socialista Tito Zaniboni tenta invano di assassinare Mussolini, a Piacenza si respira aria di mistero: le cronache cittadine danno infatti ampio risalto alla notizia di un fantasma impressionante, "alto e dondolante" che i cittadini assicurano di vedere intorno alle due di ogni notte nei pressi di San Giovanni e più specificatamente in via Beverora. Qualche mese dopo è invece la notizia di un miracolo a Lourdes che vede protagonista una piacentina a far discutere: la signorina Ines Cattivelli di Vanni infatti, curata senza esito a Cremona e a Desenzano e infine trasportata a Lourdes in barella perché affetta da tubercolosi ossea e paralisi a una gamba, "si è alzata e ha camminato da sola durante il pellegrinaggio", come si legge sul giornale del 10 settembre che ne riporta la notizia.

Calcio: le signorine battono i giornalisti due a zero

Il 1927 è l'anno in cui Lindbergh compie il suo volo senza scalo da New York a Parigi a bordo di un monoplano, scoppia il caso dello "smemorato di Collegno" e Libertà e "La Scure" si fondono in un unico giornale che prende il titolo del quotidiano fondato da Bernardo Barbiellini Amidei, che ne è il direttore (anche se la tipografia resta quella di "Libertà"). Ma questo 1927 è anche l'anno in cui si registra una notizia bizzarra: il 19 aprile infatti le cronache cittadine riportano la vittoria calcistica di una squadra di signorine su quella dei giornalisti. L'occasione della partita l'ha offerta la Festa della Primavera e dell'Eleganza, durante la quale si è svolta la singolar tenzone fra giornalisti e signorine (che hanno giocato in dieci), conclusasi con la vittoria femminile per due a zero.

SIAMO
IL N°1



DAL 1897

TOSI ORO

VIA XX SETTEMBRE, 52

ONESTÀ
E SERIETÀ
DA PIÙ DI
115 ANNI



PRIMA CHE PASSINO
LORO, PASSA DA NOI

PAGAMENTO IMMEDIATO

GIRA, GIRA,
GIRA...
E POI TORNI
DA NOI!

COMPRO ORO E ARGENTO
PAGAMENTO IMMEDIATO
DA NOI IL TUO ORO
VALE DI PIÙ

WWW.TOSIORO.IT

Auguri
a **Libertà**
che da **130 anni**
racconta
la nostra



PIACENZA

una provincia da **F** *avola*



L'Amministrazione Provinciale
di Piacenza



Alessia e Scrat leggono con attenzione Libertà



Caterina e Maurizio Arzani



I nuovi lettori... Junior Carraro

«Dal primo film, con Libertà un rapporto vero e sincero»

Marco Bellocchio: il ricordo di Gino Macellari e Giulio Cattivelli

di MAURO MOLINAROLI

È un filo ininterrotto quello che lega il grande cineasta piacentino Marco Bellocchio al quotidiano "Libertà". Tutto comincia nel 1965, quando in un gennaio di neve e di brina e di notizie piccole, quel giovane nato nel 1939, il volto intellettuale, i capelli neri e un mondo dentro, decide di girare il suo primo film, "I pugni in tasca" proprio a Bobbio, borgata dal passato partigiano tra Genova e il Po, che è una metafora della provincia italiana e che Bellocchio sente completamente sua. Il film è un lavoro di scavo che dovrebbe tirare fuori una storia mai vista tra ribellione e contestazione, tra rivolta e genio.

«Si trattava - spiega oggi Bellocchio - di un film vero, completo, che parlava non solo di Bobbio, della provincia italiana, ma soprattutto della rabbia dei ragazzi usciti come proiettili dagli anni Cinquanta».

E Cinecittà si spostò in riva al Trebbia, dolci acque che d'estate ti fanno sognare: «Il primo cronista a seguire i lavori del film - commenta - fu Gino Macellari, incuriosito dal fervore attorno ai "Pugni" e soprattutto attento a quello che stavamo realizzando. Con Gino, il rapporto umano è sempre stato vero, autentico, quando ci si incontrava, discutevamo, si parlava». C'era un'affinità che veniva da lontano, perché Gino Macellari ha conosciuto Marco Bellocchio che era un ragazzino quando andava a Bobbio in vacanza, adolescente, molto prima del suo successo.

«Ma al di là di Macellari, un amico - prosegue - ricordo in quegli anni le attenzioni di Giulio Cattivelli, il critico cinematografico di "Libertà", molto attento e molto rigoroso. Non regalava nulla. Anzi, a volte toglieva qualcosa. Quando "I pugni in tasca" uscì e fu accolto al Festival di Locarno, conquistando a sorpresa nell'agosto del 1965 la "Vela d'argento", il film venne presentato sia a Bobbio che a Piacenza; si capì allora che quei giovani che per otto settimane avevano girato metri e metri di pellicola, non avevano scherzato e attorno al film nacque una curiosità inaspettata. Giulio Cattivel-



A sinistra: un primo piano di Marco Bellocchio; a destra: durante una lezione di "Fare cinema" a Bobbio nel 2003; a sinistra sotto: il regista in occasione di una visita a Libertà.



li fu tra coloro che lo apprezzarono moltissimo; più avanti con altri lavori fu critico, diffidente, ma è sempre stato in buona fede e intellettualmente molto preparato e onesto».

Il tempo emigra: Marco Bellocchio a Bobbio lo si vede sempre meno e sembra esserci con quella borgata, che è stata per anni il luogo dell'anima, una cesura inevitabile. Gli amici non se ne vanno, anzi, Gianni Schicchi e Beppe Ciavatta sono un punto di riferimento indissolubile, ma la vita è altrove e "Vacanze in Valtrebbia" girato negli anni Settanta sa tanto di addio a una stagione.

Poi tanto silenzio e finalmente il ritorno negli anni Novanta: "FareCinema" e il Bobbio Film Festival: «Da 15 anni andiamo avanti con un lavoro importante - commenta il regista di "Bella addor-



mentata" - e da allora "Libertà" ha sempre seguito tutto questo lavoro con grande interesse e con competenza, soprattutto si è intensificato il rapporto tra il giornale e ciò che ogni estate viene proposto a Bobbio. "Sorelle Mai" ha avuto in "Libertà" un compagno di viaggio molto prezioso, così come tutte le stagioni del festival sono state caratterizzate da una forte presenza del quotidiano presieduto da Donatella Ronconi e diretto da Gaetano Rizzuto, un forte impulso sul territorio, a questa manifestazione, cui oltre a me, lavorano mio figlio Pier Giorgio e Paola Pedrazzini. A questo giornale che sento anche un po' mio, i più sinceri auguri di buon compleanno. Ci vedremo questa estate a Bobbio per una nuova edizione del Film Festival e di "FareCinema».

1933 1942

Sanzioni: si compra in via Roma il pane preferito del duce

«Sanzionami questo, sanzionami quello...» cantava proprio nel 1934 Rodolfo De Angelis, protestando contro le sanzioni della "Perfida Albione" all'Italia dopo la guerra d'Etiopia. Nello stesso anno, mentre vedono la luce i primi dischi a 78 giri con effetto stereo e il chimico inglese Harworth sintetizza la vitamina C, "La Scure" avverte i piacentini della possibilità di gustare il pane preferito da Mussolini: «C'è un pane italiano che il Duce stesso preferisce» avverte il quotidiano, ed è quell'ottimo pane bruno che si può dividere in larghe fette morbide e appetitose. Continua "La Scure": «Anche a Piacenza esiste questo pane che si vende a lire 1,20 al chilogrammo: l'abbiamo trovato ed apprezzato nella rivendita sita in via Roma 95. È molto più nutriente e appetitoso di quello bianco».

Arriva la Lupa capitolina, scompaiono gli "animali nocivi"

Nel marzo del 1938 si riporta la notizia di un dono fatto a Piacenza da parte del duce: è la statua bronzea della Lupa capitolina destinata a essere collocata sul monumento "che sorgerà a Porta Roma in occasione della prossima celebrazione del bimillenario augusteo. Della riproduzione della Lupa è stato incaricato il Governatorato di Roma". In settembre invece l'Associazione Provinciale Cacciatori indice una campagna per la distruzione degli animali nocivi: "Nell'intento di combattere gli animali nocivi" si legge nella nota diffusa da "La Scure" (che un mese più tardi farà sparire la soprascritta "Libertà" senza alcuna spiegazione), "vengono pagate 15 lire per ogni volpe abbattuta e 2 per ogni falco e per ottenere il premio bisogna presentare la testa delle volpi e le zampe dei volatili.

Guerra e fame: giardini come orti e pranzi spartani al ristorante

Nel 1941, in pieno clima bellico, anche Piacenza si adegua con una serie di misure che vanno nella direzione dell'autarchia e del risparmio: si prescrive infatti che tutti i parchi pubblici e privati debbano essere utilizzati per la produzione di ortaggi e saranno concessi incentivi a chi impianterà pollai, conigliere e colombe domestiche. Nei pubblici esercizi invece entra in vigore una nuova disciplina che introduce il prezzo fisso: il menu è composto da minestra, pietanza con contorno e frutta da sostituirsi con il formaggio. Risulta vietato servire antipasti o "sovra porzioni", minestre con uova, olio e burro a parte, dolci di qualsiasi genere. Al sabato, domenica e lunedì sono anche vietate le minestre con riso e pasta o con altri beni razionati (in pratica resta solo il minestrone).

www.citroen.it

È IL MOMENTO DI CAMBIARE AUTO.



CITROËN C3
1.1 Seduction

da 9.490 Euro

- > 5 porte
- > Clima
- > Radio CD
- > 6 airbag

SCOPRI ANCHE IL NUOVO MOTORE BENZINA 3 CILINDRI 1.2, CHE CONSUMA COME UN DIESEL.

SU TUTTA LA GAMMA CITROËN HAI LO STESSO SCONTO RISERVATO AI DIPENDENTI. TI ASPETTIAMO.

CITROËN preferisce TOTAL

Consumo su percorso misto: più basso Citroën C3 1.4 e-HDi 70 FAP Airdream CMP, Citroën DS3 1.4 e-HDi 70 FAP Airdream CMP, Citroën DS5 Hybrid4 Airdream (cerchi da 17") 3,4 l/100 Km; più alto Citroën C4 1.6 VTi 120 GPL Airdream/Benzina (uso a GPL) 8,6 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: più basse Citroën C3 1.4 e-HDi 70 FAP Airdream CMP, Citroën DS3 1.4 e-HDi 70 FAP Airdream CMP 87 g/Km; più alte Citroën C5 3.0 V6 HDi 240 FAP c.a. 6 Berlina/Tourer, Citroën C8 2.0 HDi 160 FAP c.a. 6 189 g/Km. Offerta promozionale esclusi IPT, contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell' "Incentivo Concessionarie Citroën". Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida in caso di permuta o rottamazione di un usato immatricolato entro il 31/12/2006 e su contratti effettuati con immatricolazione entro il 31/01/2013, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. L'offerta "Scopri anche il nuovo motore benzina 3 cilindri 1.2, che consuma come un diesel" è riferita al consumo del motore 1.6 HDi 115 FAP di Citroën C3 Picasso e del motore 1.2 VTi 82 di Citroën C3, che consumano entrambi, su percorso extraurbano, 4,1 l/100 Km. Offerta valida fino al 31/01/2013. La foto è inserita a titolo informativo.



CITROËN

CREATIVE TECHNOLOGIE

DALLANEGRA

È LA CITROËN A PIACENZA DAL 1970

VIA CONCILIAZIONE 47 - PIACENZA TEL. 0523 617020 WWW.DALLANEGRA.IT



worldwide leader

laminating machines

gennaio
anniversario
130°
infinite
insieme
piacere
agire
infinite
insieme
piacere
agire
infinite
insieme
piacere
agire

LIBERTÀ



2013
anniversario
Piacenza
successo
anniversario
amicizia
sempre
nordmeccanica

progetti



Ci azzeccano sempre: avevano previsto uragani su Piacenza... Gianni



Sabato mattina, al circolo, occasione per leggere Libertà in santa pace dopo una settimana di duro lavoro (Pietro Castagnola)



Il Carletto con la Giuly leggono la loro rubrica preferita: ricette in Libertà!

«Ci aiuta ad essere liberi e a riscoprire le radici»

Peter Segalini emigrato a New York e sempre vicino alla sua Bettola

di MARIA VITTORIA GAZZOLA

Emigranti, i fratelli della diaspora sono sempre stati tenuti in gran conto da Libertà. La scoperta di uno di loro diventato "vip" era, ed è, da prima pagina, ma anche una storia sfortunata è altrettanto degna di attenzione, di solidarietà.

Peter Segalini è uno dei fortunati. Era partito da Bettola nel 1966 a 14 anni con papà Salvatore, mamma Ada Bobbi, il fratello Sergio e una gran voglia di fare. Oggi è dirigente del Dipartimento servizi sociali del comune di New York. In prima linea nelle emergenze: durante l'uragano Irene nell'agosto 2011, e lo scorso novembre in occasione di "Sandy".

Peter sei cittadino statunitense, la patria del liberismo, dove le aziende nascono facilmente, cosa significano 130 anni?

«Il mio Paese, gli USA, è nato solo 237 anni fa e il fatto di avere origini piacentine, dove c'è un giornale che ne compie 130 mi rende particolarmente orgoglioso. Aggiungo che, per un'azienda oggi è più complicato stare sul mercato e se considero i 130 del nostro quotidiano, beh, il traguardo è più che ammirabile. Complimenti per averlo raggiunto e auguri per il futuro».

Cos'è l'informazione negli States?

È un aspetto quotidiano fondamentale. Ti istruisce, aiuta a tenerli informati sugli eventi che ti circondano, sia della tua città, del Paese e da tutto il mondo».

Quando vivevi a Bettola sapevi dell'esistenza di Libertà?

«Sì, la leggevo mio nonno Giovanni, mio papà, i miei zii, tutti in casa. Ricordo il rito del lunedì, quando mio zio Giuseppe controllava la sua schedina del totocalcio su Libertà per vedere di quante partite aveva indovinato il risultato. Non tutti avevano i soldi per acquistarla ogni giorno e allora la si leggeva al bar o dal barbiere. Quando ho imparato a leggere mi sono sentito adulto, finalmente potevo scoprire il mondo grazie al giornale».

Come ti sei accorto dell'importanza dell'informazione?



Peter Segalini a sinistra ospite a Libertà; a destra a 14 anni con il papà Salvatore, mamma Ada Bobbi e il fratello Sergio appena arrivati a New York; Peter con la moglie Maria, la figlia Valentina la nuora Daria e il figlio Diego



«Vivendo in un piccolo paese, negli anni '60, la Libertà era l'unica via per avere informazioni oltre i confini della piazza. Ero un bambino molto curioso, desideroso di scoprire cosa c'era, cosa succedeva altrove, a Piacenza, la città, a Roma all'estero, dovevo soddisfare la fantasia. Mi piaceva perfino la pubblicità dei nuovi prodotti».

Che significato ha Libertà per gli emigrati?

«Per noi che viviamo all'estero, che abbiamo una nuova nazionalità, la Libertà ci aiuta a non essere considerati stranieri, ci fa sentire "americani" e nello stesso tempo ci favorisce, anzi ci sollecita, i legami con la terra di origine, ci aiuta a riscoprire le nostre radici. Noi ci sentiamo onorati quando ci ritroviamo sulle pagine di Libertà, ci sentiamo



orgogliosi come piacentini e come statunitensi. Il giornale di Piacenza ci dedica ampi spazi, penso alla festa della nostra associazione di New York, la Valtrebbia Valnure, ricordo i tanti articoli dedicati a noi dal giornale in occasione dell'annuale premio all'emigrato benemerito. Leggo con interesse anche quelli dedicati agli emigrati negli altri Stati e lo leggono i miei figli Diego e Valentina. Grazie a Libertà riscopriamo il passato, è un giornale che fa cultura e storia, oltre ad informare sul presente; ho avuto la fortuna di visitare la sede di via Benedettine e sono rimasto impressionato dal Museo della Stampa, un'operazione culturale. Auspico che Libertà dedichi sempre spazio agli emigrati piacentini».

1943 1952

Via la monarchia dei Savoia dalle strade cittadine

È il 22 gennaio del 1944 quando ad Anzio sbarcano le truppe alleate alle spalle del fronte tedesco: nello stesso giorno le cronache piacentine danno notizia del cambiamento di nome di molte vie cittadine che coincide con una rimozione dei nomi che ricordano i Savoia. Via Borghetto e via Roma (da via Cittadella a via Cavour) diventano via Ettore Muti, mentre corso Vittorio Emanuele si trasforma in corso della Repubblica; via Re Umberto diventa via Calzolari, via Luigi di Savoia si trasforma in via Duca degli Abruzzi, piazzale Emanuele Filiberto diventa piazzale Duca d'Aosta, via Principessa Violante di Savoia viene chiamata via Gian Paolo Panini, pittore; via Carlo Emanuele diventa via Giulio Mazzoni, pittore; via Solferino è via Santa Franca e Cantone delle Stalle diventa via Vincenzo Capra.

Ritorna in edicola Libertà, finalmente con i fratelli Prati

È il 22 agosto del 1945 e qualche settimana prima gli Stati Uniti hanno lanciato le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki e Libertà ritorna in edicola grazie ai fratelli Marcello ed Ernesto Prati: si tratta di un unico foglio estremamente ricco di notizie anche locali. La cronaca della provincia è in prima pagina insieme alle notizie politiche nazionali e internazionali, mentre cronache della città, sport e spettacoli trovano collocazione in seconda. Neppure un anno dopo esce l'edizione del lunedì, destinata però a essere saltuaria e pubblicata puntualmente in corrispondenza con il campionato di calcio fino a quando il Piacenza riesce a restare in serie B (ossia per qualche anno): successivamente, svanita l'attrattiva per i lettori, il giornale rinvia il numero del lunedì a tempi migliori.

Anche in Piazza Cavalli viene innalzato un muro

Il primo aprile del 1949 anche Piacenza può contare sul suo "muro della discordia": le cronache cittadine infatti riportano la notizia della diffida da parte del Comune agli ambulanti di frutta, verdura e altri generi alimentari dall'usare ulteriormente il mercato coperto nel palazzo della Camera di Commercio nella zona dove deve essere costruito il nuovo Palazzo della Borsa. Gli ambulanti non se ne danno per inteso e allora la sera prima della scadenza le autorità municipali fanno innalzare, con un lavoro di muratori durato cinque ore, un muro: gli ambulanti si sposteranno momentaneamente sotto i portici del Gotico e poi troveranno una sistemazione definitiva in Largo Casali. Nel frattempo comunque il Comune deve fare i conti con la fine dell'alleanza fra comunisti e democristiani, che si tolgono dalla giunta.

TUTTO di serie SENZA sorprese

io!

io!

io!

GAMMA 4X4 Sentiti Sicuro. Sentiti Suzuki.

800-452625 www.suzuki.it

Way of Life!

CONCESSIONARIA

DALLANEGRA

PIACENZA - VIA DON G. DIECI 12
TEL. 0523.593344 - WWW.DALLANEGRA.IT

Da 113 anni contribuiamo a scrivere la storia dell'agricoltura a Piacenza

GIORNALE DI AGRICOLTURA DOMENICALE

MOVIMENTO AGRARIO COOPERATIVO

1900

Piacenza. — *Consorzio agrario cooperativo.* — Il 17 corr. a invito del notaio dott. Giuseppe Vaccaggio si è costituita in Piacenza il primo Consorzio agrario cooperativo piacentino, coll'intervento di 47 soci e colla sottoscrizione di N. 127 milioni (da L. 42).

Vennero eletti per acclamazione i signori: Casali march. Vittorio, Casali ing. march. Giuseppe, Anguissola avv. Lancessotto, Corti-Gambarelli conte Giuseppe, Cella Giuseppe, Cella dott. Giuseppe, Giobbinieri Luigi, Fadda sig. Alessandro, Gagliardi avv. Bartolomeo a comporre il Comitato di amministrazione.

Magg. cav. Giacinto, Archieri cav. Claudio, Naselli Rocca conte Camillo a Sindaci effettivi, Bacciocchi dott. Carlo, Trissino da Lodi conte Giorgio a Sindaci supplenti.

Ed infine i signori: Agno avv. Giancarlo, Ferraris avv. cav. Napoleone e Finazzi ing. Ambrogio a comporre il Comitato dei Prokuristi.

È già pubblicato lo Statuto, che naturalmente, è quello propugnato dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Al nos sodalizio i migliori auguri di prosperità duratura e crescente.

Il Consorzio ricostruirà i due silos della Galleana

Il complesso era stato distrutto il 4 luglio 1943 dallo scoppio della polveriera - I lavori dovrebbero essere completati entro l'anno

1954

Le rovine delle mura del l'Adm silos della Galleana, alla periferia della nuova città, tra pochi mesi dovrebbero riacquistare nuova vita con la ricostruzione di due silos che furono distrutti durante la guerra.

Il grande edificio che era stato distrutto da un incendio nel 1943, era stato ricostruito il 4 luglio 1943, giorno di Santo Antonio in seguito alla morte della polveriera della Galleana, distrutta nelle sue imponenti dimensioni. Successivamente il complesso era stato ricostruito, ma nel 1944 da un bombardamento aereo che aveva distrutto la fabbrica di distillazione. Terminata la guerra le mura restavano in piedi dagli edifici erano state ricostruite e ricostruite le mura, ma le mura di cui era rimasta solo la struttura.

Chi si ricorda che in questi anni il Consorzio agrario provinciale ha recuperato il complesso della Galleana, non per l'interesse di ristabilire in efficienza il silos, ma per ricostruire e modernizzare con nuovi silos la struttura di produzione, in questi anni il Consorzio agrario ricostruirà due moderni silos per saccati.

(Foto Chio)

Si avvia la più notevole struttura di via Colombo

Consorzio agrario: prossimi al via nuovi stabilimenti per due miliardi

1960

Favori nel dopoguerra la rinascita dell'economia agricola piacentina

UN'ISTITUZIONE CHE DA' PRESTIGIO A PIACENZA

Gli ottant'anni del Consorzio Agrario

Nasce per favorire gli agricoltori nell'aggregamento delle merci e al sostegno con floride e molteplici attività e con una grande rete di impianti e agenzie. L'attuale gestione degli amministratori fu precisa per le necessità della popolazione durante la guerra - Le distruzioni dei bombardamenti e l'opera di ricostruzione. Oggi il Consorzio è un'azienda di gestione soci con un patrimonio netto di 30 miliardi.

1980

L'ASSEMBLEA DEL 14 MAGGIO

BENE IL SETTORE DELLA MECCANIZZAZIONE

Consorzio Agrario, più 7% nel 2010

Il presidente Scrocchi: un bilancio positivo di 76 milioni e 800 mila euro, in utile per il terzo anno consecutivo

2011

Consorzio agrario: dieci anni di impegnative realizzazioni

1986

Il positivo bilancio decennale sottolineato in occasione della consegna di un riconoscimento al direttore Caspari che dal 1975 è al vertice dell'azienda

Agroalimentare: Consorzio agrario, Cattolica e Raineri in campo con progetti di ricerca, borse di studio, stage

2011

Consolidare le relazioni con le realtà del territorio è uno degli obiettivi della società agricola che «non è un obiettivo secondario». Terza Andrea, l'azienda che questa sinergia contribuisce a realizzare, è un'azienda che ha permesso fra l'altro di realizzare un'attività di ricerca e di stage per i propri dipendenti che vengono richieste dal mercato del lavoro ai ragazzi che hanno terminato il percorso di studio.

Del resto proprio in questa ottica gli stage possono essere un'ottima strada per farsi conoscere.

Presentati i progetti nati dalla sinergia fra il Consorzio agrario di Piacenza, l'università Cattolica e l'Istituto tecnico agrario Raineri (Piacenza)

«Consorzio agrario, leader di innovazione»

2013

Crotti: «I produttori hanno fiducia in noi». Nel mercato consolidato il 40%

A fianco di chi ogni giorno lavora la terra





Marco Risoli nel suo posto preferito per la lettura del giornale...



Massimiliano Vitaloni



Anche a Camilla, a soli 9 mesi, piace leggere Libertà

«Una copia di Libertà per sentirsi sempre a Piacenza»

Romano Bergonzi, dirigente Saipem in giro per il mondo

di PIER CARLO MARCOCCIA

L'inchiostro di Libertà come "oro nero". Per chi, l'oro nero, lo vede tutti i giorni, ma sente forte la nostalgia di Piacenza e dei suoi cari. Romano Bergonzi, di Groppovisdomo (Gropparello) è nato nel decennio a cavallo degli anni '50 e '60, quando Piacenza e la sua Supercortemaggiore erano al massimo dello splendore. Ma gli idrocarburi scorrevano già nelle sue vene almeno da due generazioni, da quando entrambi i nonni lavoravano alla Petroli d'Italia nei giacimenti di Montechino e Veleia. Anche 4 degli 8 figli di nonno Desiderio, tra cui Amedeo, padre di Romano, hanno scelto di lavorare nella perforazione. E il mondo è sempre stato piccolo per Romano: iniziò a lavorare tra trivelle e idrocarburi a 14 anni d'età, quando, durante le vacanze scolastiche estive, andava in Venezuela per aiutare suo padre nel suo lavoro. Attualmente, Bergonzi è dirigente Saipem responsabile dell'area del Golfo Persico (Emirati Arabi, Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Iran e Yemen) e, salvo il corso di avviamento alla sede Eni Corporate University di Cortemaggiore, ha sempre lavorato in sedi lontane: Algeria, Egitto, India, Nigeria, Congo, Angola, Corea, Venezuela, Russia, Kazakistan e Arabia Saudita, per citarne alcune.

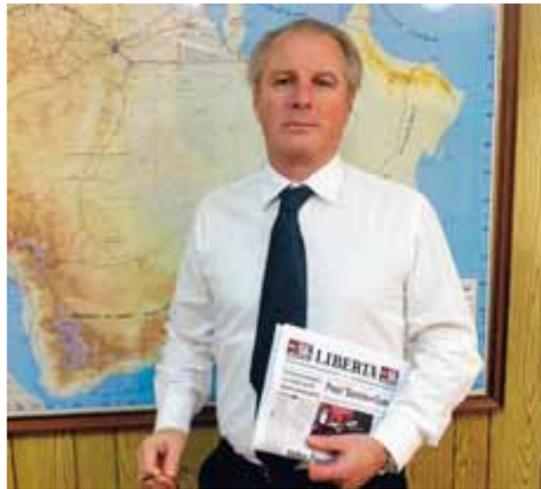
E' sempre forte la nostalgia di casa?

«Dopo 25 anni all'estero la nostalgia per Piacenza e la casa è sempre uguale anzi, il fatto di essere lontani per tanti mesi, amplifica il piacere di ritornare, di poter spendere le feste con la famiglia e potermi muovere in un ambiente familiare come i luoghi dove si è nati e cresciuti. Specialmente in questi ultimi anni di Golfo Persico, dove la natura è pressoché assente ed esistono solo sabbia e polvere, il piacere di tornare e vedere, ad esempio, i colori accesi della natura autunnale sulle colline piacentine regala momenti molto preziosi».

Quanto sono stati duri i primi periodi di lavoro all'estero? Quando si è abituato?

«Non so se sia possibile potersi abituare alla vita all'estero lontano da casa. Negli anni Ottanta era molto più difficile, se non altro per la mancanza dei moderni mezzi di comunicazione che "riducono le distanze". In quegli anni andare all'estero, significava pra-

Romano Bergonzi, nato a cavallo degli anni '50 e '60, dirigente Saipem e figlio di una famiglia di perforatori, mostra con orgoglio una copia di Libertà nel suo ufficio in Arabia Saudita; a destra: durante una trasferta "operativa" a un impianto.



prio "scompare" ed essere difficilmente raggiungibili. Si telefonava a casa una volta alla settimana o anche meno, con linee telefoniche poco chiare e le comunicazioni erano molto brevi; si usavano le lettere che venivano portate dai colleghi che andavano e venivano con turni diversi. Dagli impianti alla base si parlava con radio e i contatti avvenivano generalmente alla mattina e alla sera. Ora, invece, ci possiamo addirittura vedere col computer».

Che cosa significa per Lei il ruolo di Piacenza capitale dell'energia, da Veleia a Montechino, da Podenzano a Cortemaggiore?

«Piacenza e i suoi dintorni hanno svolto un ruolo fondamentale nel panorama energetico italiano del '900, soprattutto durante la Seconda guerra mondiale e nel periodo del Dopoguerra. Basti pensare al processo che ha portato alla nascita dell'Agip e dell'Eni e all'esempio della benzina "Supercortemaggiore" che portava il nome di uno dei giacimenti più importan-



ti dell'epoca; Piacenza è stata un trampolino di lancio per il settore perforazione e energia in senso lato che ha portato l'industria petrolifera italiana a crescere e svilupparsi in Italia, in Europa e nel mondo con i vari successi di società come Saipem e Eni e industrie dell'indotto come la Massarenti e Ballerini.

Anche Libertà, però, ha aiutato le centinaia di tecnici piacentini che, come lei, usciti più o meno indirettamente dalla grande storia piacentina del petrolio, hanno lavorato e lavorano nel mondo in vari impianti di perforazione?

«Libertà è sempre stato un punto di riferimento e negli anni passati era praticamente imperativo per un collega che partiva da casa portare con sé una copia del giornale. Chi era all'estero da qualche tempo poteva così assaporare il piacere di leggere notizie "fresche" e rimanere informato sui principali fatti accaduti in città».

Oggi è tutto più facile...

«Con pochi clic sul computer possiamo leggere le pagine di Libertà seduti alla scrivania dell'ufficio in ogni parte del mondo».

Quanto è importante per un piacentino all'estero poter sapere quello che accade a Piacenza?

«Considerando la nostalgia che si ha per la città può essere un piacere rimanere in contatto con la sua vita pulsante attraverso le pagine di un giornale storico come Libertà».

Libertà e la sua famiglia...

«Ricordo il nonno e mio padre seduti sul divano immersi nella lettura del quotidiano a cui dedicavano sempre un momento della giornata. Anche per questo, in Africa o in Arabia ne sento sempre la mancanza».

pier.carlo.marcoccia@liberta.it

1953 1962

Freddo e povertà ammansiscono il Monte di Pietà nel 1954

È il 9 gennaio del 1954 quando le cronache cittadine riportano una notizia quanto mai curiosa: considerate le condizioni climatiche veramente disastrose con temperature polari, il Monte di Pietà decide di restituire gratuitamente gli indumenti di lana e le coperte che erano state impegnate. A beneficiarne è un migliaio di famiglie piacentine bisognose. La povertà picchia duro all'inizio degli anni Cinquanta: basti pensare alla storia riportata da Libertà di un giovane piacentino, perennemente a corto di soldi, che ottiene piccoli prestiti lasciando in pegno una bicicletta. Peccato che il velocipede sia rubato di volta in volta: prima di essere scoperto il ragazzo colleziona una ventina di furti in meno di un mese e le cronache della città ne riportano la notizia il 5 gennaio del 1954.

Baci proibiti e cambi di sesso nella Piacenza del Dopoguerra

Il 27 maggio del 1954, mentre già partono in alcune regioni i primi programmi televisivi della Rai, un giovane piacentino bacia la sua fidanzata approfittando del fatto di essersi sistemato nelle ultime file di un cinema: se ne accorge un maresciallo dei carabinieri che si avvicina e riesce a "staccarli". I due giovani vengono denunciati per atti osceni in luogo pubblico avendo suscitato curiosità e scandalo fra gli spettatori, ma sono assolti in pretura. Neppure un anno più tardi invece, una ragazza di vent'anni residente a Ottone cambia sesso e diventa un uomo dopo un'operazione all'ospedale Galliera di Genova: anche prima dell'intervento comunque, riporta Libertà, "era dotata di una corporatura poderosa e di una voce baritonale, oltre che di un'altezza che si attesta intorno al metro e 85".

Il barbiere Giorgio Arioli ritorna dopo 36 anni

Il 1956 si apre con la denuncia, da parte di Krusciov, del "culto della personalità" di Stalin: ma a Piacenza il capodanno è salutato da un altro avvenimento, ossia la ricomparsa in città di Giorgio Arioli dopo trentasei anni di assenza. Di professione barbiere, Arioli era stato anche fra i fondatori di una Cooperativa di parrucchieri il cui negozio aveva sede in via Roma: nel 1919 aveva semplicemente detto "Vado a Parigi" e da allora nessuno ne aveva più saputo niente. Con questa lunghissima assenza l'uomo eguaglia una specie di record stabilito dal nonno paterno, il quale era rimasto lontano dalla sua città pure per trentasei anni per seguire Garibaldi nelle sue molte imprese. Sempre nei primi giorni dell'anno comunque appare anche una notizia più brutta: l'olio d'oliva costa mille lire.



Ci prendiamo cura di Piacenza.

Vieni da Lloyds Farmacia Comunale Europa, ti aspetta un'idea nuova di benessere.

Lloyds Farmacia Comunale Europa - FCP - Via Calciati 25 - Piacenza
Dal lunedì al sabato 8:00-20:00 - domenica 9:00-13:00

NUOVA
apertura

Stare bene insieme.

LloydsFarmacia



l'amore per il caffè'



caffé
Musetti
 M I O E S P R E S S O



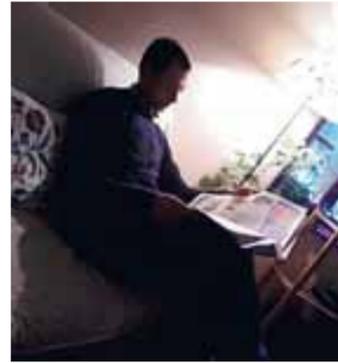
www.musetti.it
 0523.692811



Anche se ho solo 7 anni leggo sempre la Libertà (Simone)



Giovanni, detto Gianni, mentre testa il prodotto che vende



Ecco come la domenica mattina leggo, sul divano, il quotidiano Libertà



Annamaria legge, tranquilla, mentre raggi di luce entrano in "Libertà"

«Con la mia terra d'origine conservo un forte legame»

L'attrice Isabella Ferrari confessa la nostalgia verso Piacenza

di ELEONORA BAGAROTTI

Piacenza ha la sua "icona femminile". Isabella Ferrari (il cognome vero è Fogliazza, classe 1964) è di sicuro un'attrice tra le più quotate, non solo in Italia. Le sue scelte, anche recenti, l'hanno portata ad essere considerata per la sua bravura di interprete ma anche per la sua capacità di compiere scelte artistiche di qualità, capaci all'occorrenza di scuotere lo spettatore, invitandolo sempre a riflettere.

Dopo il debutto nei film di Vanzina (tra cui *Sapore di mare*), la troviamo come attrice protagonista in titoli come *Appuntamento a Liverpool* di Giordana, *Romanzo di un giovane povero* di Scola, *La lingua del santo* di Mazuracurati, *Amatemi* di De Maria, *L'anniversaire* di Kurys, *Arrivederci amore, ciao* di Soavi, *Saturno contro* e *Un giorno perfetto* di Ozpetek, *Caos calmo* di Grimaldi e il recente *La grande bellezza* di Sorrentino. Amatissima anche dal pubblico televisivo, Ferrari ha partecipato a tante produzioni e vestito i panni del commissario Scalise nella serie *Distretto di Polizia*. Già candidata al David di Donatello e al Nastro d'argento nonché vincitrice al Festival di Venezia della Coppa Volpi per *Romanzo di un giovane povero* e del Premio Pasinetti per *Un giorno perfetto*, ha ricevuto il Marc' Aurelio d'argento per *E la chiamano estate* di Franchi. L'eccentrica attrice affronta anche il palcoscenico: ricordiamo *Due partite* della Comencini, *Il catalogo* di Carrière e il recital di impegno civile *Anestesia totale*, di e con Marco Travaglio, per la regia di De Santis, applaudito anche a Piacenza.

Ferrari, premiata con la Coppa d'oro 2012, non ha mai tagliato il legame con le sue origini. Lei stessa lo dichiara con sincerità, nel corso di questa intervista concessa per i 130 anni di "Libertà". E in effetti, il legame con la città passa anche attraverso il nostro quotidiano, al quale ha sempre concesso interviste, e con "Telelibertà", dove è stata ospite di Nicoletta Bracchi in una seguitissima puntata di *Penelope*. Perché senza i mezzi di comunicazione locali, tra l'altro, è difficile restare aggiornati su ciò



A sinistra: Isabella Ferrari ospite di Nicoletta Bracchi a "Penelope" su Telelibertà. A destra mentre riceve la Coppa d'oro 2012. Sotto, in "Anestesia locale" con Marco Travaglio



che avviene nel Piacentino - osserva l'attrice, che ormai da anni risiede a Roma con i tre figli e il marito regista, Renato De maria - soprattutto quando si è impegnati su un set o su un palcoscenico, in Italia o in giro per il mondo.

Nonostante i numerosi impegni, riesce a mantenere legami a Piacenza?

«A Piacenza ho mantenuto legami con tutti, non solo con la famiglia d'origine. Non è che uno possa cancellare le proprie radici facilmente né, peraltro, io desidero cancellarle. Mi dispiace, come ho detto più volte, di non avere la mia casa a Piacenza. Quando vengo, anche se per brevi periodi, ci sto bene».

Col passare degli anni, ha l'impressione che la



città sia culturalmente cresciuta?

«A dire il vero, io non mi rendo tanto conto di quello che succede e di quello che si fa a Piacenza perché sono un po' fuori. Non ho veramente modo di capire come si stia sviluppando la città. Quando ero piccola, a due passi c'era questa metropoli importante: Milano. E lì mi spostai, all'inizio della mia carriera. Ripensandoci oggi, un po' di mi dispiace».

Se tornasse indietro?

«Se tornassi indietro, salvaguarderei questo legame con la provincia, non solo con Piacenza. In generale, credo che la formazione che ti dà la vita di provincia serva in tutti i momenti successivi dell'esistenza, sotto vari i punti di vista. Però mi rendo conto che, quando avevo 16 anni, bisognava andare a Milano. Penso che oggi Piacenza sia ormai una grande città, anche dal punto di vista culturale. Non sono però aggiornata su tutto ciò che accade».

Ha fatto conoscere le sue zone d'origine ai suoi figli?

«I miei figli sono venuti tutti a Piacenza di passaggio, quand'erano un po' più piccoli. Ma quando salgo, mi piace soprattutto recarmi più su, verso Gropparello per ammirare la campagna, e dove c'è la mia terra, Ca' Fogliazza di Pontedello. Sono molto legata a quella parte di terra e siamo stati lì anche nel giugno scorso, per celebrare la Comunione di mio figlio. Le mie radici le sento vibrare lassù».

1963 1972

San Francesco abita a San Giorgio e a Vei di Travo

Il 13 marzo del 1963, a San Giorgio, un gregge di un centinaio di capi trova rifugio notturno da un violentissimo temporale sotto le arcate del ponte sul Nure: ma improvvisamente arriva l'ondata di piena che ne trascina via sette, annegandole. Le altre si salvano su un isolotto e vengono portate a terra, insieme al pastore e ai cani, da un canotto dei vigili del fuoco. Qualche mese dopo, il 12 aprile, le cronache cittadine riportano la notizia che a Vei di Travo dei boscaioli hanno abbattuto un albero con una tana di scoiattoli: la madre, terrorizzata, fugge e i tre piccoli abbandonati vengono "adottati" dagli alunni delle scuole elementari della frazione, che li allevano con grande amore. Durante le vacanze di Pasqua è il capoclasse che torna a scuola per nutrire gli animalletti e prendersi cura di loro.

A Piozzano c'è il miracolo: resuscita l'alpino creduto morto

Sembra una storia tratta da uno dei migliori film di Totò e Peppino De Filippo, ma è realtà: è il 15 settembre del 1964, Togliatti è morto da neppure un mese e le cronache cittadine riportano una notizia che ha dell'incredibile. "Un alpino del Battaglione Susa di Piozzano era considerato morto nella prima guerra mondiale e il suo nome figurava regolarmente sul monumento dei caduti" si legge su Libertà, "in realtà un compaesano che quarantotto anni dopo si reca in Romania lo trova vivo e vegeto, a capo di una bella famiglia: all'amico fa una richiesta specifica ed è quella di far cancellare il suo nome dal monumento perché "porta male". Va peggio invece allo stabilimento di cartonaggio Saiva che viene distrutto da un incendio nel 1964 e riporta 200 milioni di danni, una cifra enorme per l'epoca.

Poco pesce sulle tavole piacentine e pochi storioni nel Po

È il 1966 quando Firenze è invasa dalle acque dell'Arno: sono una settantina i morti, 12 mila gli sfollati e notevoli i danni alla Biblioteca Nazionale e al Ponte Vecchio. Nello stesso periodo a Piacenza il "tema acquatico" fa notizia per altri motivi: Libertà riporta infatti la notizia della pesca di uno degli ultimi grandi storioni nel Po. Il pesce viene pescato a Mortizza, pesa un quintale e per tirare a riva la rete in cui si è incastrato occorre un'ora di lotta da parte di diversi uomini. Poco male: neppure un anno prima infatti si era riportata la notizia di quanto i piacentini amassero poco il pesce come cibo. "Ne consumano poco più di quattro chili all'anno a testa contro una media nazionale di otto chili" si legge sul quotidiano, "però il consumo è in aumento, diversamente da quello della carne".

Consorzio di Bonifica: a protezione e tutela del nostro territorio

Perché non può esserci un corretto sviluppo territoriale senza un'adeguata difesa idraulica e un'attenta prevenzione al dissesto idrogeologico



consorzio
di bonifica
di piacenza

www.cbpiacenza.it


TOYOTA

 ALWAYS A
 BETTER WAY

EFFETTO TOYOTA

+ QUALITÀ + EFFICIENZA + VALORE


AYGO CONNECT con Navigatore

 A **8.450€**

ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE.

CLIMA, RADIO CD, BLUETOOTH® E LUCI DIURNE A LED.

YARIS EDITION

 A **9.950€**

ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE.

CLIMA, RADIO CD, CERCHI IN LEGA, ESP E 7 AIRBAG.

 Vieni a provare la nuova
Auris Hybrid

 Tanti Auguri a
Libertà
 per i suoi
130 anni

LIBERTÀ
 Unisce il territorio, unisce le generazioni

LINEA AUTO

St. Valnure, 18 - (bivio Galleana) - Tel. 0523.451740

3 ANNI DI
 GARANZIA
 o 100.000 km

www.toyotapiacenza.it



Pietro e Riccardo, due attenti lettori di Libertà



La signora Irade Zonno Scolari assorta nella lettura di Libertà



«Nooo... dimal mia... ma quand'è ste'?»

«E' il giornale di famiglia una piacevole abitudine»

Pippo Inzaghi: ovunque con me. E non leggo solo lo sport

di PAOLO GENTILOTTI

«Libertà fa parte da sempre delle abitudini della mia famiglia. In casa l'ho vista sempre, fin da quando ero bambino. Un'abitudine quotidiana, che mi hanno trasmesso i nonni e i genitori. E che dura anche oggi».

Filippo "Superpippo" Inzaghi si annovera, con orgoglio, fra i fedelissimi del quotidiano. Il grande ex-attaccante, ora allenatore degli Allievi nazionali del Milan, ha girato tutto il mondo, ha letto qualunque tipo di giornale, ma torna sempre alla sua Libertà. «Ora che vivo a Milano mi è più difficile vederla, ma non appena ho l'occasione, la sfoglio immediatamente. C'è uno spaccato completo e preciso della vita della città e della provincia anche se, ovviamente, il mio occhio scivola sempre sulle pagine dello sport».

Pagine che ha seguito con attenzione quando giocava nel Piacenza, ma non solo. «Dopo ogni partita, andavo a leggere il lunedì i resoconti e... sì, la mia pagella. Potevo essere d'accordo o meno con giudizi e voti, ma la critica fa parte del mestiere e se è costruttiva, fa solo bene. In Libertà ho sempre trovato queste caratteristiche: obiettività e critiche motivate, mai preconcette. Anche questo ha contribuito a farmela leggere quasi con avidità: mi ha sempre accompagnato nelle mie vicende sportive e mi ha fatto sentire vicino alla mia terra dove, come sai, torno sempre molto volentieri, non appena ne ho l'occasione».

Insomma, non ti sei mai "arrabbiato" leggendo il giornale della tua città?

«Tutt'altro: il giornale mi ha sempre seguito con grande attenzione, ha sempre dato un'immagine vera e pulita di me e della mia carriera sportiva, anche delle iniziative di altro genere alle quali ho partecipato sul territorio, tutte o quasi di carattere benefico o sociale. E' sempre stato una voce amica, insom-



Filippo Inzaghi a destra il giorno dell'addio al calcio giocato; a sinistra, due immagini piacentine, per la precisione di San Nicolò, nella serata che il suo paese gli ha dedicato nel 2008



ma, di quelle che ascolti volentieri, anche adesso che dal campo sono passato alla panchina».

Gli anni di Bergamo, di Torino, di Gallarate quando giocava nel Milan, di Milano centro, ora che lo allena. Sempre con la compagnia di Libertà. «Tutte le volte che mio padre e mia madre mi venivano a trovare a Gallarate, e ora a Milano, portavano con sé il giornale di Piacenza, il giornale di famiglia. Ricordo una volta che ero al Milan da poco e giocammo una partita proprio contro il Piacenza a San Siro. Io entrai in campo nel secondo tempo e, senza falsa modestia e purtroppo per il male del Piacenza, il mio ingresso cambiò le sorti del-



la partita. Bene: l'unico giornale che lo sottolineò con chiarezza e obiettività fu proprio Libertà, capace di essere attenta allo sviluppo della partita, nonostante avesse preso una piega non positiva per i biancorossi. Erano gli anni d'oro del Piacenza, quelli della serie A vissuta con grandissima dignità e successo. Il contrario di quello che sta succedendo oggi».

Gli chiediamo un giudizio di merito sulla qualità del giornale, in tutti i sensi. «Non ho risposto Pippo - conoscenza tecniche sufficienti, ma quello che vedo è un giornale moderno, ricco e completo. Piacenza ne deve essere orgogliosa».

paolo.gentilotti@liberta.it

1973 1982

All'inizio degli anni '70 a Piacenza nasce l'isola pedonale

«Gli anni Settanta sono quelli delle politiche dell'austerità e di una maggiore attenzione all'ambiente: anche a Piacenza dunque non si fanno eccezioni e così il 20 febbraio del 1973 Libertà riporta la notizia della nascita dell'isola pedonale. "Nasce l'isola pedonale attorno a Piazza Cavalli" si legge sul nostro quotidiano: nel febbraio di quell'anno infatti il Comune delinea l'area di 320mila metri quadrati off-limits per le auto a partire dal 15 marzo del 1973. Il primo perimetro della zona interdetta al traffico è costituito da via Borghetto, via Roma, via Legnano, via Pace, via Scalabrini, via San Giovanni, via Verdi, piazza Borgo, corso Garibaldi, piazza Sant'Eufemia. Inizialmente nell'isola pedonale possono circolare autobus, taxi, polizia, carabinieri e medici, ma poi anche i residenti».

Piacenza vs. Parma: chi cucina meglio gli anolini?

«Nel 1979 "Apocalypse Now" di Francis Ford Coppola viene eletto film dell'anno. Ma la vera "apocalisse" si verifica a Vigoleno, dove si svolge una nuova battaglia di campanilismo fra Parma e Piacenza: la rivalità gastronomica fra le due province infatti non cessa mai di far discutere, dai salumi e formaggi. A Vigoleno così viene varato un concorso gastronomico: è la "Disfida dell'anolino", lanciata dalla "nobile e dotta confraternita dell'anolino dell'antico ducato di Parma e Piacenza", che vede fronteggiarsi gli "anvein" e gli "anulen" nella taverna del castello di Vigoleno. Chi vince? Non è lecito saperlo perché, come riportano le cronache cittadine facendo leva su un antico proverbio latino, "de gustibus non disputandum est": ma è chiaro che per i piacentini i loro sono gli anolini migliori».

Giovani alla ricerca dei fantasmi a Camposanto Vecchio

«Nel 1982 muoiono Grace Kelly, Romy Schneider, Giuseppe Prezzolini, Henry Fonda, Ingrid Bergman, Jacques Tati e Mario Del Monaco: a Piacenza, nella notte del 20 settembre invece, cinque giovani dopo una serata trascorsa in un locale piacentino decidono di recarsi a Camposanto Vecchio nel quartiere di Borgotrebbe per verificare se davvero si vedono gli spiriti alla chiesa di Santa Maria del Suffragio, dove sono sepolti i 18mila piacentini morti di peste nel Seicento. Il rumore della loro presenza però inquieta l'agricoltore custode del luogo, che sostiene di aver sentito forzare una finestra e si è messo a sparare con il suo fucile da caccia. Restano feriti ma per fortuna non gravemente un giovane milanese e una ragazza piacentina e si scatena un "parapiglia" per il quale deve intervenire la Polizia».

edilstrade

Group



COSTRUTTORI DAL 1947

Garantita da noi perchè fatta da noi.

Rif. 194/A - PALAZZO VELLEIA
Piacenza



Unità residenziali, anche con mansarda, di varie metrature e tipologie. Ottimo capitolato personalizzabile. Possibilità box.

Rif. 194/B - AREA MAGAZZINI GENERALI
Piacenza



Appartamenti, anche con terrazzi e giardini, di varie metrature e tipologie. Ottimo capitolato personalizzabile. Possibilità box e posti auto.

Rif. 194/C - AREA MAGAZZINI GENERALI
Piacenza



Negozi / uffici / ambulatori di varie metrature e tipologia. Ottimo capitolato personalizzabile. Possibilità box.

Rif. 202 - RESIDENZA LE TERRAZZE
Fiorenzuola d'Arda



Unità residenziali di varie metrature e tipologie con ampie terrazze. Ottimo capitolato personalizzabile. Possibilità box.

Edilstrade Building S.p.A. - Via Colombo, 22 - Piacenza

Tel. 0523.61.80.20
www.edilstradegroup.it

Tanti auguri per il



di Liberta'!

Tutti i giorni con noi, in oltre un secolo d'informazione dedicata a Piacenza: i nostri migliori auguri a Libertà con tanta stima da Gotico, il centro commerciale piacentino che sa offrire comodità, garanzie, servizi, e tanta convenienza. Sempre.

**DOMENICA
APERTO 9-20**



gotico
CENTRO COMMERCIALE
www.centrogotico.it

COMODO. CONVENIENTE. AMICO.





Anche a Evan, con i suoi 9 mesi, piace leggere Libertà



Leggere Libertà alla nonna Maria (89 anni) tutti i mali porta via



Libertà in relax

«Il senso di una comunità passa per le sue notizie»

Gaia Paradiso, dalle elezioni Usa all'esperienza Onu in Brasile

di ANNA ANSELMINI

«Un giornale che informa, ascolta e dà spazio ai lettori, ma soprattutto contribuisce a conservare il legame con Piacenza, anche se ti trovi a migliaia di chilometri di distanza dalla tua città».

Per Gaia Paradiso, classe 1987, sono stati i periodi trascorsi all'estero ad aver evidenziato ancora di più l'importanza di poter restare in contatto con i fatti, piccoli e grandi, che accadono nel Piacentino, un desiderio che il sito internet di Libertà on line (www.libertà.it) provvede a esaudire.

«Sarà che sono nata a Piacenza da madre piacentina e padre napoletano, di Portici, che mi hanno aiutata a capire il valore delle radici, ma ho sempre sentito la necessità di mantenere il legame con le mie origini, anche tenendomi aggiornata su ciò che accade qui. Quando ero all'estero, sentivo la mancanza delle notizie piacentine e adesso poter consultare il giornale anche via web aiuta a sentirti parte di una comunità, nonostante la lontananza. Un mio cugino di Portici dice che non bisogna mai dimenticarsi della propria provenienza, dalla quale discendono le opportunità che si hanno a disposizione».

Per Gaia, Piacenza ha voluto anche dire frequentare la facoltà di Economia all'Università Cattolica: «Al secondo anno di corso ho partecipato a un programma Erasmus in Spagna. L'ultimo biennio di studi l'ho poi potuto seguire a Boston. Esperienze all'estero durante le quali ho avvertito il desiderio di condividere il mio punto di vista su alcuni avvenimenti, inviando le mie riflessioni proprio a Libertà».

Adesso la Paradiso, tornata dal Brasile dove ha svolto uno stage volontario all'Onu, è iscritta a un master semestrale di secondo livello alla Facoltà di scienze politiche del Polo di Novoli dell'ateneo fiorentino. «Libertà, nell'edizione cartacea o digitale, continua a costituire un tramite per connettermi con il territorio. Mi piace leggere degli eventi culturali e di cosa succede in generale». Ad abituare la giovane alla lettura dei quotidiani è stata - spiega - innanzitutto la famiglia: «Da che mi ricordi, ho sempre visto "Libertà" in casa.



Gaia Paradiso, nata nel 1987, ha iniziato le sue esperienze internazionali con un programma Erasmus in Spagna, poi è stata a Boston durante la campagna elettorale per la prima elezione di Obama e quindi in Brasile per uno stage volontario all'Onu.



Mio nonno materno, Pietro Palmisano, la leggeva tutti i giorni, suscitando la mia curiosità, fin dai tempi dell'asilo. Comunque anche noi fratelli abbiamo preso presto la consuetudine di commentare gli articoli con i nostri genitori: "Libertà" ci ha fornito tanti argomenti di conversazione».

Da adolescente, Gaia precisa come a calamitare la sua attenzione fossero le pagine di cultura e spettacoli: «Volevo sapere che appuntamenti c'erano, cosa offriva il territorio. Poi guardavo anche le sagre, le fiere per programmare gite e spostamenti». Un altro tassello fondamentale è stato aggiunto a scuola: «Al liceo Gioia dedicavamo un'ora alla lettura dei quotidiani, cercando di stabilire relazioni tra l'attualità e quanto appreso in materie come storia e geografia.



Inoltre, ero nella redazione del giornale d'istituto, "L'acuto". Un'attività che mi ha portato ad accostarmi agli articoli con uno sguardo diverso, a capire meglio il lavoro che può esserci dietro la ricerca delle notizie e la realizzazione di ciascuna pagina. Alle superiori ho dunque approfondito le modalità di lettura e, qualche anno più tardi, mentre ero in Spagna ed è esplosa la polemica sull'Erasmus dopo l'omicidio di Meredith Kercher nel 2007, ho provato il bisogno di scrivere a "Libertà" per dar voce alle mie opinioni in difesa di un programma di scambio culturale che in quel periodo veniva, a mio parere ingiustamente, denigrato, quando invece, al di là dell'evento tragico di Perugia, per me stava costituendo una valida esperienza formativa».

1983 1992

Freddo record e piante rare per il 1985 piacentino

Il 1985 è l'anno in Cossiga viene eletto presidente e Gorbaciov avvia i primi colloqui con il presidente degli Stati Uniti Reagan: a Piacenza quell'anno invece è ricordato per l'eccezionalità di alcuni episodi che si verificano. Il primo riguarda le temperature decisamente polari: la famosa nevicata dell'inverno del 1985 resta nella storia delle cronache piacentine e lo fa a ragione: per la seconda volta nel secolo, infatti, i termometri cittadini scendono a meno 21 gradi. In precedenza era accaduto solo nel 1929. Molte attività, fra cui quelle scolastiche, sono bloccate, alcuni villaggi sono isolati. Si organizza addirittura una gara di sci di fondo sul Fasca. Qualche mese più tardi invece la Guardia Forestale individua nel territorio di Ferriere una piantina rarissima detta "uva dell'orso".

In una Piazza Cavalli rosa si passeggia sul cornicione

Nel 1986, mentre in Italia scoppia lo scandalo del vino al metanolo, a Piacenza un paio di piacentini bevono qualche bicchiere di troppo e di notte si mettono a passeggiare sul cornicione del Palazzo del Governatore in Piazza Cavalli: sono venti minuti di paura, poi uno dei due scende per conto suo usando un'impalcatura, mentre l'altro viene preso dai Vigili del Fuoco durante la sua fuga sui tetti. Un anno dopo, il 4 gennaio del 1987, il Palazzo del Governatore torna ancora al centro delle cronache: "Suscita infatti grande perplessità il colore rosa che si sta dando alla facciata dell'edificio, scelto prendendo come campione il fondo del granito che incorniciava le finestre" si legge su Libertà. Il problema verrà risolto: a lavori ultimati infatti la tinta verrà velata per attenuarne l'effetto.

Si protesta: girotondi dei pacifisti e carri da morto dei commercianti

Il 1992 è l'anno delle stragi mafiose di Capaci e via D'Amelio, ma anche quello di Tangentopoli. A Piacenza invece il 4 febbraio le cronache locali riportano la notizia di una singolarissima protesta contro l'ampliamento della zona pedonale che ha avuto protagonisti i commercianti: decine di auto infatti sfilano dietro un carro funebre che porta una bara con la scritta "Centro storico" che viene depositata davanti al municipio. Le richieste dei pubblici esercizi sono quelle di oggi: parcheggi più ampi ed efficaci. Il Comune risponde ampliando il parcheggio di viale Malta, ma le proteste continueranno. E altrettanto andranno avanti i girotondi inaugurati l'anno precedente dai pacifisti all'aeroporto di San Damiano per protestare contro la guerra dei Balcani e destinati a essere di moda nel 2002.

Un gruppo di esperti al servizio delle aziende piacentine



PIACENZA • Via Egidio Gorra, 55/A • Tel. 0523.593764 • Fax 0523.592163
 FIORENZUOLA D'ARDA • Via Brunani, 3 • Tel. 0523.983773 • Fax 0523.981410
 Altre sedi a CREMONA, LODI e PARMA • www.assiprime.it



Crediamo nel Paese



perché è la prima cosa che ci hanno insegnato ad amare

Le nostre battaglie, le nostre proposte e il nostro lavoro sono il frutto di un'ispirazione che viene da chi ogni giorno "fa" e "vive" questa straordinaria Italia fatta di talento, solidarietà, distintività e imprenditorialità vera

www.piacenza.coldiretti.it

COLDIRETTI
L'Italia che fa l'Italia!



Per riposarsi dopo una giornata sugli sci, cosa c'è di meglio che leggere Libertà?



Ciao a tutti voi, questa è la mia foto con Libertà: un saluto a Seniga...



Prima del cenone, un po' d'informazione: Giorgio, Elena, Manuela, Laura, Massimo e Mariagrazia

«Ho scritto al giornale per stimolare i miei coetanei»

Luigi Scattaglia: Libertà di parola è strumento di cambiamento

di DONATA MENEGHELLI

«Libertà: apparentemente il nome di un quotidiano, ma sotto quella testata io vedo tanti altri significati. Quando ero piccolo vedevo i miei genitori portare a casa il giornale e leggerlo, ogni mattina. Un giorno, volendo fare come i grandi, mi arrampicai sulla sedia della cucina e presi tra le mani quell'oggetto. Adoro il fruscio e il profumo della carta stampata tra le dita». Così racconta la sua "prima volta" con Libertà Luigi Scattaglia, per gli amici Gigi, nato il 7 settembre del 1993, e quindi non ancora ventenne. «Un anno fa - prosegue Gigi parlando del quotidiano di Piacenza che di anni ne compie 130 - presi il coraggio a due mani e mi decisi a scrivere alla redazione. Già, perché nel titolo "Libertà" mi sono ritrovato: non solo un quotidiano di informazione, ma anche di opinione ed espressione. La mia scelta di scrivere è stata dettata anche dal momento poco felice del nostro Paese, che inevitabilmente si ripercuote sulla nostra provincia».

Luigi rappresenta - spiega lui stesso - «quell'età di ragazzi che hanno vissuto nell'età infantile i mitici anni '90 e che ora sentono il peso di quell'età dell'oro». «La mia fascia d'età è quella che sta attraversando forse il momento più duro da quando è cominciata la Seconda Repubblica: a quasi 20 anni mi chiedo cosa possa riservarmi il futuro, ma le risposte tardano ad arrivare, proprio come i treni di una nota compagnia italiana».

Le incertezze pesano sulle vite di questa generazione a cui appartiene Luigi che, nonostante tutto, sta costruendo il suo futuro. «Vivo in una zona tranquilla e rurale, a Niviano di Rivergaro e in questo ambiente rilassato ho potuto svolgere al meglio i miei studi passando tra scuola primaria, secondaria e infine il liceo Gioia che mi ha portato a un livello di consapevolezza che ha cambiato radicalmente il mio modo di vivere la città. Ora sto studiando Lingue e letterature europee all'Università di Milano, nella speranza di poter in futuro mettere la mia pena al servizio di un giornale o della gente, diventando lo scrittore che ho sempre sognato d'essere».



Luigi Scattaglia, studente ventenne: «Ho voluto far emergere con prepotenza la mia voce su un quotidiano contro la generale apatia che corrode lo spirito dei ragazzi della mia età. La scrittura è un mezzo per smuovere le coscienze».



Le lettere scritte da Luigi sono state pubblicate nella rubrica Libertà di parola. «Ciò che mi ha spinto a far emergere con prepotenza la mia voce su un quotidiano è stata la generale apatia che corrode lo spirito dei ragazzi della mia età. Non c'è più passione, voglia di cambiamento, libertà di espressione! La scrittura è un mezzo per smuovere le coscienze. Il nostro quotidiano si sta muovendo bene, dando la possibilità anche ai ragazzi giovani come me di ampliare temi di interesse comune. E' uno stimolo a cercare nelle proprie idee il cambiamento».

La prima lettera di Luigi riguardò «il pessimo servizio pubblico di autobus» come lo definisce lui, che ricorda un'altra esperienza: «Ero al Gioia, anno 2010: dopo un periodo di estenuante campagna elettorale



le scolastica diventai rappresentante degli studenti, carica che ricoprii anche l'anno successivo con orgoglio. Ecco, il mio rapporto con la città di Piacenza, dopo anni di ricerca dell'identità, si formò in quel momento. Avevo in mente un chiaro concetto di politica, con al centro i giovani. Sviluppai nella mia scuola quest'idea e trovai in Libertà una sponda affidabile, dove condividere pensieri e convinzioni. Quella di rappresentante degli studenti è stata in assoluto l'esperienza che ricorderò come culmine della maturità, e non tanto per la presunta popolarità, quanto per il fatto che finalmente ho potuto mettermi al servizio degli altri. Sono convinto che noi ragazzi possiamo ancora essere protagonisti, per la ricostruzione, per una nuova età dell'oro».

1993 2002

Muore Ernesto Prati, storico direttore di Libertà

È il 3 agosto del 1994, l'anno della morte di Ilaria Alpi e di Nelson Mandela presidente del Sudafrica, quando Libertà annuncia la scomparsa di una delle sue colonne portanti: Ernesto Prati, che a pochi mesi dalla Liberazione con il fratello Marcello aveva ripreso la pubblicazione del quotidiano dopo la parentesi fascista durante la quale lo stabilimento tipografico di via Benedettine aveva stampato "La Scure". Muore dopo essere stato colpito tre mesi prima da un attacco cardiaco dal quale non si è più ripreso. Nel giro di un mese però Piacenza è costretta a dire addio anche ad altri suoi due figli illustri: uno è l'avvocato Carlo Tassi, ex parlamentare del Msi; l'altro è don Vittorio Pastori, per tutti il "Don Vittorione" missionario e presidente di "Africa Mission" e "Cooperazione e Sviluppo".

A Piacenza si vive bene ma le prostitute "non funzionano"

La metà degli anni Novanta vede farsi largo il problema degli immigrati che arrivano in Italia sempre più numerosi: a Piacenza però si sta tranquilli perché il Sole24Ore pone la nostra città al quarto posto in Italia per la qualità della vita grazie alla bassa inflazione, alla velocità delle poste e della liquidazione delle pensioni, alla bassa incidenza degli assegni a vuoto e ai ricchi depositi bancari e postali. Resta però un "neo": a segnalarlo è appunto Libertà, che riporta la notizia di un ventiquattrenne piacentino rimasto insoddisfatto delle prestazioni di una prostituta e deciso a chiamare il 113 per far intervenire la polizia in modo da farsi restituire i soldi: l'insolito episodio avviene il 20 agosto del 1995, lontano dalle normative antiprostituzione introdotte dalla giunta Reggi.

Onore a Verdi "piacentino" nel centenario della morte

Nel 2001 si celebra il centenario della morte di Giuseppe Verdi: anche Piacenza onora il Maestro (come del resto si prepara a fare quest'anno in occasione del bicentenario della nascita), del quale rivendica non nascostamente la piacentinità. Il consiglio provinciale, nel quale il "Cigno di Busseto" era stato eletto pur non partecipandovi praticamente mai, tiene una seduta straordinaria; alcuni figuranti ne rievocano una passeggiata in carrozza insieme alla moglie Giuseppina Strepponi per le vie della città e alla sera il Teatro Municipale, che riapre dopo otto mesi di lavori di restauro, ospita un concerto di sinfonie e cori verdiani. Anche Libertà non è da meno: alla ricorrenza importante e alla figura del Maestro dedica un inserto speciale che esce il 27 gennaio di quell'anno.

Alla P.A. Croce Bianca anche quest'anno diamo i numeri:

106 anni di storia,
314.000 Km percorsi,
18.666 servizi svolti,
300 volontari,
240 soci sostenitori,

2 Carrelli,
4 Pulmini,
4 Automediche,
3 Mezzi Logistici,
8 Ambulanze,

2500 ore di CUT, MSCS, TVB,
Progetto Cognitivo,
Formazione Volontari,

...5773 Trasporti, 12 mila prestazioni mediche e altro ancora !!!



**PUBBLICA
ASSISTENZA
CROCE BIANCA
PIACENZA**



www.crocebiancapc.org



Brava Libertà, avanti così!



Al Piasintèin Balosso



Stefania Baisi



Informato sui fatti

«In casa nostra c'è sempre una copia del quotidiano»

I giovanissimi: spesso leggiamo Libertà con i genitori o i nonni

di ELISABETTA PARABOSCHI

Libertà? È un affare di famiglia. O meglio, di ogni famiglia piacentina. Così almeno è parso di capire dalle testimonianze che i giovanissimi piacentini della classe quinta A della scuola elementare "Giordani" hanno rilasciato sul loro rapporto con il nostro quotidiano e con Piacenza più in generale. Libertà del resto racconta la città da centotrenta anni: questi piccoli piacentini, cresciuti nell'ultimo decennio, sfogliano le pagine del nostro quotidiano e si interessano ai fatti del giorno attraverso la testimonianza e l'esempio dei loro genitori e dei loro nonni.

«Io vedo sempre mio nonno leggerla e ogni tanto allora una sbirciatina la do anche io», ha confessato con aria furbetta Sara, mentre Riccardo ha spiegato: «Mi ricordo in particolare di averla letta con attenzione qualche mese fa quando veniva raccontato quell'episodio di minaccia da parte di alcuni ragazzi arrivati in una scuola piacentina con delle pistole giocattolo che però sembravano vere».

«Mia madre vuole sempre averla a disposizione e dunque mio padre la compra tutti i giorni - ha detto Beatrice - e anche i miei nonni la vogliono leggere sempre».

La famiglia di Gloria invece è più selettiva: «I miei nonni la guardano sempre, ma fanno maggiore attenzione quando capita che sia pubblicata qualche notizia riguardante la mia scuola - ha spiegato - allora me lo dicono e la leggo volentieri anche io». Per Giacomo invece la lettura del quotidiano è un modo per confrontarsi e parlare con il nonno: «Lui la legge sempre e spesso capita che mi racconti quello che succede in città», ha dichiarato.

È dunque un'abitudine consolidata la lettura del nostro quotidiano, percepita come tale anche dalle generazioni più giovani: del resto già lo aveva capito Hegel che la lettura del quotidiano era «la preghiera del mattino dell'uomo moderno». Che Libertà venga letta al mattino o al pomeriggio o persino alla



I giovanissimi della classe quinta A della "Giordani", fra le classi vincitrici del concorso "Io amo Piacenza perché..." (foto Franzini)

sera poco importa: quello che è chiaro è che l'abitudine di leggerla minuziosamente o anche più semplicemente sfogliarla rapidamente per dare un'occhiata agli eventi del giorno è qualcosa di consolidato nelle famiglie piacentine.

Le testimonianze dei piccoli scolari della "Giordani" parlano chiaro: e a loro bisogna prestare fede, dato che proprio la quinta A è risultata fra le classi vincitrici del concorso "Io amo Piacenza perché..." organizzato lo scorso anno dalla ditta Costantini in collaborazione con l'associazione "Progetto vita" e appunto Editoriale Libertà.

«Sono stati molto contenti di vincere - hanno confermato le maestre della classe, Rosanna Cannella, Paolo Alberti ed Elena Merlini - per loro è stata una grande soddisfazione». E a confermarlo ci hanno pensato gli stessi bambini: «Ci siamo divertiti molto ed è stato bellissimo perché fra tante classi abbiamo vinto noi», ha spiegato Gabriele il

cui disegno dell'argine del Trebbia era stato pubblicato proprio sul nostro quotidiano: «io avevo fatto quel disegno mio nonno mi porta sempre sull'argine».

«Questa è stata una dimostrazione di quanto conosciamo bene Piacenza e di quanto siamo in grado di comunicare che ci piace», ha spiegato Gloria che ha disegnato la facciata della basilica di San Francesco: «A me in particolare piace perché ci sono tante feste e sagre che si possono seguire», ha dichiarato Giacomo. «Ad esempio adoro il palio che si tiene a Castellarquato con tutte le persone in costume: è bellissimo». «La nostra è una città storica e lo si capisce chiaramente», è il commento di Kevin, «ci sono tante cose belle: noi abbiamo cercato di testimoniarle e di raccontarle attraverso i nostri disegni».

Un po' come fa Libertà ogni giorno attraverso le sue pagine, le sue cronache e le sue fotografie.

2003 2012

Crolla il ponte sul Po e il Copra Elior vince lo scudetto

È il 30 aprile del 2009 quando poco dopo il mezzogiorno il ponte sul Po che collega Piacenza a Lodi crolla sulla sponda lombarda: un'arcata ha ceduto alla furia della piena del fiume e alcune auto sono finite in acqua. Quattro sono i feriti, uno dei quali viene ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Piacenza: la querelle sulle cause che hanno portato al cedimento della campata va avanti per mesi, anche perché l'Anas continua ad imputarla all'eccezionale piena del Po che proprio negli stessi giorni fa affondare la sede galleggiante della Motonautica. Passano un paio di settimane e Piacenza torna a far parlare di sé: ma stavolta è per il Copra Elior Piacenza che vince lo scudetto e che viene accolto da una città intenta ad aspettare i suoi "eroi" a mezzanotte passata in Piazza Cavalli.

L'ex macello di via Scalabrini restituito finalmente alla città

Ci sono volute tre amministrazioni e nove lunghissimi anni di restauro, ma finalmente l'ex macello cittadino viene restituito a Piacenza: è il 23 febbraio del 2008 e i piacentini possono finalmente varcare le porte dell'Urban Center, che racchiudono la vasta area di oltre 13 mila metri quadrati compresa fra lo Stradone Farnese e via Scalabrini dove ancora sono presenti le 16 palazzine dell'ex mattatoio tutte sapientemente rimesse a nuovo. Tante sono le realtà che li trovano una nuova casa, a cominciare dalla sede piacentina del Politecnico di Milano che proprio all'ex macello sposta la facoltà di Architettura Ambientale; ma ci sono anche le sedi dell'Ordine degli Architetti di Piacenza, di Infoambiente e del Museo Civico di Storia Naturale, che è sito all'interno dell'ex fabbrica del ghiaccio.

Omicidio-suicidio in via Calciati, Piacenza sotto choc

È una tranquilla mattina di inizio marzo del 2012 quando Esmeralda Encalada Romero Nilisa, badante ecuadoriana di 49 anni a Piacenza da una decina d'anni, viene freddata con cinque colpi di pistola in via Calciati da Rosario Costa, operaio edile siciliano di 56 anni; poche ore dopo il delitto l'uomo è stato individuato dalla Polizia in uno scantinato di via Teresiane, dove si è suicidato alla vista degli agenti. Alla base della tragedia sembra esserci una relazione sentimentale interrotta bruscamente dalla donna qualche mese prima con una decisione mai completamente accettata da Costa: così l'uomo ha aspettato Esmeralda in via Calciati e l'ha uccisa in mezzo alla strada, allontanandosi poi in bicicletta. L'evento suscita sconcerto in città con interventi da parte del consiglio comunale e del prefetto.

SLOT & VIDEO LOTTERY

Montecarlo

Slot & Videolottery, Jackpot di sala, nazionale fino a 500.000 euro.
Roulette fino a 8 postazioni

VIA PANINI 16, PIACENZA
TEL. 0523 609873
Vietato l'ingresso ai minori di 18 anni

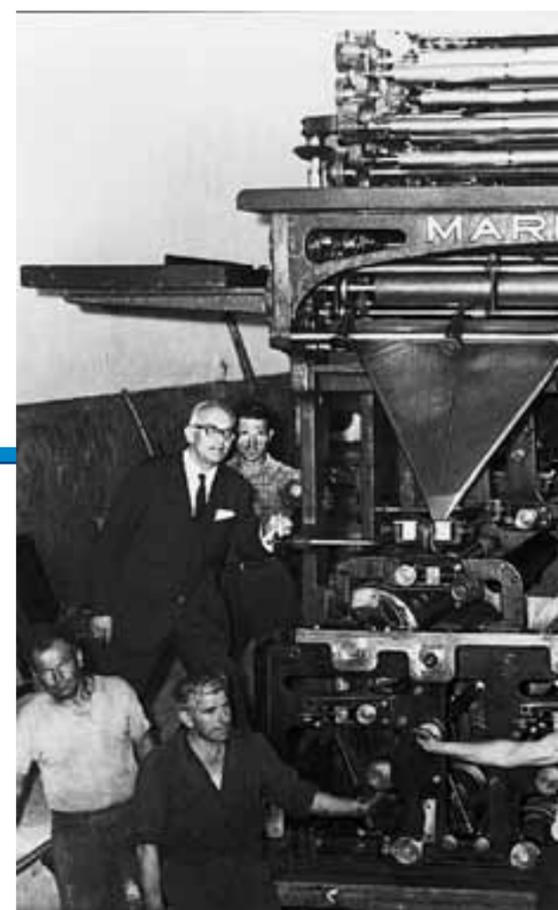
Cafe Montecarlo
mini bar
CON SERVIZIO AI GIOCATORI
★★★★★



Rivergaro: Antonella Tinelli legge Libertà sul divano di casa e augura al suo quotidiano altri 130 anni di vita



La super Lella Collina, bolognese di origine ma da più di 30 anni residente a Rivergaro, è una affezionata lettrice di Libertà



La Libertà nasce di sabato nella tipografia di via Roma

Il fondatore fu un innovatore, fece un giornalismo moderno

di FAUSTO FIORENTINI

L'uomo ha sempre comunicato. Dai graffiti delle caverne alla moderna rete, ogni epoca ha avuto la sua comunicazione, ma se prendiamo in considerazione il giornalismo moderno la data di nascita ci porta alla seconda metà dell'Ottocento, quando con il Risorgimento tornano ad una nuova vita le municipalità. La ritrovata volontà di confronto politico ha bisogno di un supporto logistico che viene trovato essenzialmente nei giornali. L'anno in cui nascono a Piacenza i primi giornali è il 1848 con L'Eridano (dal 5 aprile al 30 dicembre) e "Il Tribuno del Popolo" (dal 2 maggio al 29 luglio), il primo liberale moderato, il secondo liberale democratico. Il 1848 è anche l'anno dello Statuto Albertino che riporta - e questo spesso lo si dimentica - un documento aggiuntivo che parla appunto del ruolo della stampa.

Alla base del giornalismo c'è la libertà politica e non è un caso se, dopo l'avventura esaltante del 1848, quando tornano gli Austriaci, i giornali piacentini chiudono. Riprenderanno con la ritrovata autonomia politica ed è in questo contesto che il giovane avvocato di Mottaziana Ernesto Prati, il 27 gennaio 1883, esce con un nuovo quotidiano, "La Libertà", di orientamento liberale moderato. Nella testata è presente l'articolo "La" che resterà fino al 1993. Sulla piazza è presente un altro quotidiano "Il Progresso", attivo dal 1867 e liberale democratico. La sinistra, per usare un termine moderno, era rappresentata dal bisettimanale "il Piccolo".

Dal 3 al 9 gennaio 1883 era uscita, dello stesso orientamento di "La Libertà", "L'Unione liberale Monarchica". Quindi Prati può essere ritenuto il continuatore di questa testata anche se, come precisa subito nell'articolo di presentazione del 27 gennaio, ha del giornalismo, e della politica, una visione del tutto personale.

"Il nostro programma - scrive - si riassume in quest'unica parola: Libertà. Libertà per tutti e per ciascuno - libertà in tutte le sue varie manifestazioni - libertà contro le reazioni, che possono venire dall'alto - libertà contro le violenze, che accennano a venir dalla piazza. Ma la libertà non sia licenza, non si scompagni mai dall'ordine".



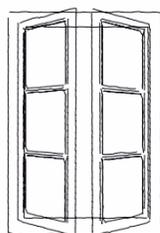
Palazzo Ceresa Costa, al numero 80 di via San Lazzaro (oggi via Roma): qui aveva sede la Tipografia Sociale. Qui la sera di venerdì 26 gennaio 1883, alle ore 20, venne stampato il primo numero di Libertà. La prima redazione era in via San Pietro, al numero 13.

Allora due erano gli schieramenti politici che si contrapponevano, i moderati ed i democratici. Prati in un primo tempo si avvicina ai democratici che si qualificano come progressisti e che hanno il loro giornale ne "Il Progresso". Ben presto si allontana da questa posizione. Il giovane non ha un carattere molto conciliante e il 27 gen-

naio fonda un giornale tutto suo, appunto "La Libertà". A parte le idee politiche Ernesto Prati senior (da distinguere con l'altro suo discendente, con lo stesso nome, che guiderà il giornale nella seconda metà del Novecento) è un innovatore anche nel mondo del giornalismo. Vuole fin da subito, e lo dichiara, che il giornale abbia una

propria tipografia (in un primo tempo utilizza la Tipografia Sociale in via Roma 80 mentre gli uffici amministrativi sono in via San Pietro 13. Dopo un paio di mesi Prati allestisce una propria tipografia al n. 20 di via Venti Settembre) dotata di macchine sempre più moderne: nel 1905 arriva la stampatrice denominata "La Sposa del Vento"

DAL 1920 AD OGGI



Da un piccolo laboratorio artigianale ad una grande industria fiore all'occhiello dell'economia piacentina

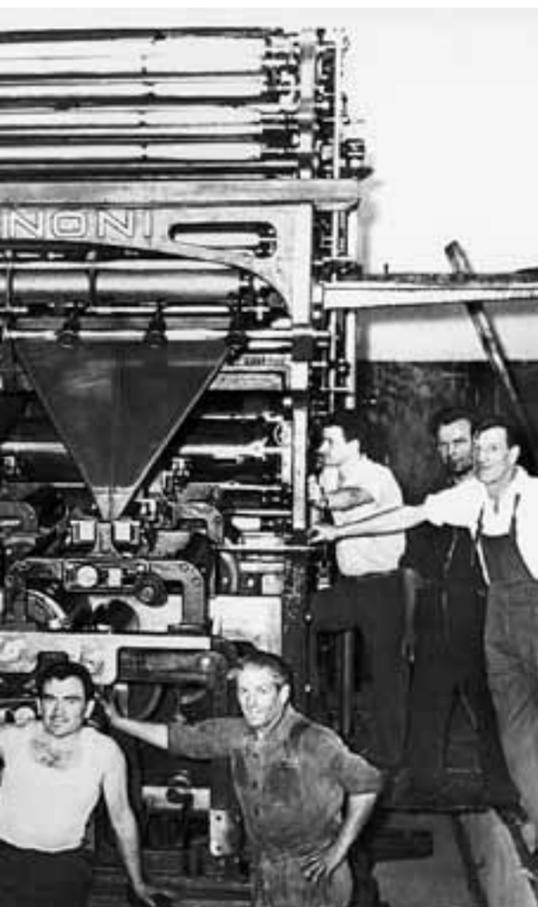
FOSSATI PVC, PICCOLI DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA.

www.fossatisrl.com

I SERRAMENTI FOSSATI PVC RACCHIUDONO UN MONDO FATTO DI SICUREZZA, DI RESISTENZA, DI ISOLAMENTO ACUSTICO E TERMICO. L'ESPERIENZA MATURATA IN TRE GENERAZIONI DI ATTIVITÀ NELLA PRODUZIONE DI SERRAMENTI IN LEGNO TRASFERITA, CON LE TECNOLOGIE PIÙ AVANZATE, NELLA PRODUZIONE DI SERRAMENTI IN PVC.

FOSSATI PVC

FOSSATI PVC - VIA CASTELLO NOCE 1/A, SAN NICOLÒ (PC)
TEL. +39 0523 768850 FAX +39 0523 768933 - INFO@FOSSATISRL.COM



Tracce di Libertà da Tele Tracce News: da sinistra Stefano e Andrea; nella seconda foto, Valentino, Corrado e Attilio, nella terza immagine, autoritratto di Livio in veste di investigatore e, nell'ultima a destra, Massimo, Matteo e Polixeni

Marcello ed Ernesto Prati protagonisti della rinascita

22 agosto 1945: Libertà riprende le pubblicazioni



Durante il Ventennio Piacenza ha un quotidiano fascista, "La Scure", mentre "Libertà", che ovviamente non poteva convivere con tale testata, cessa le pubblicazioni; le riprende regolarmente il 22 agosto 1945 sotto la guida di Ernesto Prati che ha al fianco, per la parte amministrativa, il fratello Marcello. Accanto ai due fratelli alcuni amici tra cui Giulio Cattivelli e Giacomo Scaramuzza. Il giornale resterà l'unico quotidiano di Piacenza per tutto il secolo; solo nel nuovo millennio in città avremo altre testate, tutte a termine.

Sulla storia del giornale può essere interessante una rara testimonianza dello stesso Ernesto Prati apparsa sulla pubblicazione "Un giornale una provincia, Inchiesta sui quotidiani provinciali in Italia" (Gutenberg 2000. Torino, 1989): "La gente - scrive il direttore a fine anni Ottanta del secolo scorso - ci seguiva: eravamo quasi stupiti. I progressi furono poi continui, ma necessariamente lenti perché abbiamo sem-

pre contato sulle sole nostre forze. In 44 anni le due striminzite pagine del primo numero della ripresa sono diventate mediamente più di ventiquattro, le seicento copie vendute (a una lira l'una) in quel lontano giorno del 1945 sono diventate più di 34.000 quotidiane in una provincia che ha soltanto 275.000 abitanti ed è in gran parte montagnosa; gli amici della prima giornata hanno aperto la strada a trenta redattori (tre sono figli miei).

La formula è stata semplice: una massa di informazioni locali, grandi e minime, di ogni tipo, per tutte le fasce di lettori, riferite con imparzialità e obiettività; e parallelamente un esauriente notiziario interno ed estero; molta attenzione alla ricerca dei nuovi temi e alla presentazione delle notizie dell'ultima ora per avere sempre qualcosa in più dei concorrenti; vasta documentazione fotografica; sostegno disinteressato a tutte le buone iniziative; una particolare considerazione per le necrologie

che per prima Libertà ha pubblicato con i ritratti delle persone scomparse; pubblicità conveniente per il coinvolgimento di tutte le attività commerciali locali.

Probabilmente in questo tempo, oltre che le notizie, il lettore ha apprezzato l'equilibrio, il rispetto della verità e della persona, il legame con la cultura della sua terra, il servizio spassionato verso le manifestazioni della vita piacentina e dei suoi protagonisti".

In queste poche parole, oltre ad esserci il ritratto di "Libertà", c'è anche tutto l'uomo Prati che ha guidato il giornale con alto senso professionale mettendo avanti tutto gli interessi della Testata. Il giornale fino agli anni Sessanta esce a sei numeri settimanali; dal 19 gennaio 1970 passa a sette numeri (nasce l'edizione del lunedì). Sotto la sua guida "Libertà" rivede anche l'organizzazione tecnica: nel 1982 viene acquistata una moderna rotativa offset "Goss-Suburban", nel 1983 viene adottata la quadricromia, nel 1986 il passaggio definitivo dalla stampa a caldo a quella a freddo. Il 2 settembre 1986 viene infatti realizzata l'ultima pagina in piombo e padrone assoluto della redazione diventa il computer. Anche la stampa continua a progredire: ad esempio nel maggio 2008, alla citata Goss-Suburban, collocata in locali presso la redazione, subentra in un apposito edificio posto in posizione decentrata (via Dossarelli) la moderna Wifang, un mastodonte che riassume le moderne tecnologie in fatto di stampa a colori.

Ernesto Prati muore il 2 agosto 1994 (il fratello Marcello si era spento nel giugno del 1981). La direzione del giornale passa nell'ordine a Ernesto Leone, dal 3 agosto 1994 al 16 dicembre 1996; Luigi Bacialli dal 17 dicembre 1996 al 14 novembre 1998 (in questo periodo è condirettore Filiberto Prati); Paolo Baldini dal 15 novembre 1998 al 3 aprile 2000; Luciano Dacquati dal 4 aprile 2000 al 1° settembre 2000 ed infine l'attuale direttore Gaetano Rizzuto dal 2 settembre 2000.

Da ricordare pure che negli anni Settanta del secolo scorso muove i primi passi la sorella del quotidiano, l'emittente televisiva "Telelibertà" che dal 1993 entra nel vivo dell'attività informativa con un proprio telegiornale.

Fausto Fiorentini



Ernesto Prati (sopra) e Marcello Prati (a destra) nei loro studi in via Benedettine. I due fratelli, nipoti del fondatore, furono protagonisti della rinascita del giornale dopo la guerra



in grado di stampare 1500-1800 copie all'ora; un paio d'anni prima per la composizione era stata acquistata la prima linotype. Non è solo un problema tecnico di stampa: Prati organizza una redazione con una rete di corrispondenti sul territorio in modo che siano riportati non solo articoli teorici, ma anche notizie che documentino

la vita della comunità locale. Ha del giornalismo una concezione moderna.

Purtroppo nel 1927 le sue idee di autonomia si scontreranno con il fascismo (lui però sarà scomparso nel 1920) e "Libertà" dovrà cedere il posto al quotidiano fascista "La Scure"; tornerà in edicola solo dopo il Ventennio.

ai Piacenza Case s.a.s.
PROMOZIONE VENDITA IMMOBILI

Da 35 anni la nostra professionalità, competenza e trasparenza ti affiancano nella tua scelta più importante

Offriamo la possibilità di MUTUI per l'acquisto dell'immobile al 3,60% annuo presso Istituto Bancario Piacentino

PIACENZA - VIA SANTA FRANCA, 45 - ☎ (0523) 384549 4 linee r.a.



Fiorella Mezzadri



La signora Maria Luisa Guagni, super nonna di quattro splendidi nipoti, si tiene aggiornata sui fatti di città e provincia leggendo Libertà



Paolo Rebecchi (Associazione nazionale pubbliche assistenze), terminato il turno si concede un po' di riposo leggendo Libertà



Auguri 101

Una rete di corrispondenti da tutta la provincia

La creò il fondatore, nel dopoguerra fu rafforzata dai fratelli Prati

Il giornalismo moderno nasce, con qualche approssimazione, nella seconda metà dell'Ottocento quando l'idea risorgimentale pone in primo piano le realtà municipali e per dare voce a questi nuovi protagonisti assumono un ruolo di primo piano i giornali. Questo è il quadro generale entro cui si muovono un po' tutte le testate. A "La Libertà" (per i primi dieci anni ha l'articolo) va riconosciuto il merito di aver sempre fatto di questo problema un punto di riferimento. Il fondatore della testata, Ernesto Prati senior, ha tra i primi obiettivi quello della costituzione di una rete di corrispondenti dai centri della provincia. Allora era un fatto rivoluzionario in quanto era in città che si svolgevano i giochi della politica, già indiscussa protagonista della vita della comunità.

Da parte sua "La Libertà" si mostra subito attenta anche alla vita in periferia puntando molto sulla notizia, in tempi in cui si preferiva scontrarsi soprattutto sulle idee.

Su questa linea il giornale si è sempre mosso, anche in tempi a noi più vicini e facciamo riferimento all'Ernesto Prati junior che ha diretto il quotidiano dopo la seconda guerra mondiale. Lo stesso vale anche per gli altri direttori, ma facciamo riferimento a Prati in quanto, per la sua lunga direzione, può essere preso come esempio anche per gli altri, che pur hanno avuto ed hanno caratteristiche specifiche.

Ci si conceda a questo proposito di passare alla testimonianza. Chi scrive ha iniziato a fine anni Cinquanta del secolo scorso (a circa 17 anni) come corrispondente da Carpaneto subentrando al coetaneo

Pierluigi Magnaschi, il futuro direttore dell'ANSA e di "Italia Oggi". Le corrispondenze con la redazione erano tutto tranne che un "sine cura" ed allora il giornale lavorava in clima di monopolio. In fondo un "buco" non sarebbe stato notato da nessuno. Eppure Prati ed i redattori della "provincia" pretendevano tempestività e precisione. Ricordo un giorno, con l'ingenuità del giovane cronista impegnato in un lavoro per il quale doveva ancora farsi le ossa, di essermi giustificato per aver dato una notizia con pochi particolari, in quanto il paese era già informato. Si trattava di un incidente che in poco tempo aveva fatto il giro dell'intero Carpaneto. La risposta fu lapidaria: "Tutta quella gente domani vorrà verificare sul giornale le informazioni di cui è già in possesso. Ragione per cui dobbiamo essere ancora più esaurien-

ti". Ovviamente aveva ragione lui e questo prova l'attenzione che il giornale aveva per il territorio. A questo proposito un altro insegnamento di Ernesto Prati. Me lo diceva riferendosi ad altri collaboratori, ma quasi certamente ne approfittava per dare una lezione anche a me. "Credono di avere particolari meriti perché firmano un articolo, ma chi siamo noi senza il giornale? E' il giornale che conta".

In fondo il tutto può essere sintetizzato con una parola che è sempre stata alla base della posizione del giornale nella comunità piacentina: servizio. Non è che in via Benedettina si siano mai sentiti dei missionari: è il principio, molto manageriale e per la verità raggiunto, della comunità che deve identificarsi con il suo quotidiano.

Fausto Fiorentini



Una riunione di collaboratori e corrispondenti di Libertà

GLI EVENTI DI PIACENZA EXPO DEL 1° SEMESTRE 2013



25 - 26 GENNAIO 2013

32° Fiera piacentina di numistica, filatelica e collezionismo. Organizzata da Piacenza Expo

23 - 24 MARZO 2013

Mercato della rievocazione storica. Organizzato da Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche ed Estrela sas



15-17 FEBBRAIO 2013

8° Salone dell'edilizia

4 - 5 APRILE 2013

Meeting delle Professioni Sociosanitarie
Organizzato da ANOSS



15 - 17 FEBBRAIO 2013

2° Salone Agroforestale Italiano

6 - 7 APRILE 2013

Mostra Convegno Finiture, Decorativi, Sistemi e Accessori dedicati. Presso Centro Fieristico Le Ciminiere - Catania - www.coloreitalia.it



1 - 3 MARZO 2013

32° Mostra mercato delle piante ornamentali ed agrarie, florivivaismo, sementi ed attrezzature per giardinaggio e orticoltura amatoriale.

19 - 20 APRILE 2013

Congresso Nazionale SIB
Organizzatore: MV CONGRESSI



1 - 3 MARZO 2013

Mostra mercato nazionale di apicoltura, dei prodotti e delle attrezzature apistiche

20 - 21 APRILE 2013

Mostra mercato dedicata al mondo dell'elettronica, informatica, radiantismo. Area dedicata al mercatino del radio-amatori. Organizzata da Exposition Service



1 - 3 MARZO 2013

Mostra mercato di enogastronomia

25 - 26 MAGGIO 2013

La terza edizione del salone per mettersi in proprio. Organizzato da QUICKFairs® e BeTheBoss



14 - 15 MARZO 2013

XXXIX Meeting annuale SIPAS
Organizzatore: MV CONGRESSI

31 MAGGIO - 2 GIUGNO 2013

Salone dei consorzi di tutela agroalimentari



CONGRESSI MEETING ED EVENTI



PIACENZAEXPO Calendario completo su www.piacenzaexpo.it



Una buona colazione con Nutella e Libertà



Martina legge la Libertà con la sua cagnolina



Nicolò legge

Gli archivi storici di Libertà preziosi luoghi di memoria

I "giacimenti" che stanno alla base delle iniziative del 2013

di CARLO FRANCOU

Una miniera di notizie, immagini fotografiche, appunti, ritagli di giornale, ma anche veri e propri documenti storici autografi, testimonianze di vita che coprono un arco di tempo di tredici decenni con l'obiettivo di conservare in maniera organica la memoria di innumerevoli accadimenti legati alla storia locale e a quella nazionale ed internazionale. Gli archivi storici di Libertà costituiscono un prezioso strumento di conoscenza al quale giornalmente attinge la redazione ma che in più occasioni sono stati utilizzati da ricercatori locali e studenti impegnati in ricerche sul territorio.

I fondi di questa corposa mole di materiale storico sono riuniti in due settori principali: le raccolte di tutte le edizioni di Libertà e l'archivio cartaceo con i vari documenti e le fotografie. Una curiosità: la porta scorrevole al centro dell'archivio dove sono conservate le raccolte storiche è un'opera che Giorgio Milani ha dedicato proprio a Libertà con una miriade di caratteri mobili, accenti e fregi di raffinata eleganza.

A questi veri e propri "giacimenti" di notizie negli ultimi anni si è affiancato l'archivio elettronico gestito da un centro informatico interno particolarmente sofisticato in cui è immagazzinata una mole praticamente infinita di dati.

Gli archivi storici in occasione del 130° di Libertà hanno permesso di "mettere in cantiere" alcune importanti iniziative dedicate ai lettori che si svilupperanno durante tutto il 2013. Si comincia mercoledì 30 gennaio con le "Pagine storiche": per ventiquattro settimane, i lettori di Libertà troveranno nelle pagine centrali del quotidiano le riproduzioni di altrettante pagine storiche. Una difficile scelta che ha impegnato Stefano Paretì in un lungo e delicato lavoro di appassionata e faticosa ricerca con la collaborazione di Alberto Agosti a cui spetterà poi il compito di proporre una serie di inserti monografici legati a foto d'epoca, tutte tratte dall'archivio storico.

Sempre grazie agli archivi uscirà anche l'iniziativa sulle "Grandi firme" apparse in questi centotrent'anni sul nostro ultracentenario quotidiano.

di FAUSTO FIORENTINI

Ho avuto la fortuna - oggi non saprei definirlo diversamente - di seguire per un lungo periodo l'archivio di Libertà. Compito principale: aggiornare le migliaia di buste divise per argomenti e per personaggi. Il materiale proveniva dallo stesso giornale (si trattava di ritagliare e conservare gli articoli storicamente più significativi), da altri giornali e ogni fonte locale disponibile.

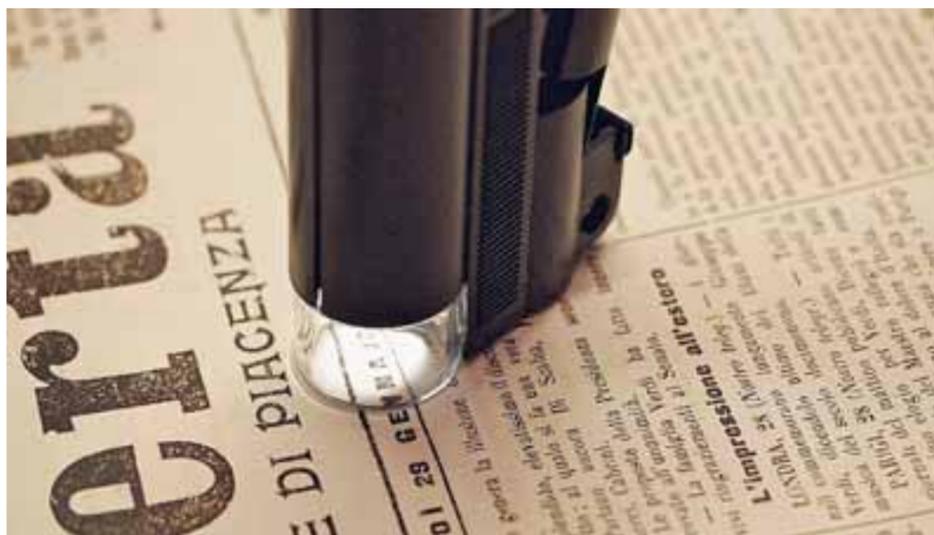
L'archivio funzionava un po' come internet oggi: un giornalista che stava trattando un argomento poteva trovare, consultando gli schedari, notizie già pubblicate (anche da altri giornali) e l'eventuale documentazione fotografica.

Oggi l'archivio progressivo è stato portato su base informatica ed inoltre vi è il normale meccanismo della rete in grado di memorizzare e collegare tutto quanto può essere prodotto e captato dai vari computer.

L'attuale archivio viene dall'ultimo dopoguerra. In precedenza la fascista Scure aveva un'impostazione che, ovviamente, richiedeva una memoria archivistica di tutt'altro genere. Il primo, dopo la seconda guerra mondiale, ad organizzare su nuove basi uno schedario del genere è stato Attilio Rapetti (1874-



Sopra: un'immagine dell'archivio dove sono collocate le raccolte storiche di Libertà. Sotto: un particolare dell'archivio che conserva migliaia di schedari dove sono ordinatamente riuniti le foto e il materiale cartaceo di centotrenta anni.



Documenti cartacei e fotografie al servizio della vita di redazione

Il primo ad organizzare uno schedario fu Attilio Rapetti

1962). Tutti al giornale hanno sempre apprezzato l'archivio, ma la persona che veramente l'ha avuto a cuore è stato il direttore Ernesto Prati junior che, rifondato il giornale dopo la seconda guerra mondiale, l'ha se-

guito come un figlio per tutta la vita.

Come detto lo schedario era al servizio della vita giornaliera della redazione, quindi privilegiava l'informazione locale, ma per espressa volontà di Prati è confluito in questo archivio an-

SCRITTI - Sfolgiando le annate Grandi firme per i lettori del quotidiano

di STEFANO PARETI

Ritengo sempre interessante per una comunità conoscere come è percepita da chi ha l'occasione di visitarla per una breve sosta o per più lungo periodo. Qualcuno lo faceva per lavoro (giornalisti, funzionari dello Stato, scrittori, eccetera) e altri per cultura o per turismo occasionale (trasformando il Grand Tour nei viaggi organizzati d'oggi).

Con l'amico Eugenio Gazzola ho curato tre volumi ("Passaggio a Piacenza") che hanno richiesto assidue ed impegnative ricerche, condotte tra le altre anche negli archivi di Libertà e della Biblioteca Passerini Landi. Ho avuto così modo di reperire sui piacentini citazioni, recensioni, segnalazioni, repliche diplomatiche e non, che Libertà scrupolosamente registrava.

Sfolgiando le annate del giornale, ho potuto così constatare che la terza pagina era anche ricca di prestigiose firme di collaboratori noti in campo nazionale e internazionale. A volte si trattava di reportage, altre di elzeviri, altre ancora di cronache letterarie, ma tutti meritevoli di un recupero che li potesse far conoscere anche ai

lettori del terzo millennio.

Libertà celebra il 130° anno di vita e ha così pensato di presentare, in occasione delle celebrazioni, le "grandi firme" che nel tempo hanno qualificato le pagine del quotidiano confermandone la qualità editoriale. In effetti le annate di Libertà costituiscono una riserva aurea a cui attingere per il piacere di una lettura colta e gratificante che soddisferà anche in questo caso le attese del lettore più esigente.

che materiale generale, derivante da sue letture e ricerche. Il direttore consegnava all'archivio anche carte e documenti di cui veniva in possesso come direttore del giornale.

E' così che le cartelle hanno accolto anche lettere e altro materiale legato alla sua persona. Vi sono poi le foto: Prati era un cultore della fotografia. In archivio, ad esempio, ci sono foto della seconda guerra mondiale uniche e l'autore è proprio il giovane Prati. Ci riferiamo a colonne di mongoli che risalgono la Val Trebbia oppure a quelle relative al primo bombardamento sulla città. Non sono molti quelli che le conoscono.

Pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia, siamo quindi nell'estate del 1940, un piccolo aereo francese, dopo essere riuscito a superare tutte le nostre difese, è giunto fino alle porte della nostra città lasciando cadere, presso Borgotrebbebia, due "spezzoni". Per fortuna non hanno colpito né persone né abitazioni e il tutto si è risolto con una grossa buca nel terreno. Le cronache ovviamente non ne hanno parlato per non diffondere il panico tra la gente. Ebbene, quell'episodio è documentato proprio da un paio di foto scattate sul posto dal giovane Ernesto.

Questo l'archivio di ieri, che ora convive senza fatica con internet.



1973/2013

130 Anni

LIBERTÀ

QUOTIDIANO DI PIACENZA FONDATA DA ERNESTO PRATI NEL 1882

Un Anno di **GRANDI** Ricorrenze



«40 anni di storia fatta di persone che lavorano e contribuiscono al sistema sociale ed economico, piccole e medie imprese familiari sparse nelle città come nei paesi più piccoli del nostro territorio, sono da sempre un riferimento puntuale ed aggregante»

Confesercenti, un'Associazione, tante persone

Il Presidente
Bruno Sacchelli

Il Direttore
Fausto Arzani

**PIACENZA**

Via Maestri del Lavoro, 7
Tel.0523 607211 - Fax 0523 590086

e-mail: confesercentipiacenza@confesercentipiacenza.it

Castelsangiovanni (Pc)

Via Mazzini, 10
Tel: 0523.884115 - Fax:0523.844330



Thailandia: «Vediamo un po' che succede a Piacenza...»; Libertà si legge anche sul treno da Bangkok ad Ayuttaya



Melania Inselvini, neoarchitetto, legge Libertà con la mitica nonna Mariuccia di Bobbio



Elena Pains fiorenzuolana e futura mamma: titolare di uno studio di cure estetiche, ama i viaggi, l'Africa e Libertà

Lombardi: da 60 anni racconto Lugagnano e la Valdarda

«Il 7 maggio 1953 Ernesto Prati mi consegnò la tessera 33 di corrispondente»

di FRANCO LOMBARDI

Correva l'anno 1952 quando Franco Fulgoni, che tutti a Lugagnano conoscevano con il soprannome di "Rubo" e che apparteneva ad una conosciutissima famiglia di gestori di consorzi agrari nella nostra provincia, si avviava sempre più alla laurea in medicina che, infatti, conseguì nel 1953. Per esigenze di studio, quindi, non poteva più essere un assiduo "corrispondente" di Libertà e fu quello il motivo che mi spinse ad accettare la sua proposta di sostituirlo e di "portare" una prima - se pur breve - notizia (che nell'occasione ha riguardato la potatura autunnale degli alberi di piazza IV Novembre) in via Benedettine. La "notizia" venne accettata da Giacomo Scaramuzza che, allora, sedeva dietro una piccola scrivania con a fianco una grossa macchina da scrivere che,

certamente, non aveva nessuna somiglianza con la mitica "Lettera 22" di Indro Montanelli. Ne seguì l'invito di «... continuare per un po'... a titolo di prova...» fino ad ottenere, alla data del 7 maggio 1953, la regolare tessera n. 33, a firma dell'allora direttore Ernesto Prati, che mi qualificava "corrispondente ordinario da Lugagnano Valdarda" con la dicitura «si prega di fargli quelle agevolazioni che sono nell'uso giornalistico».

Inizio così la mia collaborazione con "Libertà" (stavo per dire "la mia Libertà"), collaborazione che, fortunatamente, continua ancora oggi anche se, ovviamente, in forma un po' più ridotta sia per la necessità e la tempestività delle notizie sia per la crescita di nuove e giovani leve. Sessant'anni di collaborazione che, certamente, costituiscono una grande esperienza di vita perché, dall'inizio a tutt'oggi, mi hanno messo a contatto con la gente di una vasta area che si estende

dalla Bassa Piacentina all'alta valle dell'Arda, da Vernasca a Gropparello, da Alseno a San Giorgio, da Salsomaggiore a Piacenza e, ovviamente, con epicentro a Lugagnano. Una esperienza di vita che mi ha portato a diretto contatto con tantissime persone diventate assidui lettori di Libertà per aver capito ed apprezzato l'importanza della lettura del giornale quale "fornitore", ogni giorno, di fresche notizie.

Notizie della casa dietro l'angolo o del paese vicino, della città e della provincia, dei ricordi e delle curiosità come se fossero un piacevole ripasso di vita o un suggerimento. Ma non di solo questo si è trattato, perché

Freghieri: le prime notizie scritte a mano e inviate col "Fuori sacco"

Corrispondente da Carpaneto dopo Magnaschi e Fiorentini

di PIETRO FREGHIERI

Anche se non mi sembra vero sono già passati una cinquantina di anni da quando ho iniziato a collaborare con il quotidiano Libertà.

Certamente sono stato fortunato ad aver avuto due grandi amici come Pierluigi Magnaschi e Fausto Fiorentini che erano stati corrispondenti di Libertà da Carpaneto prima di me e mi avevano suggerito ottimi consigli per la stesura degli articoli, in particolare Fiorentini con il quale ho collaborato per un breve periodo appena prima che partisse per il servizio militare.

In questo mezzo secolo il nostro quotidiano è stato al passo con i tempi ed il progresso, sia come contenuto che come formato; allora era di 42 centimetri per 60, con 8/10 pagine in bianco e nero.

Attualmente si aggira sulle 48/56 pagine, di formato più piccolo e maneggevole, le foto sono a colori e raccontano storie di: attualità, interni ed esteri, borsa, economia, lavoro, diverse pagine dedicate alla Cronaca della Città, della Provincia e Lodigiano, cultura e spettacolo, sport, pagine per le opinioni, Li-

bertà di parola, lettere al Direttore, i programmi televisivi, necrologi.

Ora si può leggere anche comodamente in casa in edizione online. In questi anni si sono succeduti sei direttori: Ernesto Prati, Ernesto Leone, Luigi Bacialli, Paolo Baldini, Luciano Dacquatì e dal 2000 Gaetano Rizzuto, con i quali mi sono trovato sempre molto bene. Non ricordo con esattezza quando ho iniziato a collaborare con il giornale, sicuramente nel 1962 in quanto conservo ancora alcuni ritagli di pagina e una lettera inviata dalla redazione della "Provincia" a firma di Giacomo Scaramuzza nella quale, ricordava ai corrispondenti di: "incrementare l'invio di corrispondenze tenendo conto che nessun avvenimento - anche se in apparenza modesto - può venir taciuto". In particolare, (prosegue), rileviamo che da taluni Comuni non ci pervengono mai le notizie relative alle convocazioni dei Consigli Comunali e la cronaca della riunione stessa.

Si tratta, evidentemente degli avvenimenti più importanti di carattere amministrativo e, come tali, non possono essere ignorati. Per quanto si riferisce alle no-



Fausto Fiorentini, Pietro Freghieri e Franco Lombardi

zioni di "cronaca nera", (prosegue la lettera), (incidenti stradali, catastrofi, alluvioni, omicidi ecc.) è necessario segnalare immediatamente l'accaduto, anche in modo sommario, alla redazione telefonando in partenza da Piacenza al 22.732 o se questo non risponde al 22.718 in qualunque orario. (Allora non esistevano i telefonini cellulari e anche i telefoni fissi nelle abitazioni erano pochi). La segnalazione consentirà alla redazione - se sarà il caso - di intervenire rapidamente sul posto o di inviare un fotografo. In ogni caso le notizie di "cronaca nera" hanno carattere di immediatezza e la loro trasmissione non può essere ritardata". Ricordo le prime notizie scritte a biro e spedite per posta in una busta speciale di color rosso/arancio con prestampato in alto a grandi caratteri "FUORI SAC-

gli stessi lettori hanno allargato gli orizzonti passando alle notizie della Regione e dell'Italia intera ritenendo il giornale un vero e proprio legame sociale e di partecipazione alla vita di tutti i giorni. E tutto questo perché il giornale si è evoluto dando giusto spazio alla politica, alla cultura, alla economia, allo sport, all'associazionismo, alla agricoltura ed anche ai singoli cittadini attraverso le pagine delle opinioni dei lettori e delle lettere al direttore. E tutto questo serve ad accomunare i lettori, "la gente", che diventa partecipe dei problemi altrui; serve a stimolare e a sapere; porta a conoscenze diverse, invita a discutere e a confrontarsi. Gradualmente il giornale ha avuto uno sviluppo ascendente ed ora entra in un numero sempre maggiore di famiglie, è un giornale sempre di provincia, ma quasi compete con quelli a tiratura nazionale. "Libertà" è un amico fedele, rappresenta anche un momento di relax e di riposo per ogni lettore. Con le tecnologie moderne si può scorrere anche on line, ma, per il lettore classico e tradizionale, la carta stampata, con un suo profumo di "fresco", ha sempre un fascino particolare: è la novità di ogni giorno, di ogni mattina.

Ed è bello ancora oggi, nei piccoli paesi di provincia, incontrare gente con il giornale sottobraccio che ha appena lasciato l'edicola, o vedere qualche lettore, un po' più avanti d'età, che sfoglia e legge "Libertà" seduto nell'angolo del bar. E tutti, con le stesse domande: «Cosa c'è di nuovo oggi? Come mai è accaduto quel fatto? Domani leggeremo il risultato?». Questi sono i veri lettori di un quotidiano.

CO" e sotto l'indirizzo per la Redazione di Libertà /Piacenza. Per un accordo fra il giornale e le Poste, queste buste viaggiavano in modo speciale sulle corriere di linea, fuori dal sacco della posta ordinaria e un incaricato del giornale andava a prelevarle in stazione all'arrivo del bus. La carta su cui scrivere e le buste erano fornite direttamente dal giornale.

Successivamente riuscì ad acquistare la macchina da scrivere portatile, la mitica Olivetti 22, che conservo ancora gelosamente e ora sono arrivato al computer. In certi casi di incidenti stradali, infortuni, incendi eravamo noi corrispondenti a scattare le foto e portavamo direttamente il rullino in redazione ove veniva sviluppato e stampato nel laboratorio fotografico del giornale; il giorno successivo avevamo la soddisfazione di vedere pubblicato sulle pagine della provincia l'immagine che avevamo ripreso. Negli anni ho avuto soddisfazioni di scrivere pezzi sulle fiere, il mercato, le sagre a cominciare da quella della Coppa piacentina Dop, la sagra dell'anatra di Rezzano, quella delle ciliegie selvatiche di Magnano, quella delle prugne di Chero, solo per ricordarne alcune.

Su persone o personaggi famosi locali come il fisico Edoardo Amaldi, il garibaldino conte Carlo Scotti Douglas da Vigoleno, che al rientro nel suo palazzo di Carpaneto fondò nel 1887 la Società Operaia di Mutuo Soccorso ecc. Quello che non avrei mai voluto scrivere sono state le storie di vita di persone scomparse in incidenti ed infortuni: anche a Carpaneto diverse sono state le vittime giovani, figli unici di amici, scomparsi tragicamente in incidenti stradali, che purtroppo ho dovuto raccontare.



CAP SERVICE
da più di vent'anni al vostro servizio

www.capservice.info

**IL PRESTITO SPECIALE PER
TUTTI I DIPENDENTI
E PENSIONATI**

**Siamo a vostra disposizione
a Piacenza in Via Colombo 130
Tel. 0523.305864**



IRVING WORLDWIDE



Touch

the future.



Peugeot 208 è **Auto Europa 2013.**
tua a **€9.950**

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori max: consumi ciclo combinato l/100 km 6,7; emissioni CO₂ g/km 154.

anche
GPL

208 è stata eletta Auto Europa 2013 da una giuria di 130 giornalisti del settore e i primati continuano:

- **Primato nella tecnologia.** La prima con touchscreen 7" multimediale, premio "Confort Innovation of the Year".
- **Primato nella sicurezza.** La prima della categoria ad avere ottenuto le 5 stelle Euro NCAP 2012.
- **Primato nei consumi.** Ha vinto la 25 Ore di Magione, competizione "Energy Saving" per stabilire il record di minori consumi.

Scopri-la con il nuovo motore 3 cilindri 1.0 VTi, con clima, ESP e 6 airbag.

Prezzo promo per 208 Access 1.0 VTi 12V 68 CV 3p valido con rottamazione o permuta di vetture intestate al proprietario da almeno 6 mesi. IVA incl.-IPT escl. Scade il 31.01.13. Info su www.peugeot.it

NUOVA PEUGEOT 208

MOTION & EMOTION



PEUGEOT



VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
PIACENZA

Via XXI Aprile 82 - Tel. 0523/331648

Dal 1965

Ponginibbi Luigi spa

PONGINIBBI
group

Ci trovate su all'indirizzo Peugeot Ponginibbi



VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
GECAR SRL
CASTEL SAN GIOVANNI
Via E. Piacentina 60 - Tel 0523.884700



Chiavenna Landi: Cesare Cattadori, ex pilota dell'aeronautica militare, legge Libertà con l'amico Roberto all'osteria



Maria Saitta, universitaria, dopo aver passato una giornata sui libri si dedica alla lettura del suo quotidiano preferito: Libertà



Il neolaureato in economia Gianmaria Gobbi di Podenzano, al ritorno dal lavoro a Milano, si informa leggendo Libertà

Le Guide antologiche sulle Valli piacentine

Marcello Prati ha seguito pagina per pagina la nascita dei 3 volumi

di GIANFRANCO SCOGNAMIGLIO

La lunga conoscenza diretta delle alte valli piacentine, proseguita con i servizi di cronaca della provincia per "Libertà", la raccolta di una vasta documentazione e di numerose foto in bianco e nero e a colori, da parte mia e dell'indimenticabile Gino Macellari, mi hanno indotto a proporre a Marcello Prati e al presidente della Camera di commercio Francesco Cremona, l'edizione delle guide antologiche: "Valtrebbia e Valdaveto", "Valnure e Valcenò", "Valdarda e Valchero". Quest'ultima di ben 469 pagine vale due guide (terza e quarta) perché comprende le valli minori orientali fino al confine con Parma: Valgriglio, Valvezzeno, Valchiavenna, Vallongina e Valstirone.

Sia Prati che Cremona si sono detti entusiasti della proposta e hanno dato il via alla realizzazione negli anni '70. Per la prima volta, a vantaggio dei lettori e dei turisti, le vallate sono state seguite dal Po all'alto Appennino, lungo le vie del mare, fino a Genova, Portofino, Chiavari, Levante e le Cinque Terre, passando per Santo Stefano d'Aveto e anche per Bardi, Bedonia e Borgotaro, ossia nelle valli del Ceno e del Taro, già piacentine e dal '23 parmensi, ma comprese nella diocesi di Piacenza-Bobbio.

Perché guide antologiche? I volumi sono un compendio di itinerari topografici, geologici, storici, monumentali, artistici, panoramici, agricoli, artigianali, commerciali e danno spazio alle tradizioni paesane. Il lavoro ha suscitato l'adesione di uomini di cultura che hanno nobilitato l'opera dei giornalisti, pubblicisti, collaboratori, corrispondenti, fotografi, tipografi e stampatori dello Stabilimento tipografico piacentino. Nelle guide troviamo interventi firmati da Giovanni Cenzato, Mirella Calvani Marini, Gianni Manstretta ("Il rivergarese Franco Fornari che ha psicanalizzato la guerra"), Arturo Credali ("Monte Santa Franca"), Leonida Fietta (dieci pagine dedicate a Giuseppe Verdi a casa sua), Fausto Fiorentini, Giorgio Fiori (la storia dell'Alta Valtrebbia), Dante Rabitti (Virginia Zucchi stella del balletto), gfs ("Mario Soldati in Valtrebbia per l'enciclopedia dei vini"), Alice Presti, Mara Spelta, Cristiana Verona ("Invito alla badia di Chiaravalle"), gfs ("A caccia di balene con Antonio Menozzi sul monte Falcone", "Castellarquato è una favola vera"), Vincenzo Bertolini (aveva conosciuto il baro-

ne Zipperlen che spillava petrolio dai 354 pozzi trivellati attorno a Veleia), Sandra Biella archeologa, Giuseppe Pantaleoni (il museo arquatese), Gaetano Cravedi (le 120 vittorie in moto di Tarquinio Provini; il cardinale Antonio Samoré), Le Corbusier ("Albero, compagno millenario dell'uomo"), Ettore Brighenti (Giovanni Nicelli aviatore intrepido), Pino Boverini (le poesie di Ferruccio Cattani), Giuseppe Valentini (Cortemaggiore, splendida capitale della Bassa Piacentina fondata nel 1480), Jean Guehenno accademico di Francia ("La beauté d'un paysage"), J. Hofman (un olandese da otto anni al camping di Rivergaro), Desmond Chute ("Diario di guerra"), Giustina Satta, sarda ("Su su, verso Gambero"), Aldo Ambrogio (La leggenda del lago Nero).

ne Zipperlen che spillava petrolio dai 354 pozzi trivellati attorno a Veleia), Sandra Biella archeologa, Giuseppe Pantaleoni (il museo arquatese), Gaetano Cravedi (le 120 vittorie in moto di Tarquinio Provini; il cardinale Antonio Samoré), Le Corbusier ("Albero, compagno millenario dell'uomo"), Ettore Brighenti (Giovanni Nicelli aviatore intrepido), Pino Boverini (le poesie di Ferruccio Cattani), Giuseppe Valentini (Cortemaggiore, splendida capitale della Bassa Piacentina fondata nel 1480), Jean Guehenno accademico di Francia ("La beauté d'un paysage"), J. Hofman (un olandese da otto anni al camping di Rivergaro), Desmond Chute ("Diario di guerra"), Giustina Satta, sarda ("Su su, verso Gambero"), Aldo Ambrogio (La leggenda del lago Nero).

Marcello, da tecnico esperto, ha seguito pagina per pagina la nascita delle guide, e ha incoraggiato i coordinatori con un impegno costante. Fra i collaboratori preziosi vanno citati Giulio Cattivelli (il maestro del cinema Luciano Visconti di Grazzano; il mare gioca a nascondersi), Carmen Artocchini ("L'antico bal da frà"), Serafino Maggi ("La magnifica Comunità della Valle della Nura"), Enio Concarotti ("I giganti buoni di Perino"), Ferdinando Arisi ("Bettola com'era nel '500"), Umberto Fava ("Rivergaro in Technicolor").



Gianfranco Scognamiglio




CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
UNIONE COMMERCianti PIACENZA

**Crescere in economia,
crescere in Unione Commercianti**

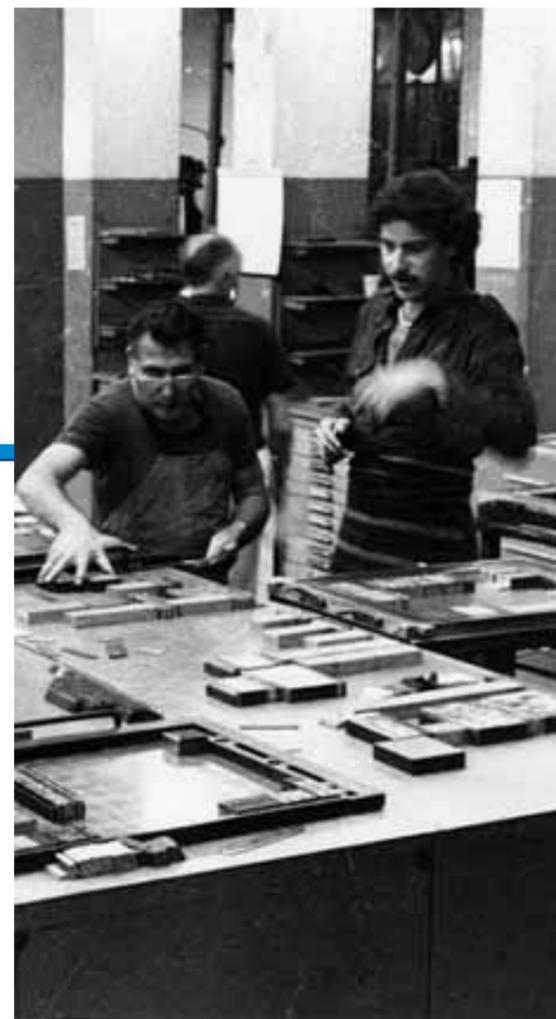
Unione Commercianti Piacenza
S.da Bobbiese, 2 Piacenza
tel 0523 461811 fax 0523 451427
www.unionecommerciantipc.it



Federica Fornasari e il suo micino mentre leggono Libertà



A Mario Galetta piace leggere Libertà nella sua "Passatempo"



«Scusi l'orario, è Libertà» Una scuola di giornalismo

Rigore e autorevolezza: mai un giornale "contro" ma sempre "per"

di STEFANO PARETI

“**L**a Libertà a Piacenza è un po' come la Gazzetta Ufficiale”. Ricordo che lo dissi, come sindaco, durante una seduta del Consiglio comunale. Qualcuno, anche dei miei, storse il naso per questo riconoscimento al giornale locale. Un disappunto dovuto al fatto che quelle pagine non ci facevano certo sconti, a noi come ad altri. In modo garbato, come era nel suo stile, ma altrettanto puntuale ed attento. La credibilità di “Libertà”, come il suo radicamento tra i piacentini, è un dato di fatto. Finché un avvenimento non compariva sui suoi fogli non era vero, arrivava per paradosso a dubitarne perfino chi vi aveva assistito. Come tanti piacentini, anch'io sono fin da bambi-

no cresciuto a “pane, latte e Libertà”. In casa mia Libertà non mancava mai. I miei genitori conducevano un negozio di generi alimentari in via Gaspare Landi e per loro il giornale dei Prati era un appuntamento irrinunciabile, e lo è diventato anche per me. Ritengo che Libertà svolga fin dalla sua nascita la funzione di unire il territorio e le generazioni, e che sia saldo punto di riferimento quando incombe la minaccia di un depauperamento della comunità: una funzione strategica a difesa dei valori piacentini, ma anche una finestra sul mondo.

Voglio però ricordare la “Libertà” dei miei dieci anni da assessore comunale all'urbanistica e da sindaco, dal 1975 al 1985, perché li ho vissuti dall'altro lato della barricata, quello di chi come amministratore si sentiva giudicato e in certi casi cri-

ticato, e quindi li ritengo più che significativi per esprimere un giudizio. Quel giornale aveva il monopolio dell'informazione, una posizione che costituiva indubbiamente un vantaggio, ma che all'interno poteva portare ad un rilassamento e all'esterno poteva dare adito a sospetti o diffidenze. Per questo, e l'ho potuto verificare anche nei panni del lettore, la direzione di Ernesto Prati si comportava ed agiva come se la concorrenza esistesse, avendo come parole d'ordine tempestività e precisione. Quante volte aprendo il giornale mi sono detto “Ma come? Ce l'hanno già” di fronte a notizie, o addirittura indiscrezioni, che avevano appena cominciato a circolare in chiusi ambienti politici.

La piazza, le strade, i bar, i corridoi degli enti e dei partiti erano l'occhio e l'orecchio della reda-

zione. I giornalisti di “Libertà” erano in pochi, penso una ventina, ma li vedevi dappertutto. La mattina, quando in effetti i cronisti giravano a raccogliere informazioni, ma anche al pomeriggio, quando avrebbero dovuto scrivere. Il giornale veniva infatti confezionato soprattutto di sera, con costanti sconfinamenti nella notte, come ho visto tantissime volte recandomi, per interviste o per

Avviato nel 1997, il Polo territoriale di Piacenza del Politecnico di Milano si è consolidato negli anni. A Piacenza gli studenti possono affrontare un percorso di studio completo, in un ambiente internazionale: sono attivi corsi di laurea e di laurea magistrale, erogati anche totalmente in lingua inglese, nell'ambito dell'architettura sostenibile e dell'ingegneria industriale (area meccanica e area energetica). Corsi di laurea in Ingegneria Meccanica e Architettura Ambientale. Corsi di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica, Sustainable Architecture of Multi-Scale Projects e Energy Engineering for an Environmentally Sustainable World.

A Piacenza hanno sede due importanti laboratori di ricerca, che supportano l'attività didattica e la qualificazione degli studi in ingegneria presso la sede di Piacenza del Politecnico di Milano:

il Laboratorio Energia e Ambiente (LEAP) che svolge attività di ricerca applicata, sperimentazione, sviluppo e trasferimento di tecnologie energetiche ad alta efficienza e ridotto impatto ambientale;

il Laboratorio Macchine Utensili e Sistemi di Produzione (MUSP), dedicato allo studio delle macchine utensili e dei sistemi di produzione, ha finalità di ricerca, formazione e supporto alle aziende del settore, per sostenere la competitività nel contesto internazionale.

In ambito didattico sono operativi il Laboratorio di Fisica Tecnica e il Laboratorio di Meccanica per Ingegneria.

Per Architettura, a Piacenza sono presenti i seguenti laboratori: Lab. OC - Open City: progetti per la città e lo spazio aperto; Lab. ASP - Architettura degli Spazi Pubblici: progetto di architettura dello spazio pubblico; Lab. LABSAT - Analisi e progetto degli Spazi e dei Tempi della Città: Urbanistica temporale e progettazione integrata. La presenza dei Laboratori consente lo sviluppo di attività di ricerca e di trasferimento tecnologico a supporto della competitività delle imprese e delle Istituzioni.

Gli studenti stranieri che scelgono la sede di Piacenza del Politecnico sono in aumento. Ad oggi, più di 150 studenti di università europee ed extra europee scelgono Piacenza come sedi di corsi di laurea nel

settore dell'Energia e dell'Architettura. Sono inoltre offerte opportunità di tirocinio in azienda, periodi di studio all'estero, borse di studio, attività culturali e sportive, che completano la formazione e rafforzano i rapporti umani.

Studiare a Piacenza risulta una scelta importante per il futuro del paese e dei nostri giovani, il patrimonio di conoscenze servirà per portare i prodotti di Piacenza nel mondo senza disperdere le risorse umane, che ne sono la base.

“CORSO DI STUDI IN INGEGNERIA MECCANICA”

Il corso di studi in Ingegneria Meccanica si compone di un corso di laurea (3 anni) e di un corso di laurea magistrale (2 anni), con un indirizzo specifico in “Macchine Utensili e Sistemi di Produzione”. A Piacenza gli studenti possono seguire il percorso di studi completo. Ma è anche possibile, dopo i primi anni trascorsi nella sede di Piacenza, concludere il percorso di studi a Milano specializzandosi in un indirizzo diverso da quello erogato a Piacenza.

Il principale obiettivo formativo del corso di studi è la preparazione di ingegneri in grado di svolgere mansioni notevolmente diversificate, dalla progettazione alla produzione e alla gestione di prodotti, processi tecnologici ed impianti industriali.

“CORSO DI STUDI IN ARCHITETTURA”

Il corso di studi in Architettura si compone di un corso di laurea in Architettura Ambientale (3 anni) e di un corso di laurea magistrale in Architettura (2 anni), con un indirizzo in “Sustainable Architecture of Multi-Scale Projects”, erogato totalmente in inglese e riconosciuto in tutta l'Unione Europea.

Il corso si propone di formare una figura professionale dotata della cultura e della competenza tecnica proprie della progettazione architettonica, con una specifica e prioritaria attenzione alla sostenibilità dei processi di trasformazione dell'ambiente costruito, con particolare attenzione alla progettazione dei paesaggi architettonici, urbani e territoriali in termini di sostenibilità delle risorse e di impatto ambientale.



“CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ENERGY ENGINEERING FOR AN ENVIRONMENTALLY SUSTAINABLE WORLD”

E' erogato completamente in lingua inglese.

L'obiettivo del corso è quello di formare tecnici in grado di utilizzare con versatilità e competenza le principali tecnologie relative alla produzione e all'impiego di energia, in grado di seguire attivamente gli avanzamenti tecnologici e di operare efficacemente in un contesto industriale competitivo, caratterizzato da notevoli problematiche di carattere ambientale, normativo

e di sicurezza.

Il corso, che affierisce alla Facoltà di ingegneria industriale di Milano Bovisa, approfondisce quattro aree specifiche: sistemi energetici e loro componenti, processi e tecnologie per il controllo ambientale, controllo e dinamica delle macchine rotanti, conversione elettrica e gestione delle reti elettriche.

“COME ISCRIVERSI AI CORSI”:

Corso di laurea in Architettura Ambientale: per iscriversi bisogna sostenere il TIP (Test In Presenza). Il test si effettua una volta l'anno a settembre e può essere sostenuto solo dagli studenti già diplomati. La data e il contenuto della prova sono stabiliti dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Corso di laurea in Ingegneria Meccanica: per iscriversi bisogna sostenere il TOL (Test On Line). Il test si svolge su personal computer nelle aule informatizzate delle diverse sedi del Politecnico di Milano. Il test si effettua da marzo a luglio e ad agosto/settembre. Il test può essere sostenuto anche dagli studenti di quarta superiore, solo nelle sessioni da marzo a luglio.

Corsi di laurea magistrale: oltre ad alcuni requisiti generali che valgono per tutti i corsi, i singoli corsi di studio possono prevedere requisiti specifici. E' richiesta la presentazione di una certificazione attestante la conoscenza della lingua inglese. L'ammissione è subordinata alla valutazione della carriera dello studente e alla sua preparazione personale.

Info su: www.poliorientami.polimi.it

> Come si accede

La preparazione per affrontare i due test è molto importante: oltre a conoscenze in ambito scientifico (matematica e fisica) è richiesta preparazione anche nella lingua inglese, comprensione verbale e logica. Per facilitare la preparazione ai test di ammissione la Sede di Piacenza, già da alcuni anni, ha messo in atto, in collaborazione con le scuole piacentine, il progetto Piacenza per i Giovani, sostenuto da PoliPiacenza e Camera di Commercio durante il quale gli studenti possono valutare il loro livello di preparazione ed integrarla per superare il

test. Il superamento del test è un indice molto importante ed è fortemente correlato all'andamento dei successivi studi universitari.

CARATTERISTICHE DELLA SEDE DI PIACENZA

- Rapporto diretto con i docenti e il mondo del lavoro
- 7.000 m2 di spazi per gli studenti
- Aule informatizzate e aule studio
- Laboratori di ricerca a supporto della didattica
- Residenze universitarie
- Borse di studio
- Biblioteca
- Ambiente internazionale

BORSE DI STUDIO

Il Polo di Piacenza per favorire la frequenza ai corsi di studio da parte di allievi con particolari requisiti, offre ai propri studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale l'opportunità di partecipare a diversi bandi per l'assegnazione di borse di studio e premi di laurea erogati da PoliPiacenza.

Ed inoltre borse di studio ISU e Borse Erasmus istituite dal Politecnico di Milano. I benefici erogati attraverso tali interventi sono assegnati tramite apposito bando di concorso.

ALLOGGI

Per gli studenti iscritti ai corsi di studio del polo di Piacenza sono disponibili numerosi posti letto presso diversi collegi della città. Gli studenti hanno inoltre a disposizione 23 posti letto in alloggi moderni e completamente arredati in edifici adiacenti al Campus. Questi alloggi sono inseriti nel progetto “Vicinato Solidale”: coloro che hanno diritto all'assegnazione devono dedicare dalle 3 alle 5 ore settimanali ad anziani e disabili residenti nel quartiere. L'assegnazione di questi posti letto avviene tramite bando di partecipazione; gli studenti vengono selezionati in base al profitto negli studi, alla condizione economica e al luogo di residenza.

Informazioni

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.sede-piacenza.polimi.it o **contattare: orientamento.piacenza@polimi.it** 0523 0523 35.6838.-35.6873



Giornalisti e tipografi preparano le pagine di Libertà negli anni '70: si riconoscono Giangiaco Schiavi e Fabrizio Rizzi

portare comunicati, in via Benedettine. Un portone, al numero 68, sempre aperto. Quasi un porto di mare spalancato sulla città fino alle ore piccole. Molti dirigenti politici nazionali, ma anche attori, artisti e scrittori si recavano in redazione per un'intervista. Gli stessi giornalisti inviati a Piacenza per quei reportage che fino a qualche anno fa erano abituali in tanti organi di informa-



Libertà, per Renzo Pellegrini, ha il profumo di un buon caffè



Martino e Libertà



A Rottofreno, neppure la neve riesce a far desistere i lettori fedeli come Luca

zione, (Giorgio Bocca per tutti), passavano prima a parlare col direttore di Libertà. Ma poi vi erano reporter senza tessera: i tanti, amici e conoscenti della redazione, che dopo il cinema comparivano nei box a piano terra e in tipografia e, magari nemmeno rendendosi conto, portavano informazioni ai giornalisti che, pur martellando sulla macchina per scrivere, riuscivano a concedere loro due chiacchiere e a selezionare mentalmente, senza darlo a vedere, l'inutile (da scartare) dall'utile (da conservare). Informazioni che, se importanti, venivano vagliate con telefonate immediate. "Scusi l'orario, è Libertà".

Un biglietto di presentazione che difficilmente veniva rifiutato anche se buttava l'interlocutore giù dal divano, perché dietro c'era l'amico che, per te, teneva sotto controllo la città e ti diceva ogni giorno ciò che succedeva. Molte di queste notizie le ho apprese qualche anno fa quando curai un libro di interviste a nove giornalisti piacentini, che avevano iniziato la professione a Libertà. Ringrazio perciò il direttore Gaetano Rizzuto per avermi offerto l'occasione di poter ancora attingere ai loro ricordi.

Potrei citare tanti nomi tra quelli che ho incrociato in veste di amministratore pubblico, da Ernesto e Marcello Prati a Ernesto Leone a Gianni Manstretta; da Pietro Boglioli a Nello Bagarotti; da Gianfranco Scognamiglio a Giulio Cattivelli, ma sono solo quelli con cui ho avuto più costanza di rapporti. Sono sincero: non dico che ciò che hanno scritto mi ha sempre fatto piacere, a volte mi ha indispettito e creato problemi. Ho sempre però ritenuto il giornalismo fondamentale in una società, principalmente quando è scomodo, e

ho grande rispetto per chi lo esercita in modo corretto: credo che questa posizione, lontana da qualsiasi ingerenza e pressione, mi sia stata riconosciuta, già in quel periodo caldo, dagli stessi giornalisti.

Va anche detto che "Libertà" difficilmente prestava il fianco.

Un giornalismo non gridato, in cui le parole venivano soppesate da una redazione scrupolosa che sapeva informare dando alle notizie il risalto che meritavano, per nulla tentata di gonfiarle nella speranza di vendere qualche copia in più. Il direttore teneva un quaderno in cui annotava come si erano affrontati e risolti i tanti problemi di comunicazione: le volte successive ci si sarebbe dovuti attenere alle soluzioni adottate. Uno stile d'altri tempi se confrontato con quello caciaroni che si impose successivamente in tanti giornali, sulla spinta della televisione e di internet, e che oggi viene rimpianto. Ma temo che, nonostante i meritevoli tentativi, sia difficile da recuperare, anche perché i giornali non si potrebbero confezionare in quel modo.

Ernesto Prati era l'ispiratore ed il custode di tale linea, incurante di chi avrebbe voluto "sparare" pescando nel facile mare del sensazionalismo. Non regalava titoli e paginate ad annunci e a progetti, preferendo attendere che fossero realizzati, ma non intingeva la penna nel veleno quando qualcuno finiva nei guai, limitandosi ad una cronaca scarna che magari deludeva pettegoli ed avversari politici, ma non metteva alla gogna nessuno. Più volte è stata citata su queste pagine la sua ammonizione: "Scrivete come se scriveste di un vostro familiare". Anche questo spiega la vicinanza del

giornale alla città, anzi della città al giornale, in un rapporto quasi di affetto reciproco.

Diversi giornalisti che dopo un'esperienza a "Libertà" sono andati in testate nazionali, e con i quali sono rimasto in contatto, come Giangiaco Schiavi attuale vicedirettore del "Corriere della Sera", e Pietro Visconti di Repubblica, riconoscono che quella in via Benedettine è stata una grande scuola, anche quando, insofferenti, pensavano tarpasse loro le ali.

Di fronte ad avvenimenti importanti, che coinvolgevano Piacenza, il giornale non lesinava spazio e, eccezionalmente, consentiva ai suoi di firmare i pezzi. Nella quotidianità era infatti "Libertà" che parlava ai lettori, non i singoli. E' successo così per la visita, nel 1982, del presidente della Repubblica, Sandro Pertini. La prima pagina con la sua grande foto a colori veniva sventolata dalla gente festante, all'interno bellissimi articoli che ancora conservo. Così avvenne in sede di resoconto.

Fu un'ulteriore conferma di un giornale con e nella città, mai "contro", ma sempre "per". Voglio citare infine, ma non ultima nei miei interessi, quella che allora si chiamava terza pagina ed è poi diventata la cultura. Di grande livello ed ispirata, in linea con lo spirito complessivo, all'avanzamento della comunità, alla promozione delle sue sensibilità più spiccate, alla coltivazione della parte migliore che è in noi.

Oggi noi cittadini siamo sottoposti ad un vero bombardamento mediatico: ma se vogliamo sapere cosa è successo e potrà succedere attorno a noi, Libertà rimane ancora uno strumento insostituibile.



Con 6 stabilimenti produttivi in Italia, Finlandia, Germania, Stati Uniti e Cina, 20 filiali dirette e rivenditori in ogni continente, Bolzoni viene oggi considerato un vero gruppo multinazionale e una delle realtà più dinamiche nel settore della movimentazione merci e della logistica.

BOLZONI,
THE MATERIAL
HANDLING GROUP.

BOLZONI S.p.A.
29027 Casoli di Podenzano
(Piacenza) Italy
Tel: +39 0523 55 55 11
Fax: +39 0523 52 40 87
www.bolzonigroup.com

Website ▶



Investor Relations ▶



BOLZONI 
The Material Handling Group



Rebecca, Martina e Liberta



Elisa (13 mesi) nel suo lettino con Liberta: uno sguardo alle notizie prima di fare la nanna



Sopra: Guido Ratti con Pierluigi Magnaschi e un ospite. A destra: Ludovico Lalatta e Maria Vittoria Gazzola in una tribuna elettorale a Telelibertà agli inizi degli Anni 90. Sotto: Lalatta e Gazzola conducono una tribuna elettorale a Telelibertà



1974: nasce Telelibertà, la sorella del giornale

La nuova legge, i preparativi tecnici e nel 1977 entra nelle case

di MARIA VITTORIA GAZZOLA

Emozioni. Ecco cosa provocò la creatura di Marcello Prati: Telelibertà. La "sorella" del giornale nacque nel 1974, al tempo dell'epopea televisiva italiana, le prime trasmissioni entrarono nelle case dei piacentini dal 1977. I fratelli Ernesto e Marcello Prati, eredi di una lunga storia giornalistica, un vanto datato 1883, furono attenti e protagonisti del cambiamento.

Lo sapevamo tutti noi, che stavamo partecipando a un nuovo corso dell'informazione nel nostro Paese, alieni delle nuove professionalità. Per alcuni fu il primo lavoro, per altri una "mutazione", per tutti fu il cammino verso l'ignoto. Osservammo la breve parabola di una esperienza locale: no, noi non si doveva finire così, si nasce per diventare grandi, l'antenna a Monte Penice deve rimanere.

Prima fu un nero sullo schermo, poi comparve la scritta "prove tecniche di trasmissione", riportata in un apposito spazio sul quotidiano Liberta, poi passarono le prime immagini, qualche servizio, momenti di sport. Tre canali, 33, 54, 61 in bianco e nero. Infine gli appuntamenti con gli eventi locali e il 4 luglio 1977, con tre telecamere, il "mini" studio, cavi e microfoni, "occupò" Piazza Cavalli per registrare il Festival della canzone piacentina, lo spettacolo di chiusura della festa di Sant'Antonino.

La spinta a fondare il ramo nuovo della "famiglia" venne dalla sentenza della Corte costituzionale che, nel 1974, determinò la fine del monopolio radio-televisivo della Rai. Seguì nel 1975 la Legge 103 di autorizzazione delle tivù via cavo, che concesse anche la ripetizione via etere delle televisioni di confine. Nel 1976 la Corte costituzionale diede il via libera alle trasmissioni radio-televisive via etere. Quell'anno fiorirono tanti canali privati, alcuni destinati a scomparire presto.

Fu Marcello Prati in prima linea ad interessarsi della nuova opportunità, a cercare fra i suoi dipendenti e amici chi avrebbe potuto collaborare all'emittente, un'esperienza tutta nuova, soprattutto una tecnologia diversa da quella del giornale. Primi passi caratterizzati da entusiasmo, determinazione, volontà; si era consapevoli di vivere il cambiamento epocale del fare informazione. I piacentini cominciarono ad abituarsi alla telecamere "nostrane", si ritrovarono in video acquisendo notorietà:

tutti protagonisti del cambiamento. In poco tempo presero il via talk show, rubriche tematiche, e tanto spazio al calcio e allo sport. Fra i primi titoli, e più longevi: "Il salotto di Guido" poi diventato "Stasera prendiamo il caffè con Guido e..."; "L'avvocato con voi"; "In cucina con amore, le ricette di Emilietto"; "Il lavoro nelle campagne"; "Terra piacentina"; "Liberò ingrasso"; "Al cinema con Cat"; "Ciciarum in Libarta"; "Il millepiedi"; "Poster"; "Un palco all'opera"; "Attualità piacentina"; "Periscopio", inoltre dibattiti su temi del momento e tribune elettorali.

Telelibertà si impose con un'informazione a 360

gradi, superando i confini della provincia: a Roma il 30 giugno 1979, nella sala Nervi per l'elevazione a cardinale del piacentino Agostino Casaroli poi segretario di Stato del Vaticano; a Parma, in tribunale, per il processo all'omicida di un medico piacentino e in occasione del drammatico scoppio all'Ospedale Maggiore; nelle città delle squadre di calcio che militavano nei campionati del Piacenza; nei territori devastati dal terremoto; fra gli emigrati piacentini a New York; in Africa o nei Balcani per documentare la solidarietà dei concittadini. Infine, nell'ottobre del 1991 incominciò l'era del telegiornale. Un altro capitolo.

Quel primo Tg di Telelibertà La Tribuna politica in diretta E Donatella Ronconi entrò con una bottiglia di champagne

di LUDOVICO LALATTA

"Posso darle del tu? Sa, per noi lei è uno di famiglia, viene ogni sera, poco prima di cena per dirci e farci vedere che cosa è successo ».

Considero queste parole come il miglior complimento al mio lavoro di giornalista televisivo. Infatti il telegiornale che ho immaginato, quando accettai la proposta del direttore di "Libertà" Ernesto Prati di creare un notiziario quotidiano per "Telelibertà", aveva proprio questo carattere "domestico".

Volevo che il Tg raccontasse ai piacentini quello che accadeva in città e provincia entrando nelle loro case come un amico, con parole semplici ma corrette e immagini prese nell'immediatezza dei fatti. Qualche commento e rapide inchieste, certo, ma lasciando gli approfondimenti al giornale, col quale doveva esserci un'ottima sinergia.

A "Libertà" ero entrato nel '68, facendo esperienza in ogni settore, ma come giornalista televisivo sono figlio della Mamma, la legge che nell'agosto del 1990 si prese la briga di disciplinare il sistema radiotelevisivo italiano pubblico e privato e, fra l'altro, impose alle Tv locali, un notiziario quotidiano. Diventava così un obbligo quello che era stato il sogno del fondatore di "Telelibertà", Marcello Prati, fratello di Ernesto. Marcello nel 1981 aveva concluso la sua vita intensa quando la sua Tv cresceva con diverse rubriche d'intrattenimento e un notiziario settimanale. Ernesto che nell'88 aveva affidato la direzione di "Telelibertà" al figlio Leonardo, nel febbraio del 1991, pochi giorni dopo avermi promosso caposervizio, mi convocò nel suo ufficio e mi chiese con aria complice: «Che ne direbbe di mettere in piedi un telegiornale? Ho visto che ha già fatto qualcosa per la televisione. Provi, secondo me possiamo farcela. »



Sì, dopo 23 anni di notizie scritte fare il salto alla cieca in Tv mi piaceva. E accettai.

Non so se la scelta fosse caduta su di me perché altri giornalisti professionisti di "Libertà" non avevano voluto sobbarcarsi il peso e il rischio del salto, o se il direttore avesse tenuto conto di alcune mie esperienze fatte bazzicando negli studi di "Telelibertà", come la presentazione di un mio viaggio in Cina, una trasmissione ideata da me sulla vela e qualche presenza nel salotto di Guido Rat-

**AUTOMAR È LIETA DI ANNUNCIARE A TUTTI I PIACENTINI
LA PROSSIMA APERTURA DELLA NUOVA SEDE
PRESSO LA TANGENZIALE SUD IN ZONA VEGGIOLETTA.**



via Einaudi 19/21 - Pc - Tel. 0523.401869 - 0523.497123 e-mail: auto-mar@libero.it

WWW.AUTO-MAR.IT



Tablet? I-Phone? Macchè: in casa di Lorenzo e Giulia entra solo Libertà



La giornata alla Casa di Riposo Maruffi di Via Lanza inizia alla grande: leggendo le ultime notizie sulla nostra amata Libertà



Fiorenzuola: al bar c'è chi non si accontenta del caffè o dello spriz, ma vuole anche che gli si legga Libertà

2013: 4 canali, 8 province sei milioni di abitanti

Telelibertà 2013: nel TGL una squadra quasi tutta in "rosa"

di NICOLETTA BRACCHI*

Di fronte ai 130 anni di Libertà, i quasi 40 anni di Telelibertà la fanno sembrare una ragazzina.

Ma la prima emittente locale di Piacenza, nata nel 1977 negli studi di via Benedettine, da una passione per le nuove tecnologie di Marcello Prati, si muove col passo solido e sicuro della veterana nel mondo dell'informazione. Non solo di quella piacentina, dato che il segnale arriva "forte e chiaro" anche a Milano, Parma, Cremona, Lodi, Pavia, Bergamo

e Brescia: 8 province per sei milioni di abitanti, che sintonizzandosi sul canale 98 del digitale terrestre possono restare aggiornati su tutto quanto accade seguendo le varie edizioni del telegiornale, in particolare con le dirette delle 13,15 e delle 19,30. Un'informazione che prosegue con le rubriche di approfondimento come "Nel mirino" e "SetteEventi", oltre agli speciali che raccontano gli appuntamenti più importanti che accadono a Piacenza e dintorni.

Ma il palinsesto è arricchito anche da trasmissioni di politica, sport, cultura, arte, salu-

te, musica e intrattenimento, sempre con uno sguardo attento a quanto accade nella società piacentina. Un occhio discreto ma puntuale, che mette sempre al centro i piacentini, anche quelli che vivono lontano dalla loro terra di origine. E le Teche di Telelibertà, veri documenti storici degli ultimi quarant'anni.

E' praticamente impossibile perdersi un programma di Telelibertà: chi non riuscisse a vederlo in diretta o nell'orario stabilito, può sempre contare sulle repliche e può cercarlo sugli altri canali dell'emittente. Sul 289 del digitale terrestre va in onda Telelibertà2, che ha un palinsesto dedicato prettamente allo sport nazionale e locale (volley maschile e femminile, baseball, calcio dilettanti, ciclismo), mentre al 639 si trova Telelibertà3, la frequenza dedicata a format dedicati alla cultura e spettacoli, seguitissimi ad esempio i concerti, senza ovviamente dimenticare l'informazione che ogni giorno dalle sette del mattino fino alle 19, ogni ora, propone le ultime notizie dell'Ansa, dall'Italia e dal mondo. Capitolo a parte merita il canale 598, ossia TelelibertàHd: i telespettatori possono guardare i programmi in alta definizione, sfruttando la tecnologia moderna ed avanzata con la quale vengono trasmesse le produzioni di Telelibertà.

Ma non finisce qui: Telelibertà può anche contare su un canale Youtube (www.youtube.com/teleliberta) su cui vengono caricati i servizi appena realizzati dalla redazione del TGL. In pochi mesi sono state quasi 70mila le visualizzazioni di utenti di tutto il mondo.

A rendere unica Telelibertà è anche qualcosa'altro: è una tv quasi tutta "in rosa", a partire dalla presidente, Enrica Prati, così come la squadra di redazione che mi affianca nel mio ruolo, composta quasi esclusivamente da giornaliste. Salvo uno, beato tra le donne. Un pizzico di sensibilità in più nel dare le notizie e nell'affrontare insieme il lavoro di tutti i giorni. Naturalmente Telelibertà è supportata da una preparata squadra di tecnici. La media di età di una delle più antiche emittenti italiane? Trentatré. Anche per questo crediamo nel futuro di Telelibertà.

* Direttore TGL Telelibertà



In alto, da sinistra: Alessandra Lucchini, Marzia Foletti, Enrica Prati (presidente di Telelibertà, Altrimedia e direttore di Liberta.it), Nicoletta Bracchi (direttore TGL Telelibertà) e Nicoletta Marengi; a sinistra, Giuseppe Piva e Matteo Capra, registi di Telelibertà



ti, con Guido Gerosa ed altri. Il mio vero esordio televisivo era stato la notte in cui divampò uno dei più gravi incendi mai avvenuti in città: bruciava il Consorzio Agrario. Il giornale era già chiuso e Leonardo, piombato in redazione con la telecamera in spalla, mi propose di seguirlo per un servizio che mandò in onda immediatamente.

Ma fare un telegiornale è tutt'altra cosa. Per un giornalista che arriva dalla carta stampata lo sforzo è quello della sintesi e di darsi un rit-

mo serrato, pur mantenendo chiarezza. Con Maria Vittoria Gazzola, che credo a "Telelibertà" ci sia nata e pochi tecnici, fra i quali gli indimenticabili Luigi Tosca e Romano Ustini, ci siamo lanciati nell'impresa. Tempi pionieristici. Messo da parte il "gobbo" che imponeva di scrivere in anticipo i testi, per lo più si andava in onda improvvisando, secondo la scaletta che davamo al regista. Spesso filava tutto liscio, anche se grazie ad acrobazie. Ma qualche intoppo, qualche errore dava quel tocco in più di autenticità e sincerità al taglio familiare del nostro Telegiornale.

I ritmi imposti dal Tg giornaliero trasformarono anche gli operatori abituati a tempi ben diversi. Come non ricordare con affetto Romanino Ustini, mio operatore in molte occasioni concitate, come la ripresa di rapine o incidenti stradali appena accaduti, o inconsuete, come servizi su interventi chirurgici. Oppure impegnato quanto me in mini inchieste, come quella sul degrado del vecchio ospedale, col direttore sanitario che cercava di cacciarci, o quell'altra in cui per documentare la realtà dei "vu cumprà" mi camuffai da extracomunitario venditore di rose. Con pazienza e capacità Romanino mi seguì anche nella realizzazione d'una rubrica di un minuto che chiudeva il Tg: un quadro al giorno della Ricci Oddi commentato da Ferdinando Arisi. Erano i tempi in cui il giornalista per emergenze usciva anche da solo con la "camerina".

E come dimenticare l'ottimo lavoro svolto da Alberto Brenni, Roberto Calza, Piero Villa, Gianni Mondina e tanti altri.

Ben riuscita la prima tribuna politica, seguita poi da tante altre, con decine di rappresentanti locali dei partiti. "Sembra una tv vera ..." commentò in quell'occasione Donatella Ronconi, non ancora presidente dell'Editoriale Libertà, che dal marito Marcello aveva assimilato la passione per la Tv oltre che per la carta stampata. A fine trasmissione entrò in studio con una bottiglia di Champagne.

La visita a Piacenza del presidente Cossiga fu un grosso impegno sia giornalistico, sia tecnico, perché con un'antenna ponte sull'albergo Roma, si realizzò una diretta. Un mese prima ero andato al Quirinale a "prenotare" un'intervista con il Presidente che divenne una interessante conversazione bevendo un caffè in Prefettura.

Il tragico deragliamento del Pendolino alla stazione di Piacenza, il 12 gennaio del '97 fu certo un banco di prova importante: Maria Vittoria ed io, anche grazie alla massima disponibilità degli operatori, riuscimmo a documentare i primissimi soccorsi e raccogliere testimonianze dei feriti.

Nel febbraio dell'anno dopo il nuovo direttore di Libertà Luigi Bacialli mi propose di tornare alla redazione del quotidiano accettai con rinnovato entusiasmo, anche perché il Tg di Telelibertà aveva ormai una struttura consolidata.

COMOEDIA CLUB & RESTAURANT

10/01/1985
Inaugurazione con **Isabella Ferrari**

da 28 anni con **LIBERTÀ**

25/01/2013
Compeanno con **Nicole Minetti**

BOBBI Sabato Club

LAGHI DITUNA

PARADISE ESTATE PIACENZA

CSC CAPRICE SUITE CLUB

dal 1948 con **LIBERTÀ**

LA STORIA DELLA NOTTE A PIACENZA



Paola Pedrini, 37 anni, scrittrice di Fiorenzuola, è una cittadina del mondo, ma ama anche tenersi informata sulle notizie locali



Amici che leggono Libertà: al bar di Sara, a Castelvetro, il Pollo con l'immacabile cappello bianco, Valeria, il Conte e Giorgio



Fabio Bassani, fiorenzuolano: ama la musica l'arte la fotografia. Di Libertà legge soprattutto la pagina della cultura

Il futuro dell'informazione è sul sito www.liberta.it

L'affidabilità e l'autorevolezza del giornale cartaceo anche nel web

di MICHELE RANCATI

L'11 ottobre 2012 l'informazione di Editoriale Libertà è diventata ancora più ricca e completa. Da quel giorno è ufficialmente on line www.liberta.it, il sito dedicato alle notizie locali, ma non solo.

Un focus costante su Piacenza, il suo territorio, il Lodigiano e le zone limitrofe alla nostra provincia, con aggiornamenti in tempo reale sugli avvenimenti più importanti che accadono ogni giorno. Cronaca, politica, sport, cultura, spettacoli e tutto quanto può interessare ai piacentini, che trovano sulle pagine web il racconto puntuale di quanto accade: news, aggiornamenti, foto e filmati. Proprio i video in HD rappresentano un valore aggiunto che fa di www.liberta.it un sito internet quasi unico, non solo nel panorama locale. Grazie alla sinergia con Telelibertà, infatti, ogni notizia si può leggere, ma anche guardare, perché arricchita con i servizi preparati dalla reda-



Michele Rancati e Anna Valentini al lavoro su www.liberta.it

zione del TGL. E a rendere ancora più ricco il menu, ogni mattina all'alba si possono scoprire le notizie più rilevanti riportate sul giornale Libertà in edicola.

Quotidiano, tv e internet, un "tridente" d'attacco che copre a 360 gradi il panorama dell'informazione: Piacenza è sempre in primo piano, ma il respiro è molto più ampio e arriva anche a territori lontani.

Anagraficamente il sito internet di Editoriale Libertà (diretto da Enrica Prati) è un neonato, ma a tre mesi dalla nascita va già considerato grande: al boom iniziale di contatti hanno fatto seguito un costante consolidamento e una continua crescita, che ha portato www.liberta.it a diventare in poche settimane leader tra i mezzi di informazione on line della nostra provincia. Ma non ci sono solo le migliaia di contatti che quotidianamente arrivano dal territorio piacentino a decretarne il successo. Molti piacentini che vivono all'estero hanno ormai eletto il sito come punto di riferimento veloce e completo per conoscere quanto accade nella loro terra d'origine. Ogni giorno si collegano persone da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Svizzera, Brasile, Spagna, Danimarca, Russia e Messico, giusto per citare quel-

li con il maggior numero di visite. Unici posti da cui non sono mai arrivati collegamenti sono la Groenlandia, la Mongolia e alcuni Stati dell'Africa centrale.

Un quarto dei contatti è effettuato ogni giorno con smartphone e tablet, segnale inequivocabile che il sito così fortemente voluto da Editoriale Libertà sta facendo breccia anche tra i giovani.

Il tutto, va sottolineato, è certificato, senza quei "trucchi" che consentono ad altre testate on line di gonfiare i propri numeri: www.liberta.it è affidabile, autorevole e trasparente anche in questo, non solo per le notizie che ogni giorno propone ai suoi lettori. Gli utenti hanno dimostrato di apprezzare non solo il contenuto, ma anche la forma grafica che è stata data alle pagine web, frutto di mesi di studio.

Ma i piacentini stanno dimostrando anche una grande voglia di partecipare: le gallerie fotografiche e lo spazio "Tu cronista" sono riempite ogni giorno con gli scatti e le segnalazioni che arrivano direttamente dai lettori. Per www.liberta.it sono loro i veri protagonisti. E in futuro potranno diventarlo ancora di più, con l'apertura di blog e di altri spazi che arricchiranno ulteriormente l'offerta e la possibilità di intervenire.

Di ciò si trova conferma nelle parole del direttore Enrica Prati:

«Lo scopo di www.liberta.it è di soddisfare al meglio i nuovi bisogni informativi dei piacentini: le nuove tecnologie ci consentono di proporre le notizie in modo tempestivo e di raggiungere i nostri lettori facilmente anche tramite pc, smartphone e tablet. Sono molto orgogliosa dei risultati che stiamo raggiungendo, sono il frutto di un grande impegno, ma il bello del web è la sua continua evoluzione e www.liberta.it ha deciso di accettare la sfida e porsi, da qui in avanti, sempre nuovi traguardi».

Libertà, Telelibertà e www.liberta.it: un tridente d'attacco per gli investitori pubblicitari che vogliono farsi conoscere dai piacentini e da migliaia di persone anche in molte altre province di tutt'Italia.

Il link che unisce gli investitori e i vari mezzi di comunicazione è Altrimedia, la concessionaria pubblicitaria di Editoriale Libertà, nata nel 1994. Un team di professionisti esperti e capaci, guidato dal febbraio 2001 da Ernesto Palmieri. Il motto che li ispira è semplice, ma efficace: «Il cliente con noi non spende, ma investe». E non sono pochi gli esempi di aziende che, anche grazie ad Altrimedia e ai mezzi di comunicazione di Editoriale Libertà, si sono imposte nel mercato locale. «Ma quello che ci fa ancora più piacere - spiega Palmieri, una lunga esperienza a Milano in una delle più importanti concessionarie pubblicitarie nazionali - è il rapporto che siamo riusciti a instaurare con le persone che si sono appoggiate a noi: flessibilità, attenzione ai particolari e ai minimi dettagli, disponibilità, correttezza e serietà sono le nostre caratteristiche, indispensabili per garantire un servizio di alto livello».

La crisi si fa sentire anche in questo settore?

«Ovviamente sì - risponde Palmieri - ma nel nostro

Altrimedia, team di qualità al servizio degli inserzionisti

Palmieri: «Il cliente con noi non spende, ma investe. E' in tempi di crisi che la pubblicità diventa strategica»

caso a fare la differenza è la qualità dei mezzi che offriamo e la determinazione con cui lavoriamo. Ed è su questo che noi puntiamo. Molte imprese sono in difficoltà, ma come dicono gli esperti, è proprio questo il momento di investire, soprattutto in pubblicità. Noi affianchiamo gli imprenditori, cercando di trovare insieme la migliore risposta alle loro esigenze. In questo periodo poi si stanno aprendo opportunità impensabili fino a poco tempo fa».

Ad esempio sfruttando anche i nuovi mezzi di comunicazione?

«Certamente - chiarisce il direttore di Altrimedia - e la nascita di www.liberta.it. Non è che l'ultimo esempio, che si somma agli investimenti in tecnologia fatti dagli editori per il quotidiano e la televisione. Noi siamo il "trait d'union" con il mercato degli investitori, quindi dobbiamo stare al passo con i tempi, con una struttura sempre più moderna e funzionale. Per questo ringrazio i miei collaboratori e gli agenti per il grande dinamismo che hanno dimostrato in questi anni e sottolineo come siamo sempre alla ricerca di nuove e giovani risorse che ci possano garantire di cre-



Ernesto Palmieri, direttore di Altrimedia

scere anche in futuro. Nel tempo abbiamo sviluppato con i clienti un rapporto molto collaborativo. Il nostro obiettivo è creare con loro e con molti altri un legame sempre più stretto e basato sulla fiducia».

Michele Rancati

La tranquillità di fare centro



**Prossima apertura
Piacenza Quattro
Piazza Borgo**



Visita il portale del Gruppo Tecnocasa
www.tecnocasa.it

AFFILIATO: PIACENZA UNO SAS - VIA IV NOVEMBRE 50 - PIACENZA
TEL. 0523.609905

AFFILIATO: PIACENZA DUE SAS - VIA PIETRO CELLA 5 - PIACENZA
TEL. 0523.455863

AFFILIATO: PIACENZA TRE SAS - VIA ROMA 47 - PIACENZA
TEL. 0523.318262

OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED È AUTONOMA



Matteo, un futuro da lettore di Libertà



A colazione con Libertà



Marco Bassi: la giornata in ufficio comincia con l'informazione

Libertà una grande piazza sotto forma di giornale

Fa crescere il senso di appartenenza dei suoi lettori

di PIERLUIGI MAGNASCHI*

Sono nato giornalista. E' la mia vocazione che, per fortuna, sia pure dopo qualche giravolta e parecchi sacrifici, sono riuscito a trasformare in professione. La mia professione. Il primo compito di uno che vuol diventare giornalista è leggere i giornali. Tutti quelli che gli capitano a tiro. Sempre, ogni giorno. Fino a diventare un uomo sotto forma di giornale. E deve leggerli in tutte le lingue che, man mano, riesce a conoscere. Fin dalla più tenera età.

Se questa è la ricetta (che ho scoperto solo dopo averla applicata per molti anni) posso dire che il mio fonte battesimale giornalistico è stato Libertà, il giornale di noi piacentini, uno dei più vecchi d'Italia che, non a caso, quest'anno compie 130 anni.

Cominciai a leggere Libertà a cinque anni perché non tolleravo che mia sorella Emilietta che era più vecchia di me di poco più di un anno, sapesse leggere ed io no. Emilietta vive in Inghilterra da mezzo secolo e adesso, anche per via dei cappellini che indossa, sembra la sorella della regina Elisabetta.

A quell'età, anche se può sembrare strano, mi interessavo già di politica. In quegli anni, poco dopo la fine della seconda guerra mondiale, ero interessato (e preoccupato) dalla guerra fredda, dal conflitto ideologico e di interessi fra l'Est e l'Ovest, dai venti di guerra che si stavano rialzando e quindi dalla possibilità che cominciasse la terza guerra mondiale di cui, allora, discutevo animatamente con una sola persona a Carpaneto, l'altrettanto giovanissimo Pierluigi Stocchetti, poi ingegnere, straordinario calcolatore di cemento armato a livello nazionale. Entrambi eravamo alieni, da sempre, nel nostro paese. Veri Ufo della Val Chero. Completamente estranei all'ambiente che ci aveva espresso.



Pierluigi Magnaschi iniziò a leggere Libertà da bambino nella sua Carpaneto. Iniziò poi giovanissimo a fare il "corrispondente speciale" da Carpaneto per Libertà. Sotto e a destra: alcune immagini della storica Fiera di Carpaneto



A quei tempi, sulla fine degli anni Quaranta, leggevo Libertà in modo opposto rispetto a quello adottato dai miei genitori. Io, interessandomi precocissimamente alla politica (soprattutto a quella internazionale) partivo dall'inizio del giornale.

Loro invece, interessandosi alle necrologie ("i morti"), partivano dal fondo.

Io li prendevo in giro per questi loro gusti necrofilici. Adesso però mi accorgo che anch'io, che mi ritenevo simpativamente più smalzato di loro, comincio a leggere



Libertà dal fondo. Non perché non sia più interessato alla politica (che su Libertà è trattata benissimo) ma perché, a causa della mia età, che nel frattempo è aumentata considerevolmente, sono anch'io immerso fra i morituri. Lo siamo tutti, certo. Ma, di solito, chi è più anziano, lo è di più. E quindi, oggi, è molto probabile, anche per me, trovare, nelle pagine dei necrologi (che non sorvolo più, con aria di sufficienza) la notizia della scomparsa di un conoscente, o di un amico, o di un personaggio locale.

Già che sono in vena di ammissioni, confesso che sul-

la pagina dei necrologi mi fermo spesso a guardare le facce dei morti (soprattutto quelli che non conosco) e a immaginarne storie, passioni, sogni, tristezze. In un certo modo, do del tu a tutti. Come se avessi conosciuto tutti. Arvedas, ragass, o ragasi.

In particolare, mi commuovo quando vedo le facce di belle ragazze giovanissime, prematuramente scomparse, ma poi, mi rallegro con loro, leggendo l'età e scoprendo che le fanciulle in fiore delle foto avevano invece 85 anni, o giù di lì. E quindi, a quel punto, la mia tristezza si trasforma in compiacimento. Per la defunta, è chiaro. Che, stupenda decisione, ha voluto essere ricordata agli occhi dei conoscenti, per come essa si ricordava al meglio, sfidando il tempo con il suo ritratto di un tempo, quando si sentiva bene nella sua pelle. Quando era lei.

Ma Libertà non è solo necrologie, anche se su di esse

ho indugiato, per affetto. Libertà è un quotidiano ben fatto, locale ma di qualità nazionale. E' infatti completo, graficamente moderno, curato con attenzione in ogni suo aspetto, molto professionale. Un giornale sicuramente più avanti della provincia che esso descrive. E quindi, anziché andare al traino della provincia, spesso la stimola a crescere, a interrogarsi, a confrontarsi col meglio.

Alle grandi firme nazionali del giornalismo italiano, quando mi chiedono qual è la formula di un giornale così longevo, robusto e impermeabile alle crisi, racconto, suscitando il loro stupore, che se, a Piacenza, vedessi un morto per strada e, il giorno dopo, non vedessi descritto l'incidente stradale su Libertà, dubiterei di me stesso.

Questa è la forza di Libertà: non le sfugge nulla, proprio nulla di ciò che capita nell'area di cui cura la cronaca. Dal furto del borsellino al crollo di una casa. Libertà è una grande piazza sotto forma di giornale. Informando, Libertà unisce. Unendo, fa crescere il senso di appartenenza dei suoi lettori, la loro identità. Un gran giornale, Libertà. Lo dice un divoratore di giornali. Se non ci fosse, andrebbe inventato. Peccato che sia già stato inventato centotrent'anni fa.

*Direttore "Italia Oggi" e "Milano Finanza"

Cercavi un'auto per viaggiare con 1 milione di amici? Ora l'unica auto con Drive Kit Plus per iPhone® sta cercando te.

Twittare, postare, condividere, esplorare le strade con Street View e navigare con le mappe Garmin. Con Nuova Classe A è possibile, grazie al Drive Kit Plus* per iPhone® che visualizza tutte le informazioni sul tablet della plancia.

Nuova Classe A. il presente che cambia il futuro.



Consumi ciclo combinato (km/l): 16,1 (A 250 automatico, cerchi 18") e 26,3 (A 180 CDI manuale, cerchi 16"). Emissioni CO2 (g/Km): 145 (A 250 automatico, cerchi 18") e 98 (A 180 CDI manuale, cerchi 16").

La vettura raffigurata è una PREMIUM Supersport.

*Compatibile con i modelli iPhone® 4 e iPhone® 4S.



Mercedes-Benz



Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Piacenza, Via E. Parmense 202 loc. Montale, tel. 0523.577611 - Curtatone (MN), Via dell'Artigianato 1, tel. 0376.346111

San Zeno Naviglio (BS), Via A.Volta 1, tel. 030.216611 - Artogne (BS), Via XXV Aprile 17, tel. 0364.590090



Massimo Tusó, 53 anni, titolare di un distributore a Fiorenzuola: «Io leggo Libertà la mattina all'alba, prima dei clienti»



San Protaso: Anna Rita Arduini, mamma e moglie; sposata con Franco, ha due figli e legge quotidianamente Libertà



Anna Maestri su Libertà legge spesso la cronaca amministrativa e gli articoli legati al turismo e all'economia

Libertà è un laboratorio, plasma l'identità territoriale

Coltiva il senso di appartenenza, tesse un filo tra le generazioni

di PIETRO VISCONTI*

Un giornale quotidiano è felicemente destinato a vita breve. Si prende la sua gloria nello spazio di un mattino, può al massimo prolungarla fino a sera se chi l'ha acquistato ha avuto una giornata senza tregua. Poi cede il passo all'edizione del giorno dopo. La concentrazione di fatica professionale che l'ha prodotto sembra a volte sproporzionata rispetto al tempo d'uso del lettore medio.

Tutti noi giornalisti vorremmo in cuor nostro il contrario: e cioè che ogni copia sulla quale abbiamo firmato un articolo o ideato un servizio o composto un titolo potesse idealmente essere incorciata e riconosciuta come una piccola opera d'arte. Questo sogno interiore - platealmente ingenuo - ci spinge ogni giorno a cercare una notizia in più, illustrare un problema, suggerire una soluzione, raccontare personaggi, svolgere una riflessione.

Con l'obiettivo, in fondo elementare ma ambizioso, di rendere il più completo possibile il diario di una comunità.

A "Libertà" il copione si ripete da 130 anni. Il giornale quotidiano può dunque in qualche modo superare la sua natura originaria, combinare l'effimero (nel senso etimologico di passeggero) con il duraturo, conquistare una dimensione perfino ultrasecolare.

E' un miracolo reale, accade nella nostra Piacenza. Viene da chiedersi qual è la formula che permette questo salto. Risposta semplice: "Libertà" è arrivata fino a qui, a questo compleanno al tempo stesso così familiare e così impegnativo, con la capacità di accompagnare il cammino della co-



Pietro Visconti, giornalista di Repubblica, ha iniziato a Libertà. Sotto: la scuola di giornalismo di Libertà con le redazioni studentesche. A destra: via Benedettine appena dopo il bombardamento aereo



munità di cui è voce.

Ci è arrivata con le intuizioni e l'intelligenza e l'impegno - a volte eroico, basta pensare alla rinascita dalle distruzioni della guerra - di uno stuolo di persone appassionate del giornalismo e innamorate della loro terra. All'inizio, nell'Ottocento, c'erano i cigolii del torchio da stampa.

Oggi, nel Duemila inoltrato, le schermate luminose del giornale online si affiancano alla cara vecchia carta.

E' sempre saggio tenersi lontani dalla prosopopea. Il dna di questo giornale preferisce del resto toni misurati. Eppure bisognerà pur dire che "Libertà" è un laboratorio dal quale esce qualcosa di più dell'informazione di giornata. Le sue pagine contribuiscono a plasmare un'identità territoriale, a tenere vivo un carattere segnato dalla concretezza, a coltivare il senso di appartenenza municipale ossigenandolo con la consapevolezza che l'isolazionismo sarebbe un madornale autogol.

spetta in una società sempre più mobile e frammentata, il bene-informazione preteso dai lettori dev'essere realizzato con rapidità-qualità-profondità.

Vale per un giornale di provincia come per quelli nazionali, ed è qualcosa di molto vicino a un'equazione di terzo grado. Ma non esiste altra strada. E chi ha 130 anni di storia conosce forse meglio di altri il modo di affrontarla.

*giornalista di "la Repubblica"



Luigi acerbi & figlio S.r.l.

dal 1951

• RISCALDAMENTO • CLIMATIZZAZIONE • ENERGIE ALTERNATIVE



DOMOTECNICA

Installatori in Franchising

punto verde
del
Risparmio
Energético



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



SEDE
ACERBI LUIGI & FIGLIO SRL

SEDE IN VIA CAMPAGNA N. 135 - PIACENZA - TEL. 0523 / 499248 - FAX 0523 / 499128 acerbi.luigi@acerbiluigi.it - sito internet: acerbiluigi.it



Monticelli: Luca Castellani, 52 anni, sposato con Emanuela Cattivelli, da cui ha avuto una figlia, oggi 25enne



"Libertà provvisoria..." con Nicco e la mamma



In scena con Libertà: commedia dialettale "Articolo Quinto" di Ugo Palmerini, Compagnia "Ar teator dra familia bubieiza"

Un giornale, una città e l'orgoglio da ritrovare

Piacenza deve rialzare la testa per contrastare l'idea del declino

di GIANGIACOMO SCHIAVI*

La faccia stralunata, i baffi e tanta voglia di correre via. Sì, sono io. Davanti alla vetrina di un bar in via Cavour che si chiamava Jolanda: chissà se è ancora lì. C'erano le carte, il bigliardo e una copia di *Libertà* da sfogliare, stropicciata sul frigo dei gelati.

Ricordo una pagina e un giorno senza scuola, più o meno quarant'anni fa. Si parlava di Arbos, mietitrebbie, occupazioni, scioperi, multinazionali e identità perdute: una cronaca anonima e asciutta lasciava capire l'imminente chiusura, un disastro industriale che operai e sindacati denunciavano in piazza. Ma io ero altrove, con la testa e col cuore, e il tempo lo perdevo nei sogni con gli amici in Cittadella, la stazione delle corriere, o al Daturi, il campo di atletica dove Iginio Maj leggeva gli *Ossi di seppia* di Montale, lasciando credere a qualcuno di noi che sarebbe diventato un poeta.

Passavano i treni allora per i giovani, e c'era il desiderio di prenderli per una scelta di vita, con la rassicurante certezza che il viaggio sarebbe stato provvisorio, che la lontananza sarebbe diventata solo un alibi per rimpiangere l'isola felice dove eravamo venuti su, perché anche se chiudevano le fabbriche e cambiavano uomini e stagioni, Piacenza sarebbe stata sempre lei, la nostra amatissima città, placidamente custodita dalla nebbia, orgogliosamente sicura di sé.

E successo tutto di colpo e troppo in fretta, ma ogni volta che torno mi sembra non essere mai partito anche se i legami si interrompono e certi volti scompaiono. Aiuta sapere che *Libertà* è sempre lì, anche oggi, aperta sui tavoli dei bar e che Piacenza resta un buco nel cuore. Stavolta però non ho treni da prendere, ma domande da fare. Vedo la mia città indietreggiare, incresparsi, diventare un cimitero infinito di chiusure e falli-



Giangiacomo Schiavi, piacentino di Gragnano, vicedirettore del *Corriere della Sera*, come giornalista iniziò a *Libertà*. Sotto: l'essiccazione dei mattoni nella storica Rdb. A destra: una mietitrebbia della storica fabbrica Arbos



menti. Vedo scivolare verso il basso l'attenzione ambientale con sfregi al paesaggio e minacce al corso di fiumi e torrenti. Vedo impoverirsi la montagna, svuotarsi la collina, crescere il caos urbanistico intorno alla pianura. Trovo spettrale il deserto delle vecchie caserme, prive di vita e di prospettiva. E conto gli addii: troppi, esagerati. Rdb, simbolo fallito di un'impresoria che sembrava destinata a lasciare il suo marchio nel mondo; il Piacenza calcio, travolto senza gloria da scandali e miserie societarie; la Cassa di risparmio, inghiottita

dall'astuzia intraprendente di Parma e cancellata nella nomenclatura cittadina; Caorso, monumento al nucleare che non c'è. E poi la Provincia, resa periferica dai bilanci e dai numeri, calamitata in Emilia quando avrebbe bisogno della Lombardia.

Piacenza è in caduta? Lo scrivo con pudore, immaginando l'orgoglio ferito dei capitani coraggiosi che vanno controvento nel mare della crisi, resistono, producono, investono sul territorio e chiedono iniezioni di fiducia e non un carico da undici a favore del disfattismo.

Ma è giusto domandarsi se la solida base sulla quale la città ha vissuto per anni, talvolta in splendido isolamento, stia subendo un'erosione. Errori, azioni disinvolute, mancanza di regia si sommano a una crisi devastante. Non bastano i talenti e i cervelli che Piacenza continua ad esportare. Non basta lo sforzo di un sindaco o di un assessore. Bisogna fare squadra. Bisogna contrastare l'idea del declino, la rassegnata accettazione di scivolare verso il basso e non essere più arbitri del proprio destino.

Può darsi che Piacenza sotto la crosta dell'apparenza sia molto meglio dell'immagine che offre di sé: quel che si vede da fuori a volte non corrisponde alla realtà. Ma se il compito di un giornale è mettere in guardia contro l'indifferenza, affido a *Libertà* e al suo ininterrotto dialogo con i lettori questo messaggio in bottiglia, per ridare senso e identità a una piccola patria, con tante ferite ma anche tante risorse da coltivare e valorizzare: Piacenza deve rialzare la testa.

Se ripenso all'Arbos, a quel gioiello di sapienza meccanica divorata dai predoni internazionali del capitalismo tossico, rivedo una città mobilitata contro quella che appariva come una grande spoliatura. Allora, anche se qualcosa a Piacenza traballava, l'impianto generale teneva: istituzioni, territorio, identità e senso di appartenenza formavano tanti ancorpi che uniti alla sapienza imprenditoriale, alla voglia di fare, all'entusiasmo di molti giovani emergenti trasformavano le crisi in opportunità.

Non so se c'è ancora quello spirito; certamente c'è il giornale in grado di evocarlo. Ritorna sempre tutto attorno a *Libertà*. Anche i versi di Montale che Iginio Maj ci leggeva ad alta voce, al posto della lezione di ginnastica. *... Non mandarci la formula che mondi possa aprirti, l'è qualche storta sillaba e secca come un ramo. / Codesto solo oggi possiamo dirti, / Ciò che non siamo, / ciò che non vogliamo.*

Auguri, *Libertà*. Buona fortuna, Piacenza.
* Vicedirettore del "Corriere della Sera"

FARMACIA COMUNALE
Lloyds Farmacia
EUROPA
Via Calciati, 25
(rotonda viale Europa)
ORARIO CONTINUATO
da lunedì a sabato 8.00 - 20.00
domenica 9.00 - 13.00

PARAFARMACIA
VELLEIA
Via Farnesiana, 6
ORARIO CONTINUATO
9.00 - 18.00 da lunedì a sabato

FARMACIA
MANFREDI
Via Manfredi 72/b
ORARIO CONTINUATO
7.00 - 23.00 da lunedì a sabato



Nicole e Claudio, quando si trovano al bar, non possono fare a meno di sfogliare assieme Libertà



Nelle pause tra un bacio e l'altro, Alessandro e Martina ne approfittano per vedere le ultime notizie sul giornale



Edicole, presidio quotidiano d'identità, notizie e cultura

Non sono solo punti vendita, ma importanti luoghi di aggregazione

di ANNA ANSELMINI

Si alzano ogni mattina all'alba e costituiscono ancora un anello fondamentale per far sì che il lettore possa tutti i giorni ottenere la copia del suo giornale: è l'esercito degli edicolanti, che in città e provincia costituiscono spesso il tramite principale perché le notizie, una volta stampate, possano effettivamente circolare tra la gente.

«Quando apro il mio negozio a Sant'Antonio, trovo già dei clienti in attesa, soprattutto pensionati per i quali "Libertà" è una consuetudine quotidiana, ma anche una compagnia» osserva Giuseppe Zanrei, che avendo la sua attività sulla via Emilia conta sia clienti fissi, che di passaggio.

Lo stesso accade al capo opposto della trafficata

arteria stradale, a Roveleto di Cadeo, dove Moreno Emanuelli ritiene comunque che il contatto con la gente sia uno dei lati positivi di un mestiere che ti porta oltretutto a confrontarti ogni giorno con l'attualità: «L'attenzione delle persone è subito catturata dai titoli delle locandine di "Libertà", dagli articoli della prima pagina che magari commenta seduta stante. C'è così un dialogo continuo, uno scambio reciproco».

A volte succede che la cronaca, purtroppo con le sue tragedie, irrompa direttamente. «Un fatto che è mi rimasto impresso indelebilmente è stata l'uccisione di un rapinatore in fuga, dopo il colpo all'ufficio postale che all'epoca era in via Bolzoni» rievoca Giuseppina Leccardi, da 35 anni edicolante in via Farnesiana. «In quel momento c'era qui mio marito,

Giuseppe Caminati. Fu una notizia di cui si parlò a lungo».

A Vigolzone addirittura fu coinvolta la stessa edicola in un episodio drammatico: «Se penso a una notizia, mi viene in mente l'aggressione subita da mio padre qui in negozio nel 2001. È stato un momento terribile - evidenzia Claudio Morosoli - però abbiamo sentito molto forte l'affetto della gente. Tanti chiedono sempre anche di come sta mia mamma, che ha iniziato a lavorare qui a metà degli anni '60. Una vita a contatto con il paese, per cui è normale che i clienti si fermino a chiacchierare».

Per gli edicolanti è difficile restare estranei alla commozone che arriva a toccare un'intera comunità quando il destino presenta il conto con fatalità inimmaginabili, quali la morte in un incidente auto-

mobilitico di due fratelli la notte della vigilia di Natale. «È successo a pochi metri da qui» spiega Daniela Cornelli, dall'edicola di La Verza, sulla statale. «Siamo rimasti molto scossi. È triste, ma a fare noti-

SAIAIANI

colorificio

**Professionalità e servizio anche nel...
risparmio energetico e nel rispetto
dell'ambiente**

**Idropitture murali - vernici - rivestimenti plastici e minerali
Isolanti e consolidanti - stucchi - rasanti - malte speciali
cartongesso e accessori - Isolamento termico e acustico**

Produzione - Logistica - Formazione tecnica

**SISTEMA
COPROX**

IVAS INDUSTRIA
VERNICI

TERMOKS

- Preventivo e sopralluogo tecnico in cantiere
- Fornitura pacchetto completo materiale con Certificazione di Qualità e Garanzia
- Assistenza alla posa in opera di manodopera qualificata e certificata

Sistema di isolamento esterno della facciate con intonaco sottile.
Risanamento e qualificazione energetica.

**Deumidificare:
risanare senza demolire.**

**Recupero cantine
e muri controterra.**

**Piscine e
zone benessere.**

Via Ugo Foscolo, 32 - Località I Casoni di Gariga - Podenzano (PC)
Tel. 0523 524301 / 523218 - Fax 0523 350056 | www.colorisaiani.com - info@colorisaiani.com



Le famiglie Giolo e Bongiorno a Londra per festeggiare l'anno nuovo con il loro quotidiano di sempre



Francesco Perduca, studente universitario a Parma, è un affezionato lettore di Libertà

Sopra, da sinistra Moreno Emanuelli di Roveleto di Cadeo, Giuliano Rossi di Caorso, Carla Busca di Gossolengo, Angelo Pautasso di Borgonovo; Nella fila di centro, da sinistra, alcuni edicolanti piacentini: Carla Gallarati di viale Dante, Loredana Murelli di via Alberici, Giuseppe Caminati dell'edicola di Giuseppina Leccardi di via Farnesiana e Giuseppe Zanrei di S. Antonio; in basso, da sinistra: Renata Malacalza di Perino, Claudio Morosoli di Vigolzone, Fausto Bersani di San Giorgio e Daniela Cornelli di La Verza

tante per sapere cosa accade nel territorio, per farsi delle idee. È un peccato che i ragazzi si disaffezionino. Chissà che generazione ne uscirà. Temo il diffondersi di troppa ignoranza».

Loredana Murelli, dal chiosco di via Alberici, suggerisce: «È indispensabile trovare il modo per mantenere alto l'interesse dei giovani verso i quotidiani. Credo che anche la scuola dovrebbe impegnarsi maggiormente su questo fronte».

A rimanere immutati sono gli orari di lavoro antelucani degli edicolanti. «Registro il picco dalle 5 del mattino fino alle 13. I primi clienti sono i baristi. Il pomeriggio è più tranquillo» dice Carla Gallarati, dall'edicola in viale Dante.

A Gossolengo, Carla Busca constata come l'edicola sia un luogo di aggregazione: «È come il bar: non ci si ferma solo per comprare, ma per scambiare un'opinione. In questo periodo così difficile i clienti discutono specialmente di politica e della crisi che tocchiamo tutti con mano».

Anche a Perino l'edicola è un punto di riferimento: «Ci sentiamo una famiglia. Si partecipa alle gioie e ai lutti di tutti. Il giornale è considerato basilare per tenersi aggiornati» rileva Renata Malacalza. «Il problema piuttosto è che la popolazione in montagna diminuisce sempre di più».

Fausto Bersani, a San Giorgio, dove ha raccolto il testimone del padre, ha assistito a tanti mutamenti: «Effettuavamo le consegne fino in campagna, a Centovera, con qualsiasi tempo. Adesso mi limito ai bar in paese. Ricordo certi freddi, come l'inverno del 1985, quando mi era gelato il mezzo litro di latte sul furgone. Si faceva però molto volentieri. Tra le notizie che fecero più eco? Il Pendolino e il delitto Moro».

anni '70 e i primi anni '80, era la centrale di Caorso, soprattutto le dimostrazioni contro la sua apertura. «Caorso - richiama alla memoria Rossi - si sentiva un'isola felice, all'improvviso proiettata in una dimensione che non le apparteneva. Fu "sequestrato" uno scuolabus. I manifestanti venivano manganellati dalla polizia. I caorsani cercavano di capire tramite "Libertà" qualcosa di più sugli eventi. Faccio l'edicolante dal 1969 e ammetto di avere un po' nostalgia del passato, perché si va perdendo l'amore per il quotidiano. I giovani preferiscono internet. Vi navigo anch'io, ma il gusto di prendere in mano un giornale, di sfogliare la carta è completamente diverso. Credo che anche il grado di concentrazione sia inferiore».

Posizione condivisa da Angelo Pautasso, di Borgonovo, che, se deve indicare una notizia che fece scalpore, non ha dubbi: «La banda degli incappucciati che compiva stupri nella zona. Alle 9 del mattino avevo già esaurito le copie di "Libertà". Poi aggiunse sconsolato: «Il giornale è uno strumento impor-

zia è molte volte il dolore».

Giuseppe Zanrei associa al disastro ferroviario del Pendolino un tema oggetto di particolari discussioni. Giuliano Rossi, di Caorso, cita invece la sciagura

del Brentei: «Ci fu un'eccezionale partecipazione del nostro paese. Per informarsi, la gente cercava la "Libertà" anche al pomeriggio, cosa che abitualmente non capita». Un argomento "caldo", tra la fine degli

ADV R&M PER COMUNICARE

Dalla **TERRA** del **VINO** ...alla **VOSTRA** **TAVOLA**

Affonda le radici in un territorio dall'antica vocazione enologica: le **COLLINE PIACENTINE**, autentica "TERRA DEL VINO".

Da generazioni, le **CANTINE CASABELLA** coniugano tradizione e innovazione, offrendo ai consumatori un prodotto dagli **STANDARD SEMPRE ELEVATI**.

CANTINE CASABELLA

CASTELL'ARQUATO PIACENZA

CB Srl: loc. Socciso - CASTELL'ARQUATO, (PC) - Tel: 0523-804441



La forza dell'imitazione: nonno e nipotina uniti dalla passione per la lettura



Lo stilista Ferruccio Colla con Libertà



Alessandro e Pluto, lettori di Libertà

Quando i lettori amano le comodità «A noi Libertà porta le notizie in casa»

Le testimonianze degli abbonati, dai tempi eroici dei postini di montagna a oggi

Se per tanti l'incontro con "Libertà" avviene ogni giorno facendo tappa in edicola, ad altri invece - per scelta, per comodità o per necessità - il quotidiano viene recapitato nella cassetta delle lettere, ovviamente festivi esclusi.

A lungo, sul nostro Appennino, in un passato neppure remotissimo che c'è ancora chi può testimoniare, poter leggere le notizie assumeva un po' i contorni di un'epopea. Perché le vie di comunicazione erano quelle che erano e gli stessi ritmi di vita non prevedevano troppi spostamenti.

«La maestra Marinoni di Cremona, pur insegnando a cento alunni in un ambiente sopra una stalla, aveva saputo trasmettere ai

montanari l'amore per la lettura. Però solo quando andavano a ritirare la pensione a Ferriere, camminando per sette chilometri, potevano comprare la "Libertà"» rievoca Dina Bergamini, per ventun anni, dal 1951, maestra nel suo paese natale, Grondone. Tra i suoi allievi, anche il vescovo Lanfranchi.

«Il regalo più grande che ho fatto ai miei genitori, con il primo stipendio, è stato proprio il dono dell'abbonamento al quotidiano piacentino: da allora hanno potuto leggerlo tutti i giorni. Il giornale era in realtà a disposizione dell'intera comunità, perché la mia famiglia gestiva l'osteria, dove specie la sera ci si ritrovava per discutere delle notizie che più riguardavano la zona. Essere sul giorno-

le per la gente di montagna era anche un riconoscimento della sua identità e della sua esistenza. Toglieva dall'anonimato e aiutava a superare la diffidenza verso la città. Niente poteva distogliere mio padre dalla lettura dopo pranzo. Credo che i più accesi litigi con la mamma siano stati quando si sentiva avvicinare il temporale, l'erba rischiava di bagnarsi, ma mio papà non abbandonava il giornale prima di essere arrivato fino in fondo».

All'epoca non c'erano strade percorribili in macchina. «Il postino si muoveva a cavallo, partendo dall'ufficio postale di Ferriere, per raggiungere tutte le frazioni, anche con la neve. Ciascuna comunità era responsabile di preparare la "rotta" per il postino. Noi di

Grondone ci occupavamo del tratto da Mulino Losa al Mercatello».

In alta Valdaveto invece il portalettere si affidava al cavallo di San Francesco. Lo racconta don Sandro Civardi, parroco a Campremoldo Sotto, ma dal 1960 al 1970 alla guida di Castagnola, quindi a Ferriere fino al 1990 e a Rivalta fino al 2005. «Mi sono abbonato a Libertà nel 1960. A Castagnola non c'erano edicole e la posta era l'unico mezzo per ricevere il giornale. Bisognerebbe fare un monumento ai postini di montagna. Veri eroi, come Silvio Rezzoagli. Abitava a Torrio. Scendeva a piedi fino a Boschi sulla provinciale, poi in corriera fino a Salsominore per ritirare la corrispondenza all'ufficio postale, quin-

CONSORZIO
COSIL
PIACENZA

Consorzio
Servizi Infrastrutture
e Logistica
Piacenza



● MISSIONE

- Generare opportunità economiche interessanti per l'economia piacentina;
- Rafforzare le strutture economiche piacentine esistenti;
- Sviluppare nuovi orizzonti che permettano un rafforzamento competitivo dell'area piacentina nell'ottica di nuove attività (portafoglio industriale)
- Creare nuovi posti di lavoro con strutture idonee al loro assorbimento dovuto a riconversioni e/o all'assorbimento di forze di lavoro nuove;
- Creare globalmente ricchezza utile alla struttura del terziario e delle istituzioni.

● SETTORI

- Logistica
- Rapporti con il sistema dei porti liguri
- Green Economy
- Piano energetico provinciale
- Riqualificazione urbanistica
- Housing sociale

Unisciti al nostro progetto



domotica & design Partner COSIL Piacenza

Consorzio servizi Infrastrutture e logistica - Piacenza
Via Verdi 13 Tel/Fax 0523/337771
cosilpiacenza@hotmail.it



domotica & design
Via Villani N° snc
29122 Piacenza

Professionisti del Risparmio Energetico
Consulenze Progettazioni Realizzazioni

Mobilità elettrica - Fotovoltaico - Sicurezza
Cogenerazione Biogas - Illuminazione Led
domoticaedesign.com Tel.: 0523-648226



Quando "mamy" legge Libertà anche Kim e Ron seguono le notizie riguardanti gli animali; solo quelle a buon fine, però...



Un momento di condivisione tra l'assistente domiciliare e il paziente: Enza Iozzia e Luigi Mauzeri



A Zerba Libertà è un rito per Giancarlo De Bona, Gianmario Rebolini e Giampaolo Borrè, papà dell'attuale sindaco di Zerba, Claudia



Libertà mantiene giovani: Pietro Derba, 92 anni residente a Borgonovo, è abbonato a Libertà ininterrottamente dal 1946



Sopra, da sinistra: la maestra Dina Bergamini, Renzo Pisaroni e Gaetano Badini; a fianco, da sinistra: don Sandro Civardi, parroco di Campremoldo Sotto, e Anna Prati Zani, per trent'anni maestra nei paesi della Valdarda

di si dirigeva a piedi a Cattaragna e da qui, dopo un'ora di cammino sulla mulattiera delle Alpicelle, verso l'una era a Castagnola. Sempre a piedi rientrava a Torrio, passando per Boschi. Era a casa col buio».

D'inverno Castagnola poteva restare isolata anche per due settimane: «Ma il postino faceva sempre il suo giro, superando a piedi le slavine. Gli uomini, in caso di abbondanti nevicate, preparavano la "rotta", ricavando u-

na sorta di canale tra due pareti di neve, alte anche un metro. Non usavano il badile. Pestavano il manto con i piedi, tenendosi vicini gli uni agli altri. Capitava che il postino venisse unicamente per portare la "Libertà". Ai tempi inviavo al giornale corrispondenze dal paese. Tra gli eventi ci fu la messa in sicurezza del versante dove sorge la Madonna del Roccione. Quando venne minato perché pericolante, mi nascosi sotto un tombino per scattare una fotografia dello scoppio che venne pubblicata».

Cambiando vallata, restava uguale l'odissea dei postini di montagna: «Con mio marito tornai definitivamente a Vezzolacca alla fine degli anni '60. La mancanza di edicole in zona ci spinse ad abbonarci a "Libertà". Il postino - precisa Anna Prati Zani, per trent'anni maestra nella frazione di Vernasca - veniva tutti i giorni, a piedi da Settesorelle, a volte solo per consegnare la "Libertà" e "Il Corriere della sera", cui era abbonata mia suocera, originaria di Como». Come anche a Grondone con l'insegnante Dina Bergamini, il nostro quotidiano entrava nelle aule degli alunni di Anna Zani, che realizzava insieme agli allievi una sorta di rassegna stampa: «Ritagliavamo tutti gli articoli sulla Valdarda, da Fiorenzuola a Vezzolacca. I bambini dimostravano molto interesse. Conservo ancora quei ritagli».

Sono invece legati alla trattoria della nonna Pierina Sartori a Ponte sul Nure i ricordi d'infanzia che Gaetano Badini ha di "Li-

bertà": «Lì il giornale era la prima cosa che arrivava e la nonna vi dedicava subito la sua attenzione. Io lo leggevo la sera, al termine della mia giornata di lavoro, perché la posta da me non c'è prima di mezzogiorno e devo tener conto degli orari della mia attività».

Tornitore, Badini vive a Ivacari: «Mio padre si trasferì qui all'inizio degli anni '50 e decise subito di abbonarsi a "Libertà", perché non c'erano edicole vicino a noi. Leggere il giornale per lui, agricoltore, specie d'inverno, era il passatempo preferito, pagina per pagina, senza saltare niente». Ad abbonarsi è stato poi il figlio Gaetano.

A pochi passi dalla sede di via Benedettine, nella cassetta delle lettere di Renzo Pisaroni, "Libertà" giunge da un cinquantennio. Meccanico in pensione, Pisaroni spiega di non poter fare a meno dell'appuntamento quotidiano con il giornale: «Senza "Libertà", mi sembrerebbe di avere una mano in meno. Le domeniche, sfido anche il ghiaccio e la neve, ma mi reco in edicola per non rinunciare alla lettura. "Crivello" ogni numero: dagli editoriali di Magnaschi, Ruggeri, Prosperetti alla politica, dallo sport all'arte. In vacanza a Rivazzurra, meta di tanti piacentini, la mattina ci mettevamo in fila davanti all'edicola e che delusione se "Libertà" finiva e qualcuno di noi restava a bocca asciutta. Anche a Riccione l'ho sempre acquistata: alle 9.30 e anche prima, puntuale, il giornale era lì, nel chiosco sul viale principale».

Anna Anselmi

Open Day Cattolica

Vieni a conoscere chi siamo, chi sarai.

Piacenza

7 febbraio 2013

dalle 9.00 alle 13.00

Facoltà di Agraria
Facoltà di Economia e Giurisprudenza
Facoltà di Scienze della formazione

Via Emilia Parmense, 84
piacenza.unicatt.it



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



Giovanni Maschi, poeta e papà di Simone, ama leggere Libertà, dove ha pubblicato alcune sue belle e apprezzate poesie



Fiorenzuola: Davide Corsini, ottimo nuotatore e sciatore di 43 anni, assorto nella lettura delle pagine sportive di Libertà



L'educatrice Martina Trenchi approfitta della pausa del fine settimana per leggere Libertà anche in piazza Cavalli

Gianni Ambrosio (Vescovo di Piacenza - Bobbio)

Auguro di lasciar trapelare la speranza



» 130 anni: è cambiato moltissimo, dalla città alla società. Anche il modo di fare il giornale. Ma Libertà è lì, con i

suoi anni sulle spalle eppure giovane, con la sue notizie sempre fresche, con i suoi servizi puntuali, con le sue foto che fissano il frammento della realtà. Quando si racconta la vita non si invecchia. Auguro a Libertà di continuare a raccontare i fatti e gli avvenimenti del territorio, di essere la voce di tutti i piacentini. E di lasciar trapelare tra le notizie che, nella nostra terra, vi è posto anche per la speranza.

Antonio Lanfranchi (Arciv. Modena-Nonantola)

Ha unito Piacenza a Finale Emilia e portato speranza



» C'è un connubio profondo tra Piacenza e Libertà. Informando sulla vita di paesi, di

vallate, di persone concrete crea legami, coltiva sentimenti, toglie dall'isolamento. Devo ringraziare "Libertà" perché è stato strumento di sensibilizzazione sul tragico terremoto unendo Piacenza alla Bassa Modenese. Ha favorito un gemellaggio, che ha portato a Finale Emilia aiuti concreti per ricostruire le relazioni tra le persone suscitando speranze. Auguro lunga vita a Libertà.

Giuseppe Pistone (presidente Svep)

Ha fatto crescere la sensibilità al volontariato



» Libertà è sempre stata molto generosa nel dedicare spazio alle attività del volontariato. I

suoi giornalisti hanno saputo descriverne i contenuti con un coinvolgimento emotivo tale da renderli di diritto appartenenti a questa grande famiglia. Se il volontariato piacentino è cresciuto, ed è cresciuto molto, lo si deve anche a questa sensibilità. Le 330 associazioni di volontariato della nostra provincia sono quindi felici di partecipare ai festeggiamenti per il 130° anniversario di Libertà.

Alfredo Parietti (pres. Unione Commercianti)

Rappresenta la vera anima del nostro territorio



» Libertà in questi 130 anni ha saputo intelligentemente "mutare pelle" senza però

stravolgere la filosofia ed i principi ispiratori che videro nei Prati degli attenti imprenditori della "notizia". In 130 anni ha saputo coprire non solamente il ruolo di attenta informatrice e comunicatrice, ma ha messo a disposizione delle categorie economiche del territorio le sue pagine. Ha rappresentato e rappresenta tuttora la vera anima della città e del territorio provinciale.

Pietro Bragalini (presidente di Upa-Federimpresa)

Una vetrina che mostra i nostri mestieri



» È in momenti di crisi come questo che bisogna cercare di fare squadra, tanto più in ambito

territoriale, mirando a preservare quel patrimonio di esperienze, di perizia, di talento che l'artigianato piacentino ha cresciuto nella sua secolare esistenza. Libertà da sempre segue con rubriche dedicate e frequenti notizie le vicende del nostro mondo. In tal modo possono essere conosciuti più approfonditamente i molti e diversi, a volte antichi, altre volte modernissimi e inaspettati, mestieri che gli imprenditori artigiani svolgono nel piacentino.

Bruno Sivelli (pres. Libera Associazione Artigiani)

Ha accompagnato la crescita di tante aziende



» Se Libertà non ci fosse, bisognerebbe inventarla: per tutti, anche per noi artigiani, il

giornale aiuta a mantenere il rapporto con il territorio e le sue istituzioni. In passato Libertà è stata, inoltre, per le ditte tipografiche e litografiche, un punto di riferimento per lo sviluppo di pellicole e lastre per la stampa. Nei suoi 130 anni di vita ha accompagnato la crescita di tante aziende: ho visto in vecchi numeri le pubblicità di imprese che esistono tuttora.

Dario Costantini (presidente Cna Piacenza)

Racconta della Terra che costruiamo



» Ogni mattina ci si ferma in edicola, si compra "il giornale", lo si piega e lo si mette sotto il braccio. Poi

via, ad alzare la saracinesca, ad aprire il portone, ad accendere il camion. "Il giornale" è sul bancone, vicino al tornio, sul sedile e racconta, poco alla volta, di quegli uomini e di quelle donne che entrano nella nostra bottega, per cui stiamo preparando un pezzo o trasportando qualcosa. Racconta, riga dopo riga, della Terra che noi stiamo costruendo, centimetro per centimetro. Dagli artigiani: auguri Libertà!

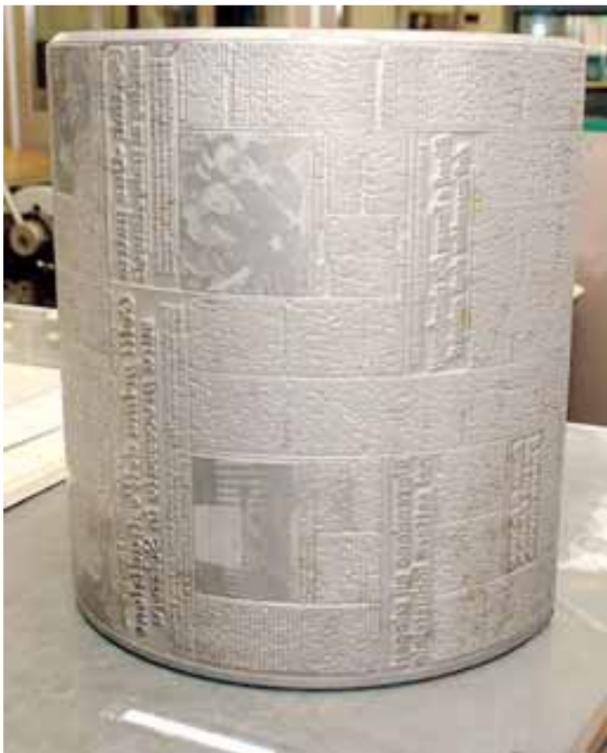
Bruno Sacchelli (presidente Confesercenti)

Il commercio e il giornale sono un valore sociale



» Le attività economiche, il commercio e l'informazione rappresentano un connubio

inscindibile e fondamentale all'interno di ogni comunità. La storia e le tradizioni sono trasmesse da piccoli negozi e dalle pagine del giornale. Un alto valore sociale e culturale accomuna due mondi. E' con questo spirito che Libertà ha raccontato 130 anni della nostra storia e con questo spirito Confesercenti formula i migliori auspici all'editoriale Libertà per nuovi e più ambiziosi traguardi.





PER CHI HA FIUTO NEGLI AFFARI.

MAZDA3 A SOLI € 14.450

ANCHE SENZA PERMUTA O USATO.

INCLUSA VERNICE METALLIZZATA

MAZDA3 ACTIVE 1.6L 105CV 5P

Garanzia 3 anni/100.000 Km
5 stelle Euro Ncap
1° posto nel Test di durata e affidabilità "Autobild"
Bagagliaio con capienza fino a 1360 litri (ai vertici della categoria)
Cerchi in lega e fendinebbia dal design sportivo
Radio CD/MP3 con comandi al volante
Climatizzatore automatico bi-zona
Sensori luce/pioggia

Consumo medio da 4,3 a 9,6 l/100km. Emissioni CO₂ 1 da 115 a 224 gr/Km.




TAGLIAFERRI GROUP






PIACENZA - Viale dell'Artigianato
Tel. 0523 593425



Creta
Credito Cooperativo
Piacentino

Vicina a voi
dal 1897



Conti correnti "su misura"

- Tessera Bancomat
- Operazioni gratuite
- Carta di credito
- Utenza Home Banking
- Rapporto di dossier titoli
- Sconti su polizze assicurative

Prestiti obbligazionari dedicati ai Soci a un tasso molto conveniente

Finanziamento fino a 5 anni per gli studenti universitari con "studioconto"

- Tessera Bancomat
- 50 operazioni gratuite annue
- Utenza Home Banking
- Carta TASCA in omaggio

Premi alla fedeltà del Socio

- Un premio ad ogni Socio che sottoscrive almeno 3.000 € di nuove quote (fotocamera, bici o macchina caffè)

Premio allo studio ai migliori studenti licenziati, diplomati o laureati Soci o figli di Soci (età max 26 anni)

- Scuole medie inferiori: 1° 300 €, 2° 200 €, 3° 100 €
- Scuole medie superiori: 1° 600 €, 2° 400 €, 3° 200 €
- Università: 1° 1.500 €, 2° 1.000 €, 3° 500 €
- Finanziamento agevolato per l'acquisto di libri di testo con un prestito massimo di 400 €

Prevenzione e salute

- Per i Soci e neopatentati figli di Soci, 20% di sconto applicato direttamente dall'ufficio assicurativo
- Convenzioni con strutture sanitarie per sconti su servizi specialistici

Cultura e tempo libero

- Gite riservate ai Soci
- Tessera ingresso gratuito (1 al mese) Cinema Moderno e a prezzo ridotto
- Agevolazioni con il Tennis Club Campagnoli di Castel San Giovanni
- Agevolazioni per iscrizione a corsi di informatica (base) e inglese



Creta
Credito Cooperativo
Piacentino

BANCA LOCALE DAL 1897.

LA BANCA CHE SI CONOSCE. LA BANCA CHE TI CONOSCE.

Castel S. Giovanni

SEDE
Via XXV Aprile, 1
Tel. 0523 86 63 31
Fax 0523 86 63 40

Piacenza

SEDE DISTACCATA
Via Colombo, 43
Tel. 0523 62 30 16
Fax 0523 57 89 18

Castel S. Giovanni

FILIALE
Via XXV Aprile, 1
Tel. 0523 86 63 32
Fax 0523 88 17 40

Vicobarone di Ziano

FILIALE
Strada Nuova, 10
Tel/fax 0523 86 87 26

Borgonovo Val Tidone

FILIALE
Via Roma, 122
Tel/fax 0523 86 51 76

Trezzoso di Nibbiano

FILIALE
Via Umberto I, 7
Tel/fax 0523 99 70 69

Pecorara

FILIALE
Via del Municipio, 4
Tel/fax 0523 99 50 09

Rovescala

FILIALE
Via Roma, 26
Tel./fax 0385 75 578



Buon compleanno, "Libertà", da Fabrizio: ci rileggiamo fra 130 anni. Auguri!



Mirella e Loredana Baroncelli: le due sorelle in un momento di relax mentre leggono la Libertà



Castellarquato: Alberto Morisi e il fedele cane Pacho, mentre fuori nevicca, leggono - in pigiama - Libertà

Augusto Ridella (presidente Banca Farnese)

Porta nel Dna l'interesse per il territorio



» E' un compagno di viaggio che porto sempre con me. Anche quando vado in vacanza organizzo

l'invio nel caso non arrivi attraverso i soliti canali. Il titolo, Libertà, è già un valore aggiunto, un quotidiano unico con nel Dna l'interesse per il territorio, ti fa sentire parte di esso. L'altro valore aggiunto è caratterizzato dalla proprietà: un editore puro da 130 anni, che lo rende libero di scegliere e di svincolarsi dalle lobbies, precursore del localismo, ottimo testimonial di Piacenza e della sua storia.

Luciano Gobbi (presidente Banca di Piacenza)

Attenzione per la vita dei piacentini



» Il traguardo di 130 anni di vita, nel panorama dei quotidiani italiani, è un risultato raro ed

eccezionale. Libertà è riuscita a raggiungerlo per la costante attenzione sempre dimostrata per la vita dei piacentini. Esprimo dunque le mie più vive congratulazioni e formulo gli auguri più sinceri di un continuo successo perché il quotidiano della nostra città possa continuare a fornire un servizio di informazione di alto livello con obiettività e professionalità.

Giovanni Nani (presidente BCC di Creta)

Dall'archivio di Libertà la storia del nostro Istituto



» Faccio due esempi per spiegare quanto Libertà sia legata al territorio piacentino. A

breve pubblicheremo un libro sulla storia più recente della banca e come prima fonte cui attingere per fare memoria ci siamo rivolti all'archivio di Libertà. Allo stesso modo facemmo nel precedente volume sui primi 100 anni di storia del nostro istituto di credito. L'altra cosa che caratterizza questo giornale è l'aver trattato ogni argomento, anche il più difficile, con uno stile discreto senza tralasciare il dovere di informare.

Emilio Bolzoni (presidente Confindustria)

Per noi non è più la Libertà ma "al giornel"



» La traduzione di "Libertà" in dialetto piacentino non è "Libartè", come qualcuno

legittimamente potrebbe pensare, ma è: "Al giornel". Per i piacentini della mia età e per quelli che ci hanno preceduto questo è un dato di fatto. Nulla più di questo sottolinea il legame di questa città con il "suo giornale", legame tanto forte da fargli perdere il nome legittimo. In tutti questi anni Libertà è stata un veicolo formidabile di informazione e di conoscenza. Anche con riguardo alle nostre imprese.

Angelo Manfredini (presidente Piacenza Expo)

Dà voce a istituzioni, enti e società civile



» Mio padre era un dipendente di Libertà e tutti i giorni portava a casa il giornale. Fin da ragazzo mi

sono abituato a leggere Libertà come il diario di Piacenza. Le notizie passano da qui. Negli anni ho poi apprezzato il grande ruolo del nostro quotidiano nel dare voce alle istituzioni, agli enti del territorio, alla società civile. E tra i soggetti che hanno beneficiato di questo servizio informativo c'è Piacenza Expo. La collaborazione tra il quartiere fieristico e Libertà è imprescindibile, per far conoscere i nostri eventi e far crescere Piacenza.

Fausto Zermani (presidente Consorzio di Bonifica)

Ha contribuito allo sviluppo del territorio



» Il Consorzio di Bonifica in questi ultimi anni ha compreso che aveva comunicato poco. Ossia i

cittadini/utenti non conoscevano le sue effettive potenzialità, né il suo il ruolo e le sue competenze. Abbiamo compiuto e stiamo compiendo un cammino, che non sarebbe stato possibile senza la vicinanza di Libertà. Non può esserci storia senza comunicazione e la crescita di Libertà di questi 130 anni ha contribuito fortemente allo sviluppo del nostro territorio.

Giovanni Malchiodi (presidente Cia Piacenza)

Tanta attenzione viene riservata al mondo agricolo



» Libertà è un riferimento costante per tutti i piacentini; anzi si tratta di un importante

strumento di informazione di cui possono fruire anche coloro che abitano in zone svantaggiate e che possono tramite il giornale rimanere sempre aggiornati. Inoltre possiamo dire con soddisfazione che il quotidiano di Piacenza dedica al settore agricolo uno spazio veramente importante sia con una rubrica fissa, che seguendo nei dettagli ogni tipo di problematica.

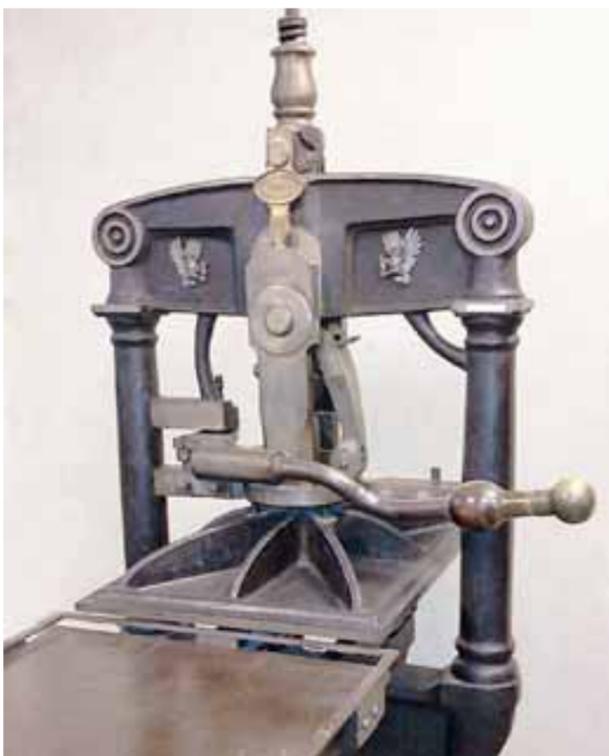
Enrico Chiesa (presidente Unione Agricoltori)

Una finestra aperta sulle nostre valli



» Da oltre un secolo Libertà è il giornale dei piacentini. Libertà è stata da sempre la finestra aperta

sull'attualità del territorio provinciale, che consentiva di sapere cosa accadeva nelle nostre valli e permetteva di essere aggiornati sulle attività degli Enti locali, delle organizzazioni e delle associazioni. E' il giornale dei piacentini per i piacentini. Credo sia tutto questo che ancora oggi avvalorata la testata che riserva all'agricoltura un'importante spazio rispondendo così ad una espressa esigenza d'informazione del nostro territorio.



ORCHESTRA ITALIANA BAGUTTI

Tel. +39 0523 603413
agenzia.teatrale@bagutti.it
ufficio.stampa@bagutti.it

www.bagutti.com

BAGUTTI
in Tour
www.bagutti.com



Banca Farnese

Società per Azioni

LE NOSTRE FILIALI:

Fil. Sede,
Via Daria Menicanti n. 1
29122 Piacenza
Tel. 0523/315940

Fil. Centro,
Via Scalabrini n. 22
29121 Piacenza
Tel. 0523/388667

Fil. Belvedere,
Viale Dante Alighieri n. 32
29122 Piacenza
Tel. 0523/779571

Fil. Rivergaro,
Via San Rocco n. 10
29029 Rivergaro
Tel. 0523/952366

Fil. Fiorenzuola D'Arda,
Via Risorgimento n. 11
29017 Fiorenzuola D'Arda
Tel. 0523/985053

Fil. San Nicolò,
Via Vittime del Terrorismo n. 11
29010 San Nicolò
Tel. 0523/760394



Alice Bernardelli sta preparando la tesi di laurea all'Università Cattolica. Ma non rinuncia a leggere tutti i giorni Libertà



Castelvetro: Giorgio e Claudio, al bar di proprietà di Sara, sono fedelissimi lettori di Libertà da una vita intera



Nonno Michele con Anna, Paolo e Giulia, futuri lettori di Libertà

Augusto Pagani (presidente Ordine dei Medici)

Informazione sempre al passo con i tempi



» Libertà sta bene e non risente dell'età. Anzi. Certifico che Libertà, nata a Piacenza 130

anni fa, sulla base di quanto quotidianamente produce su carta stampata, su televisione e su web, gode di ottima salute e si è perfettamente adeguata alle nuove realtà ed esigenze per continuare ad offrire ai piacentini una informazione appropriata e completa. La ritengo pertanto idonea a proseguire la propria attività per il futuro.

Carlo Bertuzzi (presidente Ordine Farmacisti)

Fa conoscere i volti dei nuovi farmacisti



Se penso ai temi riguardanti noi farmacisti è indubbio che Libertà risponde all'interesse dei

lettori. Ad esempio la pubblicazione dei nomi e delle fotografie dei neolaureati che i piacentini troveranno dietro ai banconi; l'attenzione al dibattito sull'apertura di nuove farmacie. Ricordo l'ampio spazio dato al progetto, il primo in Italia, di prenotazione delle visite in farmacia.

Daniele Rossi (presidente Ordine Veterinari)

Una icona dell'identità dei piacentini



» Credo che, anche a nome dei veterinari piacentini, vada formulato in questa occasione

un doveroso omaggio al "nostro" giornale. Un quotidiano che ha saputo esprimere e manifestare la voce dei piacentini, fino a diventare un'icona della loro identità, nel segno dell'affermazione e del mantenimento delle nostre tradizioni. Quelle che sono proprie anche di una professione, la nostra, profondamente legata al territorio. E' forse questo il motivo per cui "Libertà" ha saputo evolversi e non risentire del tempo.

Benito Dodi (presidente Ordine Architetti)

Dà un senso di appartenenza e questo mi è caro



» Ho abitato in viale Abbadia 8 per quasi 40 anni e la sera, quando facevo tardi, andavo spesso a

trovare il direttore Ernesto Prati, e una volta mi disse di conoscere "uno per uno" i suoi lettori. Quella frase mi impressionò molto e mi diede la misura di quanto Libertà, sia stata, ed è ancora vicina alla gente, appunto ai suoi lettori. Dà un senso di appartenenza e questo mi è molto caro, si può dire che il giornale è un tutt'uno con i piacentini, un simbolo radicato nel tempo, anzi una tipicità del territorio.



Fabrizio Perazzi (presidente Ordine Ingegneri)

Un cammino in continua evoluzione



» Libertà è stato nei suoi 130 anni di esercizio motore efficiente per l'informazione ai

piacentini. Durante la sua vita ha sempre tenuto un passo congruo all'evoluzione dettata dall'incedere del tempo, dimostrandosi sensibile ai problemi dei professionisti e pronto a diffondere le notizie provenienti dagli Ordini. Da piacentino sono veramente orgoglioso del nostro quotidiano e gli auguro un nuovo lungo cammino a fianco dei cittadini.

Graziella Mingardi (presidente Ordine Avvocati)

Una varietà di notizie nazionali e locali



» Già il suo nome, per chi fa il mio lavoro, è allettante, ma non c'è piacentino che non si lasci tentare

dalle pagine del nostro quotidiano. Alle 7 di mattina si assiste già nei bar al curioso balletto di chi, fingendo di bere un lunghissimo caffè, tenta di impossessarsi dell'agognato giornale e chi, invece, si attarda sull'articolo di fondo. Sarà la varietà delle notizie, nazionali e locali, sarà il taglio non angosciante né urlato, ma un po' ovattato degli articoli, sarà la curiosità di sapere cosa è successo al vicino di casa, fatto sta che Libertà continua ad essere il quotidiano di punta. Sarà voglia di semplicità e di serenità?

Carleugeno Lopodote (pres. Commercialisti)

Informazione, ma anche formazione dei cittadini



» Informazione, ma anche "formazione" dei cittadini. È il ruolo che a Libertà, dall'alto

dei suoi 130 anni di presenza quotidiana, va riconosciuto. Con il quotidiano dei piacentini non c'è sempre stato solo un ottimo rapporto, ma nel corso degli anni siamo riusciti a far passare messaggi importanti, ad esempio legati a coloro che esercitano abusivamente la nostra professione. Quindi a Libertà va anche il nostro grazie.

Carlo Fortunati (pres. Collegio Geometri)

Riporta notizie utili per noi professionisti



» Da cittadino leggo Libertà da sempre, in casa entra ogni giorno come il caffè e la porto in studio

per i miei collaboratori. E' un servizio positivo avere un quotidiano con notizie del posto. Come professionista è altrettanto utile, al di là dei fatti di cronaca riporta informazioni utili al nostro lavoro, cito i report dei consigli comunali in tema di urbanistica, ai quali i miei colleghi ed io siamo interessati. Se non ci fosse Libertà bisognerebbe inventarla. I 130 anni sono un traguardo meritato.

Antonella Gigli (direttrice Musei Palazzo Farnese)

Da sempre alleata con chi promuove la nostra cultura



» Nei suoi 130 anni, "Libertà" ha sempre accompagnato con particolare interesse la

cultura piacentina, anche nell'attività delle istituzioni pubbliche, aiutando a far conoscere i progetti e le manifestazioni promossi. Non a caso le raccolte del nostro quotidiano conservate alla Biblioteca Passerini Landi sono consultatissime: permettono di ricostruire la vita delle principali istituzioni e, nel caso dei Musei Civici di Palazzo Farnese, il forte impegno profuso dalla città per dotarli di una sede.

PALESTRA MERCURIO

tratta bene il tuo corpo!
è l'unico posto
che hai per vivere...



TROVERETE UN AMBIENTE ACCOGLIENTE E DIVERTENTE

UNA STRUTTURA GIOVANE E RINNOVATA

corsi unici come

TRX

Circuito Funzionale

Gym Moving

Spiderap

Interval Training

Dynamic Core Training

Zumba

Corso Ragazzi

e molti altri corsi

VIENI A SCOPRIRE LA SALA PESI RINNOVATA e i nostri prezzi, chiari e competitivi

INFO

Via Campesio, 6 - Piacenza
Tel. 0523 072052
Fax 0523 072053
info@palestramercurio.it
www.palestramercurio.it

ORARI

lunedì / venerdì 9.00 - 22.30
SABATO 10.00 - 19.00
DOMENICA 9.30 - 12.30



I SUOI SOGNI, LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

cna.it



**CNA E LE IMPRESE
L'ITALIA CHE SOSTIENE L'ITALIA**

Sede Provinciale di Piacenza
Via Coppalati 10, Le Mose
tel. 0523 572211 - fax 0523 645300

**Sede Territoriale
di Fiorenzuola d'Arda**
Via Bressani 6
tel. 0523 983074 - fax 0523 942255

**Sede Territoriale
di Castelsangiovanni**
Via Fratelli Bandiera 30/D
tel. 0523 882429 - fax 0523 882509

info@cnapc.it www.cnapc.it

I NOSTRI SERVIZI
Creimpresa - Ambiente - Sicurezza
Formazione - Innovazione - Credito
Internazionalizzazione - Contabilità
Patronato - Paghe - Fiscale - Previdenza
Legislazione Lavoro - Contenzioso - CAF



Piera Delfanti, edicolante, e Sergio Tamagni mentre ritira giornale



Il "Primo cittadino" di Calendasco in un momento di relax al bar



Gli amici - amici da una vita - Laura Bernazzani e Luca Soressi di Podenzano leggono insieme Libertà

Mauro Balordi (Dir. Cattolica di Piacenza)

Con Libertà per la qualità della vita



» Complimenti a Libertà, ai suoi lungimiranti Editori, al personale ed ai Direttori che si

sono succeduti in 130 anni di successi. Fatico ad immaginare un inizio di giornata che non sia accompagnato da una prima lettura del nostro quotidiano. Università e Libertà collaborano da decenni con reciproca soddisfazione e con l'obiettivo comune di fare in modo che il nostro territorio cresca, in modo sostenibile, senza far venir meno quella "qualità della vita" che nessun piacentino vuol perdere.

Renzo Marchesi (Direttore di PoliPiacenza)

E' un giornale che collabora alla crescita locale



» Libertà è parte dell'anima dei piacentini, ovunque ci si trova la si cerca per avere le

notizie di casa. Per il Politecnico è un mezzo fondamentale per comunicare ai cittadini e ai giovani l'importanza della formazione offerta e non è un caso se molte delle risorse umane formate in ingegneria meccanica al nostro Politecnico poi si fermano sul territorio. Come docente e dirigente del Politecnico ritengo Libertà il "nostro" giornale, lo abbiamo sempre sentito vicino, ha seguito la nostra crescita a Piacenza.

Giorgio Milani (Artista)

Una testata che esprime il più alto valore dell'uomo



» Nel 1883 in pieno irredentismo, mentre in tutta Italia si svolgono manifestazioni per

rivindicare la liberazione delle province ancora soggette all'Austria, a Piacenza Ernesto Prati fonda "La Libertà". Che intuizione utilizzare come testata di un quotidiano la più bella parola del vocabolario che esprime il più alto valore dell'uomo! In questo periodo di profondi cambiamenti nel mondo della comunicazione, auguro a Donatella, Enrica e a tutta la grande famiglia di Libertà, una nuova "primavera" di successi.

Stefano Teragni (presidente provinciale Coni)

Prezioso sostegno alla divulgazione di tutti gli sport



» Da Libertà ampi spazi allo sport. Per il Coni e le nostre molteplici attività rivolte ai giovani il giornale

rappresenta un valore aggiunto: ci è sempre stato vicino, ci dà l'opportunità di farci conoscere e raccogliere adesioni alle nostre iniziative. Ammetto di aver avuto sempre collaborazione e disponibilità da parte dei giornalisti, grazie a loro sono state valorizzate anche le discipline "minori". Spero continui il prezioso sostegno nel 2013, un anno di grandi riforme per il Coni.

Paolo Lanna (segretario generale Cgil)

Quel cambio epocale di oltre un secolo fa



» Auguri. Da trentottanta anni Libertà "racconta" una città e il suo territorio, da ben sei generazioni foto-

grafia tutti i mutamenti sociali. In occasione di questa data così importante per i piacentini, tra i tanti mutamenti che dal 1883 il quotidiano di Piacenza racconta, vorrei ricordare qualcosa che successe nel 1891. I braccianti di queste terre si unirono e diedero vita alla prima "Borsa del lavoro" d'Italia. Un passo avanti verso una società migliore, verso l'eguaglianza. Un orizzonte - l'eguaglianza - verso il quale tutti i soggetti sociali dovrebbero protendersi, oggi più che mai. Auguri di eguaglianza a tutti i piacentini.

Marina Molinari (segretario Cisl Provinciale)

Rende i piacentini cittadini del mondo



» Il quotidiano di Piacenza ha sempre assicurato negli anni ai piacentini la conoscenza dei

fatti vicini e lontani, rendendoli cittadini del mondo, liberi di esserlo. Ha garantito a singoli ed associazioni di poter esprimere opinioni e manifestare idee, di partecipare alla vita democratica della comunità. Ha valorizzato le tante risorse e culture che vivono in città e paesi, tra il Po e l'Appennino. "Libertà" è un valore aggiunto nello sviluppo del nostro territorio.

Massimiliano Borotti (segretario Uil Provinciale)

Sempre in prima linea al fianco dei lavoratori



» Libertà come il Sindacato è sempre stata in prima linea a fianco dei lavoratori

raccontando di volta in volta sia le gioie che i drammi che il mondo del lavoro in tredici decenni ha vissuto. Ha dato voce ai piccoli come ai grandi. Ogni mattina aprire le pagine di Libertà e leggere i contenuti degli articoli pubblicati, è per chi opera nel Sindacato un momento necessario per impostare la giornata di lavoro così come sapere di poter contare su di essa per diffondere attraverso le sue pagine idee, proposte.

Maurizio Molinelli (presidente Legacoop)

Un grande team per un giornale speciale



» Nella vita nulla accade per caso, tutti nascono con un budget ricco di predisposizioni e potenzialità

spendibili nel percorso, ma quello che fa la differenza è la capacità di trasformarle in quelle che si definiscono "qualità" e che fanno di un grande team, un quotidiano speciale quale è Libertà! Raggiungere traguardi e superarli non è da tutti, riesce solo chi con tenacia e perseveranza si applica per scrivere pagine del suo futuro. Il nostro augurio sincero per ciò che ora siete e per quanto domani saprete essere.



Ristorante il LUPO
specialità piacentine

GLI APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO E MARZO

- SABATO 9 FEBBRAIO MAIALATA IN MASCHERA CON JOSEPH
- GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO CENA DI SAN VALENTINO
- VENERDÌ 8 MARZO FESTA DELLA DONNA CON JESSICA E MICHELE

A febbraio e marzo ogni venerdì sera menù di pesce a € 30,00 tutto compreso per i menù visita il sito www.ristoranteillupo.com

Gradita la prenotazione - Chiuso il giovedì
Ciriano Centro, 54 - Ciriano di Carpaneto (PC)
www.ristoranteillupo.com - www.facebook.com/ristoranteillupo

Tel. 0523/852705

fachi carmen
TESSUTI ALTA MODA
GRANDI SALDI
su tutti i tessuti, lana, seta, ecc.

VASTA GAMMA DI TESSUTI DA SPOSA E CERIMONIA

SI CONFEZIONA SU MISURA
Aperto il giovedì pomeriggio chiuso il lunedì mattina

Collecchio (PR) via Caduti del Lavoro, 39
Tel. 0521.805658

TERRITORIO, PER NOI
È UNA PAROLA
MOLTO CONCRETA.



Serafino Bassanetti - Presidente



*Una banca
di valore*



Lorenzo si tiene sempre aggiornato



Carlo Tiramani, notizie fresche da Carpaneto



Antonella Buratti e Libertà

La Provincia

Centotrent'anni di storia, ma soprattutto di lavoro, rappresentano un traguardo speciale a fronte del difficile momento con cui il settore editoriale - anche a livello locale - si trova a dover fare i conti. Vorrei rivolgere i miei personali auguri per l'importante anniversario del quotidiano Libertà, a chi ogni giorno guida l'uscita di un prodotto affermato e consolidato, che nel tempo non ha smesso di evolversi e di crescere, e a chi, ancora ogni giorno, con passione svolge il proprio mestiere a servizio di tutti i cittadini.

Il valore di un quotidiano lo-

Trespidi: un giornale entrato nelle abitudini della comunità

cale si misura sulla capacità di entrare nelle case e nelle abitudini di una comunità: in un'epoca in cui - fortunatamente - lo sviluppo tecnologico ha reso possibili un costante aggiornamento e la possibilità di consultare le notizie in tempo reale, il ruolo della carta stampata ha modifica-

to ma non perso la propria specificità. Il gusto e l'importanza di un approfondimento e di una lettura più "slow" possono costituire oggi un'indispensabile fonte di sapere complementare all'informazione on-line. Di fronte ad una progressiva sparizione di testate e realtà editoriali a livello locale, nazionale e mondiale ritengo doveroso esprimere i miei auguri nei confronti di un patrimonio professionale che ha ancora da dire.

Raccontare quello che Piacenza è stata, è e sarà non è compito facile. Occorrono entusiasmo, tenacia, grinta e abilità: tutte caratteristiche che io auguro possano accompagnare ancora per lunghissimo tempo il lavoro di un giornale - oltre che di un'equipe davvero vasta di persone e di professionalità vecchie e nuove - che ha assistito e letteralmente "scritto" la storia della nostra città e della nostra provincia. Del resto, come diceva Oscar Wilde, "la cronaca è letteratura sotto pressione".

Massimo Trespidi

Presidente della Provincia di Piacenza

Agazzano

Cignatta: rafforza i legami fra generazioni

AGAZZANO - La tiratura e l'età del giornale sono espressioni della capacità di rispondere alle aspettative dei suoi lettori. Anche la veste grafica è un segno dell'attitudine al rinnovamento e ai cambiamenti culturali che attraversano le generazioni. Poi si possono fare tante altre considerazioni peculiari, non meno importanti, per esempio la puntualità sulle notizie, la diffusione

di eventi e manifestazioni promosse da grandi o piccole associazioni, dalle località importanti come dalle piccole frazioni rafforzando così il legame fra i piacentini, fra i territori, fra il presente e il passato. Dal punto di vista storico direi che i 130 anni sono un attestato di solidità della proprietà e del buon lavoro fatto. Per noi amministratori è lo strumento che permette di far conoscere il nostro lavoro e di confrontarci con i cittadini.



Alseno

Milano: ha creato radici salde con i lettori

ALSENO - Prima di tutto buon compleanno Libertà! Gli anni trascorsi, arrivati in così bella forma, rappresentano un traguardo prestigioso, dimostrano che si sono create radici ben salde e legami forti con lettori e cittadini. Credo che si debba dare merito a tutti coloro che si sono succeduti lavorando con passione e migliorando la qualità dei contenuti e della veste

editoriale. Libertà ha creato sinergia e affinità nel territorio offrendo un'informazione a tutto campo, dando voce a tutti, anche agli ultimi e tutto questo serve alla democrazia, a elevare la crescita di una società, soprattutto in questo tempo di grandi difficoltà e incertezze. Auguro al nostro quotidiano, un punto di riferimento indispensabile per noi amministratori, di continuare a parlare alle teste più che alle pance dei lettori.



Besenzone

Garavelli: è il nostro quotidiano

BESENZONE - E' il nostro quotidiano, quello più letto, che dà le informazioni più importanti sul territorio, oso dire che non possiamo fare a meno di Libertà, anche perché trovo efficiente e valida la cronaca su fatti, eventi, manifestazioni, sul dibattito politico e sull'attività della pubblica amministrazione. Il giornale è funzionale a noi amministratori per far conoscere il nostro o-

perato, la nostra attività, per stabilire scambi fra i colleghi del territorio provinciale. E' funzionale allo sviluppo e al mantenimento del rapporto tra l'ente pubblico e i suoi cittadini. All'occasione di vendita teatro di dibattito, fonte di suggerimenti aiutando gli amministratori ad essere più vicini alla popolazione. Se vogliamo comunicare velocemente informazioni Libertà è fondamentale. Credo che si debba a tutto questo la sua longevità.



Bettola

Busca: il buon giorno insieme al caffè

BETTOLA - Già la parola Libertà esprime un valore fondante della democrazia, un qualcosa che dà senso di autonomia, un valore aggiunto in un tempo storico in cui quasi tutta la stampa è legata agli schemi di partito. Il nostro giornale ci dà l'opportunità di sapere in tempo reale ciò che succede all'interno del territorio comunale e nel resto della provincia, fino alla città. Non è

semplicemente un importante strumento di comunicazione, è qualcosa che ti accompagna la vita quotidiana, è la prima azione che fai al mattino, è il buon giorno insieme alla tazzina di caffè. Grazie alla sua capacità di captare e trasmettere notizie arriva capillarmente in ogni frazione, anche le più lontane, valorizzando così ogni realtà locale. Da apprezzare le rubriche che permettono di dare voce a tutti e di far sentire tutti comunità.



Bobbio

Rossi: dà attenzione alla provincia

BOBBIO - Innanzitutto è il giornale al quale, storicamente, i piacentini e tutte le vallate sono legate perché si sentono rappresentate. Nei paesi ci sono sempre stati corrispondenti locali capaci, la nostra bella Valtrebbia ha goduto di ampia attenzione da parte dei giornalisti che hanno messo in luce le zone più lontane. Da sempre Libertà segue passo passo le

manifestazioni locali, espressioni della volontà popolare, le iniziative e l'attività degli enti locali facendo conoscere l'operato degli amministratori. Per tradizione il territorio provinciale ha sempre avuto eguale attenzione e dignità come quella della città capoluogo. Trovo ben strutturate le pagine divise per vallate e per argomenti, perciò è strumento valido e indispensabile. Tecnologicamente ha saputo innovarsi.



Borgonovo

Barbieri: grande equilibrio nel fare cronaca

BORGONOVO - Mi risulta che percentualmente Libertà sia uno dei quotidiani italiani tra i più letti, il dato conferma la sua capacità di soddisfare l'interesse dei lettori, la via maestra per i prossimi 130 anni. Credo che il successo fra i lettori e la sua longevità siano il risultato dell'atteggiamento distaccato ed equilibrato con cui vengono riportati i fatti, gli eventi della po-

litica e della quotidianità, oltre all'attenzione ai piccoli paesi e alle realtà più lontane del territorio provinciale. Per noi amministratori pubblici rappresenta il canale preferenziale e privilegiato di diffusione del nostro lavoro, delle nostre decisioni. E non dimentichiamo la funzione sociale che riveste da sempre: quella di mettere in contatto e di far dialogare la gente attraverso le pagine dedicate alle lettere e alle opinioni.



p.28.01.13

ASSISTENZA

Amica

VIA MARTIRI DELLA
RESISTENZA, 8
PIACENZA

NUMERO VERDE

800 676166

CHIAMATA GRATUITA

HAI BISOGNO DELLA BADANTE A DOMICILIO?
QUI È IL POSTO GIUSTO!

LA BADANTE... AL TUO SERVIZIO. AL RESTO... CI PENSIAMO NOI.



VOLTA



PIACENZA

P.zza Cavalli 48/49

Tel. 0523 315532

Fax 0523 315267



www.voltaspa.com

VOGHERA

Via Emilia, 53

Tel. 0383 41462

Fax 0383 644256





Luigi Bosi, mentre legge il giornale davanti al suo negozio



Silvestro, il cane, dice: "Con il mio padrone condivido anche questi piccoli momenti!"



Il pittore Nando Zavattoni, originario di Coli, è un esperto dell'Appennino e dei suoi paesaggi, che conosce da vicino anche grazie alla lettura quotidiana di Libertà

Piacenza

"Libertà" compie 130 anni. Un traguardo prestigioso, che fa del quotidiano di Piacenza uno dei giornali più longevi e con una grande storia alle spalle. Da quel foglio che Ernesto Prati stampò e diffuse il 27 gennaio 1883, è accaduto ciò che nessuno avrebbe mai pensato: che i giornali avessero una distribuzione così ampia e che diventassero, negli anni, un imprescindibile strumento di comunicazione e divulgazione delle notizie.

"Libertà" - e dicendo questo penso di non esagerare - è però qualcosa di più di un quotidiano. Rappresenta infatti "il quotidiano" di un territorio come il nostro, in cui le notizie, nonostante Internet, la televisione e le più

Dosi: la città e il suo giornale sono oggi un binomio inscindibile

avanzate tecnologie, passano inevitabilmente attraverso la carta stampata. Piacenza e il suo giornale sono oggi un binomio inscindibile, perché l'uno non potrebbe probabilmente vivere senza l'altra.



Se penso al lungo percorso di "Libertà" in questi 130 anni, rivedo la lunga storia della città: dal Risorgimento alla prima guerra mondiale, dall'av-

vento del fascismo alla Resistenza, dal secondo dopoguerra al boom economico, sino a questi anni Duemila tormentati e gonfi di incognite. Di giorno in giorno, passo dopo passo, "Libertà" segue le vicende che riguardano il Comune, i fatti di cronaca nera, la cultura e gli spettacoli, gli eventi sportivi: è anche lo specchio riflesso della nostra realtà e del nostro ruolo di amministratori.

Come sindaco, mi sento orgoglioso di scrivere queste brevi considerazioni su ciò che ha rappresentato "Li-

bertà" nei momenti più belli e nelle situazioni più difficili. Un giornale che raggiunge la soglia dei 130 anni poggia su una tradizione consolidata e si confronta con un presente che, nonostante la crisi e i problemi, non può fare a meno del proprio quotidiano e delle informazioni che "Libertà" diffonde ai piacentini. Dunque, lunga vita a questo prestigioso giornale che ci ha raccontato, attraverso i secoli, chi siamo ma soprattutto come siamo, e gli auguri più sinceri di buon compianto anche a nome della comunità piacentina, che sono fiero di rappresentare in questa bella circostanza.

Paolo Dosi
Sindaco di Piacenza

Cadeo

Bricconi: informa, coinvolge, educa alla lettura

CADEO - Libertà risponde e informa puntualmente i cittadini sull'attualità e sulla cronaca locale, ciò interessa e fa dialogare i nostri cittadini: in una parola è coinvolgente, parla la lingua dei lettori, io ci sono "nato" insieme e, noi della "periferia", la consideriamo una presenza indispensabile. È il primo quotidiano che sfoglio la mattina e una tradizione per i concittadini che



lo leggono anche al bar: una tappa obbligata mentre si gusta il caffè. Interessanti anche le pagine delle lettere e delle opinioni, permettono a chiunque di esprimere il proprio pensiero e attivano il dibattito su vari argomenti facendo conoscere i punti di vista di una piazza più ampia. Perfino le mie figlie, di 14 e 11 anni, vi trovano argomenti interessanti svolgendo così un'educazione alla lettura fin da giovani. Auguri per, almeno, altri 130 anni.

Calendasco

Zangrandi: esalta l'identità del territorio

CALENDASCO - Se mancasse Libertà non avremmo più collegamenti col territorio, è questo il senso dell'attaccamento fra il quotidiano e i suoi lettori. E' cresciuta negli anni la capacità di dare una informazione capillare, pur nella sintesi, sulla vita dei piacentini, dalla città alla montagna. I cittadini sentono il bisogno di essere informati non solo su quanto avviene nel pia-

neta ma su quanto succede nel mondo provinciale, per questo il giornale riscuote successo, entra nelle famiglie, porta le notizie del territorio soddisfacendo le curiosità dei piacentini. Il segreto dei 130 anni è l'aver coltivato attenzione al territorio sviluppando un senso di coesione, l'aver esaltato l'identità della



provincia, difendendola dagli attacchi delle modernità che tendono ad omogeneizzare le specificità. E' difesa dei valori.



Gaminata

Dovati: ci fa sentire cittadini di serie A

CAMINATA - Un giornale vicino ai suoi lettori, ai piacentini di città e di provincia, di ogni generazione. Produce un'offerta informativa che suscita l'interesse di ogni fascia d'età, è fatto in modo che va bene a tutti. Oltre alla visione locale fornisce una buona sintesi dei fatti nazionali e internazionali. Tiene viva l'identità e la cultura del territorio, trasmette il rispetto per le



tradizioni in quanto valore di comunità e non fa sentire "cenerentola" i piccoli comuni come il nostro. Personalmente apprezzo molto gli articoli sulle ricorrenze dei paesi: è storia. Libertà è un punto di riferimento per le famiglie, arrivando nelle loro case con le notizie che riguardano il loro comune le toglie dall'isolamento, spezza la solitudine degli anziani, ci rende orgogliosi del nostro territorio e ci fa sentire cittadini di serie A.

Caorso

Callori: a volte aiuta a risolvere i problemi

CAORSO - Innanzitutto auguri per l'importantissimo compleanno. Libertà dà al nostro territorio un'ottima copertura: ci mette a conoscenza di ciò che succede nella nostra provincia, offre una sufficiente sintesi di quanto avviene in Italia e nel mondo. A livello locale è comunicazione con la maiuscola e gioca un ruolo primario nello scambio di informazioni, mi riferisco a tut-

te le problematiche riguardanti l'amministrazione comunale, ai fatti di cronaca, agli eventi culturali, sportivi e popolari che diversamente non avrebbero risonanza. E' molto attenta al territorio, grazie alle scelte editoriali ed è fonte di lavoro per tanti giovani avviandoli ad una carriera oltre i confini provinciali. Interessante il risalto agli emigrati e ai cittadini, ai quali dà voce con le rubriche, attivando un dibattito che porta, a volte, a risolvere i problemi.



Carpaneto

Zanrei: è dentro la vita della nostra comunità

CARPANETO - La comunicazione, in generale, è importantissima e nonostante i molti canali tecnologici la carta stampata è il principale mezzo di informazione, sarà insostituibile per molto tempo ancora. Libertà è il giornale popolare entrato nella storia della nostra comunità, i miei genitori vi sono abbonati da sempre, come tanti, io lo conosco fin da bambino. Mia



Festa della Coppa senza Libertà cosa sarebbe, la sua forza sta proprio nello spazio dedicato al territorio, è la voce di tutti.

Castelsangiovanni

Capelli: vetrina e palcoscenico della nostra storia

CASTELSANGIOVANNI - Avere una testata giornalistica che riporta le vicende di cronaca e la politica locali è fondamentale, se aggiungiamo che nello stesso tempo apre la porta sulle principali notizie di rilevanza nazionale ed internazionale ecco che Libertà diventa un quotidiano completo. Oggi non ci obbliga più all'acquisto di altri quotidiani, interessanti anche le rubriche e le



pagine dedicate a settori specifici. Per gli amministratori è veicolo di stimoli, favorisce una veloce e ampia diffusione, più dei canali istituzionali; avvicina i cittadini che, pur con le critiche a volte fastidiose, permettono di valutare la propria attività con senso autocritico. Inoltre stimola al confronto con le altre amministrazioni ed è fucina di suggerimenti di iniziative. Basti dire che è vetrina e palcoscenico dei prodotti e della nostra storia.

Il tuo partner ambientale

TRRS

TECNOLOGIE PER UN MONDO PULITO

- GESTIONE RIFIUTI INDUSTRIALI;
- RACCOLTA E RECUPERO OLI MINERALI ESAUSTI, OLI VEGETALI;
- CONCESSIONARIO COBAT PER RACCOLTA BATTERIE ESAUSTE PER LE ZONE DI PIACENZA, PARMA, REGGIO EMILIA E MODENA;
- ANALISI DI CARATTERIZZAZIONE RIFIUTI;
- CARATTERIZZAZIONE E PROGETTAZIONE SITI CONTAMINATI;
- BONIFICHE AMBIENTALI, BONIFICHE DI SERBATOI, TERRENI, ACQUIFERI, ETERNIT (ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI - BONIFICA DEI SITI CAT.9);
- SPURGHII CIVILI E INDUSTRIALI, CON PRONTO INTERVENTO AMBIENTALE ATTIVO 24 ORE SU 24;
- VIDEO ISPEZIONI/RIFACIMENTO TUBAZIONI;
- FORNITURA/NOLEGGI ECO CONTENITORI E CASSONI SCARRABILI;
- CONSULENZA LEGALE-AMBIENTALE (MUD, SISTRI, TARES).

T.R.S. ECOLOGIA S.R.L.

Via I° Maggio, 34 - 29012 Caorso (PC) - Tel. 0523 816211 (r.a.) - Fax: 0523 813288 - info@trsecologia.it

**EMP
ORIO
ZANI**
made in Italy

RACCOLTA BOLLINI

Bravo Chef



Fino al 30 marzo

REGALATI

il set di pentole dei grandi cuochi.

per ogni 15 di spesa (scontrino unico, multipli inclusi), riceverai 1 bollino da applicare nell'apposita tessera. Al raggiungimento dei bollini indicati potrai richiedere il tuo premio aggiungendo il contributo richiesto.

Coperchio Ø 24 cm

5 bollini + 2,90

Casseruola 1 M Ø 16 cm

10 bollini + 12,90

Padella Ø 20 cm

10 bollini + 12,90

Padella Ø 24 cm

10 bollini + 14,90

Tegame 2 M Ø 24 cm

10 bollini + 14,90

Casseruola 2 M Ø 24 cm

15 bollini + 15,90

Padella Ø 28 cm

15 bollini + 15,90

Bistecchiera 27 cm

15 bollini + 18,90

GALASSIA
l'iperisparmio
www.ipergalassia.it

PIACENZA Corso Europa (Zona Stadio)



Rinello Brusì, mentre legge Libertà nel suo studio



Il regista piacentino Andrea Baldini con una copia di Libertà



Pierluigi Cristalli con la copia di Libertà appena acquistata

Castellarquato

Rocchetta: senza Libertà saremmo tutti più poveri

CASTELLARQUATO - Libertà fa sentire grandi i piacentini, è parte fondamentale della loro identità culturale e territoriale, un piacentino non si sentirebbe tale se non avesse il suo giornale di riferimento. La Provincia si è salvata in extremis, ma fino a quando? Per fortuna il nostro quotidiano è saldo e ben ancorato alle comunità locali, alle istituzioni che si sen-

tono ascoltate e non solo come aspetti marginali della cronaca giornalistica, godono di dignità quotidiana. Senza Libertà saremmo più poveri. La domenica anche l'agricoltore viene in paese a prendere il "nostro" giornale, io lo ricordo fin da bambino, quando la mia famiglia non poteva permettersi certi lussi, però entrava in casa almeno la domenica. Voglio molto bene a Libertà e gli auguro un futuro roseo.



Cerignale

Castelli: qui il giornale è amico e un compagno

CERIGNALE - Libertà è un servizio sociale, con l'iniziativa "il giornale per amico" l'amministrazione coniuga due aspetti: tiene impegnati e informati gli anziani che vivono soli, che abitano nelle frazioni, ne controlla le condizioni di salute, realizzando un filo diretto tra amministrazione e i suoi cittadini. E' apprezzato perché si occupa dei problemi dei nostri territori, ci-

to ad esempio quelli della statale 45 di Valtrebbia, che senza l'interesse del giornale sarebbero trascurati. Porta progresso sociale e culturale nei posti più lontani e dedica visibilità ai margini della provincia, è un giornale del popolo, se vogliamo dare una lettura ideologica. Le scelte editoriali degli ultimi anni hanno ampliato l'interesse per la montagna togliendola dall'isolamento e cementato la piacentinità nei territori di confine.



Castelvetro

Marcotti: aiuta a comunicare gli atti dei comuni

CASTELVETRO - Un problema che hanno spesso molti sindaci è la comunicazione, far arrivare gli atti dell'amministrazione e le opportunità ai suoi cittadini. Per i giovani usiamo il sito web, ma il quotidiano in formato cartaceo rimane sempre il mezzo indispensabile per raggiungere le persone di una certa età, altrimenti non sarebbero informate. Quando vado nelle famiglie ve-

do sempre Libertà sul tavolo, è una compagnia per tante persone, per quelle che vivono sole, per gli anziani, direi una presenza fondamentale. Dà soddisfazione aprire il giornale e scoprire che parla del tuo paese, che riporta una delibera della tua amministrazione, magari sei in prima pagina accanto ad una notizia nazionale. Grazie a Libertà, al suo staff sempre disponibile e interessato alla nostra "lontana" comunità. Buon compleanno!



Coli

Poggi: elemento di collegamento delle comunità

COLI - Partendo dal presupposto che tutto è migliorabile, Libertà ha una duplice e particolarissima funzione, nel nostro territorio provinciale, informativa e sociale. E lo fa ottimamente. Nonostante l'estensione, la dispersione, le asperità della collina e della montagna e le notevoli distanze che separano frazioni ai centri urbani, il nostro giornale costituisce un elemen-

to di collegamento, produce e offre informazione, aggancia le persone alle comunità, alla società. Il nostro quotidiano sa assolvere ad un meraviglioso compito anche in aree dove non arrivano, o per ragioni anagrafiche, non sono utilizzate le moderne tecnologie: l'età media della popolazione di montagna, come quella del mio Comune, è decisamente elevata. Dovremmo attivare convenzioni col giornale per la forza divulgativa che ha.



Cortebrughatella

Albertelli: aiuta gli anziani a tenersi vitali

CORTEBRUGHATELLA - La prima funzione, oltre ad informare, è quella sociale. Teniamo conto che la nostra è una piccola realtà di montagna lontana dai grandi centri urbani, con una popolazione per tre quarti anziana e sparsa sul territorio, con difficoltà di trasporti. Libertà tiene compagnia alle persone anziane "trascorre" con loro una parte della giornata, le informa

di quanto succede in paese, in tutta la provincia, in Italia e nel mondo. In questo modo dà vitalità. Ed è una vetrina per Cortebrughatella e Marsaglia, suscitando e attirando l'interesse di turisti e visitatori. Mi piace anche ricordare che il nostro piccolo paese è stato scelto da Libertà come partenza dell'iniziativa Una gru per la Pace coinvolgendo i bambini della nostra scuola elementare e rendendoli partecipi di un più vasto progetto.



Cortemaggiore

Girometta: identifica la piacentinità

CORTEMAGGIORE - E' un modo per identificare Piacenza. Nel 1988 andai in Spagna con amici, una barista di Barcellona, che ci chiese da quale parte dell'Italia venivamo, sentendo Piacenza commentò con nostro stupore "dove c'è la Libertà". Ci fece sentire appartenenti ad una grande comunità, il giornale è un nostro simbolo oltre i confini istituzionali. Quasi inutile dire che è uno

strumento utile, quasi indispensabile, ci si passa almeno un'oretta del proprio quotidiano, ogni giorno sappiamo cosa succede nelle altre vallate. Da noi sindaci mai abbastanza apprezzato per la funzione di divulgazione dell'attività e di collegamento con i cittadini. Aggiungo apprezzamenti per il notiziario di Telesilberlibertà e l'apertura del sito on line. Ringrazio il giornale perché promuove la piacentinità, che significa riconoscere le radici.



Farini

Mazzocchi: è il "press agent" del nostro paese

FARINI - Senza Libertà non ci conoscerebbe nessuno, saremmo uno dei tanti puntini in mezzo a delle montagne e sulla carta geografica. Il giornale è un veicolo determinante per la promozione del territorio, è il nostro "press agent", il "marketing director", per usare parole di moda. Più semplicemente è l'aiuto più grande che possiamo avere, dà visibilità alla nostra

realtà, è grazie al giornale se le nostre manifestazioni sono frequentate, e non solo dai piacentini. Significa dare vitalità al territorio, creare dialogo, allacciare e mantenere collegamenti. Penso al frazionamento del mio Comune, nel quale raggiungere gli insediamenti più lontani richiede tempo come (quasi) arrivare in città. Importante e apprezzato è il risalto dato ai nostri emigrati, risvegliando in loro un nuovo amore per la terra natale.



ProgrammAuto



UNICA CONCESSIONARIA LANCIA PER PIACENZA E PROVINCIA
Via E. Parmense 144 Piacenza - Tel. 0523.579751 www.programmauto.it

CENTRO **NEGRI** ARREDAMENTO

50°

ANNIVERSARIO

DA 50 ANNI
al vostro fianco

PROMO CUCINE 2013

PREZZO DI LISTINO **SCONTO 30%**
+ PIANO IN QUARZO **OMAGGIO**
+ LAVASTOVIGLIE CL. AAA **OMAGGIO**

OLA20

PININFARINA
DESIGN

www.centronegriarredamento.com

seguici sui socialnetwork



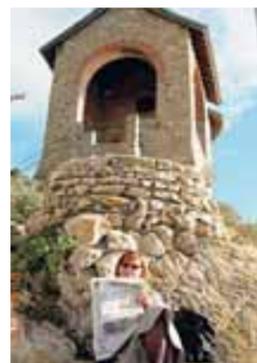
Via Emilia Parmense 2/4 - Roveleto di Cadeo - Piacenza - tel. 0523/501511 infonegri@negrispa.com
DA MILANO E TORINO: Uscita Piacenza Sud, seguire le indicazioni per Parma -
DA BOLOGNA E CREMONA: Uscita Fiorenzuola, seguire le indicazioni per Piacenza
Aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato 09,00 - 12,30 15,00 - 19,30
Domenica e festivi solo pomeriggio 15,00 - 19,30



20 agosto 1948: Rosanna Lavezzi, 6 anni in colonia a Bobbio, con una Libertà dell'epoca



Libertà è un buon giornale, è "una nazione che parla a se stessa" e crea nel lettore l'interesse per continuare a leggere. Tanti auguri a voi!



Ad Alasio, al sole sotto la chiesetta o in porto, leggevamo Libertà (il giornale più richiesto, che andava letteralmente a ruba!)



Ferriere

Agogliati: è come il caffè del mattino in famiglia e al bar

FERRIERE - E' come il caffè al mattino, non c'è famiglia, bar o altro luogo dove non entri Libertà, da tanti anni è il quotidiano che ti porta in casa tua ciò che è successo altrove, che sia accaduto nel paese vicino o nell'angolo più lontano della provincia. Non esiste un piacentino senza Libertà. La ragione di tanta penetrazione, oltre alla lunga tradizione, è il modo di trattare le

notizie, senza squilibri tra città e montagna, tra grandi o piccole località, rende tutti protagonisti, cittadini e personalità. La dimostrazione viene dalle pagine delle lettere e delle opinioni, sono il barometro dell'interesse suscitato dalle notizie pubblicate, danno la misura del pensiero e dei problemi dei cittadini. Se non ci fosse Libertà il territorio sarebbe più povero, l'informazione oggi è importantissima e non tutti usano le nuove tecnologie.



Gazzola

Francesconi: una palestra del confronto

GAZZOLA - Sicuramente è una palestra di idee e di confronto, perché Libertà riporta voci contrapposte che possono ampliare la visuale sui problemi. Favorisce il dialogo fra amministratori e amministrati, ci fa sentire più vicini, ci fa dialogare e aiuta a risolvere i problemi facendo emergere le esigenze più immediate. L'informazione è un patrimonio

di conoscenza che ci porta a fare, a creare, a dare risposte, possiamo definire il nostro giornale la voce dei territori. Da cittadino dico che è un punto di riferimento per le notizie di cronaca, della politica e delle istituzioni dell'intera provinciale. Il giornale fa storia, crea opinioni, non a caso si sente dire "l'ho letto su Libertà", "l'ho visto su Libertà" e riesce a catturare l'interesse anche dei giovani.



Gragnano

Barocelli: garante delle piccole e grandi realtà

GRAGNANO - Il vantaggio di avere un quotidiano di caratura locale è quello di far circolare le notizie in un territorio ristretto. Il vantaggio di avere Libertà è quello di essere molto attenta a tutto il territorio, dando eguale risalto ai problemi che toccano i paesi fluviali, quelli della pianura e di alta montagna abitati da poche decine di persone. E' uno strumento di informazione

che dimostra di capire le aspettative dei lettori, e dà risposte; la sua capacità di ascoltare e di riferire è la ragione della sua longevità e dell'attaccamento che suscita. Per gli amministratori è importante l'attenzione del giornale verso le tematiche locali e verso il pensiero dei cittadini espresso sulle pagine delle lettere e delle opinioni; attraverso queste rubriche si percepiscono esigenze o critiche costruttive, funzionali al nostro lavoro.



Gropparello

Ghittoni: rende protagonisti e spettatori

GROPPARELLO - Libertà è un compagno dei cittadini di Gropparello, fa parte della loro vita quotidiana e credo che svolga un ruolo insostituibile per il territorio. E' molto vicina alla gente ed ha un rapporto diretto con il territorio. Poi va considerata la funzione sociale, va oltre il ruolo specifico che le è proprio, quello di informare. La popolazione viene a co-



noscenza di cose e problemi specifici che toccano socialmente il paese, perciò risponde al bisogno di sapere, di conoscere e di sentirsi protagonista della storia del territorio locale, ma anche di essere spettatore di realtà più lontane. Per un sindaco è una presenza positiva, crea contatto e dialogo, solleva anche critiche. Quindi buon compleanno Libertà, una signora elegante, sempre giovane e molto attiva.

Fiorenzuola

Compiani: svolge un raccordo tra le istituzioni

FIORENZUOLA - Assolve ad una funzione fondamentale: quella di portare le notizie della provincia in tutte le case, dalla montagna alla zona del Po. Non potrebbe esserci altro modo così efficace ed efficiente per conoscere ciò che succede, o di dibattere i problemi che le realtà mettono in evidenza. Cito la questione della Provincia, Libertà ha svolto un grande rac-

cordo tra le istituzioni. Per i piacentini all'estero è uno strumento eccezionale, che negli ultimi anni si è arricchito di nuova tecnologia: l'emittente Telelibertà e il sito on line. Ma io, per esempio, preferisco leggere il cartaceo. Alcune rubriche sono lo specchio del pensare comune, un barometro per noi amministratori, mi riferisco alle lettere al direttore e alla pagina delle opinioni, è positivo che siano aperte a tutti e ad ogni argomento.



Gossolengo

Bianchi: ci porta il mondo, vicino e lontano, in casa

GOSSOLENGO - Chi lo compra all'edicola, chi vi è abbonato, chi lo legge al bar, comunque un giornale molto letto. Per l'amministrazione comunale è determinata nella diffusione dei progetti, trasmette velocemente e capillarmente le informazioni ai concittadini, inoltre è strumento di confronto con i colleghi, fornisce una visuale su tutta la provincia nei più diversi temi.

Ma riveste anche una funzione sociale, toglie dall'isolamento e stimola al dialogo, al confronto, penso alle discussioni che si fanno nei luoghi pubblici scaturite dalle notizie pubblicate da Libertà. Oggi vi sono tante fonti di informazioni on line, ma credo che il cartaceo sia ancora preferito, penso alla popolazione di una certa età che non ha dimestichezza con le nuove tecnologie. Direi che Libertà ci porta il mondo, vicino e lontano, in casa.



Lugagnano

Papamarengi: fa crescere anche i piccoli comuni

LUGAGNANO - Il nostro territorio è ampio, molto frazionato, abitato da nuclei fatti spesso di una sola persona, o due, in età avanzata ed ecco che la diffusione del giornale diventa un riferimento importante, collega le persone al resto della comunità, le fa sentire vicine, Libertà riduce le distanze tra le frazioni del Comune di Lugagnano, le rende degne di interesse come

il capoluogo. Pertanto strumento di informazione e mezzo di comunicazione. Facilita e avvicina la partecipazione all'attività dell'amministrazione, come rivelano le pagine delle lettere e delle opinioni alle quali noi amministratori dedichiamo sempre più attenzioni. Inoltre, il giornale, attento a tutto il territorio piacentino, è un importante mezzo di promozione culturale e turistica che fa crescere il paese.



SETTEBELLO

ORARI DI APERTURA:
da lunedì al sabato - dalle 8,30 alle 12,30
e dalle 15,00 alle 19,00

GIORNO DI CHIUSURA: GIOVEDÌ POMERIGGIO

in 1600 mq
espositivi

CENTRO ABBIGLIAMENTO
Via Emilia, 54 - Fontanafredda di Cadeo (PC)
Tel. 0523.501204 - Fax 0523.501197
www.settebellosrl.net-info@settebellosrl.191.it

IL VOSTRO GRANDE NEGOZIO DI FIDUCIA

SALDI

GENNAIO CHIUSO LA DOMENICA
E GIOVEDÌ POMERIGGIO

SCONTI REALI SU
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA E BAMBINO FINO AD ESAURIMENTO MERCE

Pensare globale, agire locale
Global thinking, local action

pollini

 **SARA**

Company profile





Trentino, estate 2012, lago d'Anterموia: Libertà a quota 2600



Giuseppe Corcagnani fotografato davanti all'edicola



Tempo da neve: Pierangelo Zangrandi e Libertà

Monticelli**Sfriso: ci informa su ogni aspetto della vita sociale**

MONTICELLI - Tanti auguri "Libertà": un quotidiano che da 130 anni rappresenta un punto di riferimento per le notizie inerenti la nostra provincia e il nostro territorio; un giornale particolarmente attento alle attività delle diverse Amministrazioni Comunali, che riporta le notizie di cronaca, gli eventi sportivi, culturali e le

curiosità specifiche locali, che dà spazio a tutti i cittadini di poter esprimere apertamente le proprie idee su fatti di politica o di attualità. In questi 130 anni ha attraversato due guerre mondiali e diversi momenti difficili nella storia d'Italia ma continua ogni giorno ad aggiornarci in modo corretto ed imparziale su ogni aspetto della vita sociale, politica e culturale del nostro Paese.

**Nibbiano****Alberici: contribuisce alla nostra storia**

NIBBIANO - Libertà nasce e si sviluppa come specchio della vita sociale, politica e culturale della città e della provincia, con un forte radicamento territoriale, che si è consolidato nel tempo. Il titolo già ne individua i principi guida: indipendenza, pluralismo, volontà di raccontare i fatti e di leggere le opinioni senza pregiudizi. Le nuove tecnologie moltiplicano gli strumenti me-

diatici ma nulla potrà sostituire un giornale da sempre a diretto contatto con la gente, in uno spazio capillare di informazione e di confronto. Piccole quanto significative microstorie, che si rivelano preziosa fonte di informazione e contribuiscono a comporre la storia della città come delle zone più remote della provincia. Auguro di migliorare sempre affinché continui ad essere un servizio ed un riferimento per la comunità piacentina.

**Morfasso****Croci: è la voce delle comunità di montagna**

MORFASSO - E' la voce dei territori e delle comunità di montagna, riporta fatti e notizie della mia piccola comunità e quelle di tante altre zone, mette in comunicazione con equilibrio la città capoluogo e le aree periferiche, o marginali. Un'altro aspetto per noi importante è lo spazio costante e intenso dato ai nostri emigrati, alle loro storie, ha tirato fuori personaggi

che rendono onore alle nostre belle montagne, ha creato legami forti ai quali non possiamo più sottrarci, ha rinvigorito parentele lontane. Da noi è molto diffuso, la crisi ha ridotto le tasche e alcuni ora lo leggono al bar, ma ogni giorno non passa senza la lettura di questo giornale che ha dimostrato di avere molta sensibilità alle nostre istanze. Libertà ci rende partecipi della vita dell'intera provincia ed è una parte della nostra vita.

**Ottone****Piazza: ci fa uscire dal territorio provinciale**

OTTONE - Libertà è lo strumento che storicamente avvicina il nostro territorio alla città, ci dà la possibilità di farci conoscere e di promuovere le iniziative, grazie alla diffusione capillare: nelle famiglie e nei luoghi pubblici. A Ottone, pur essendo territorio di confine dove arrivano altri quotidiani, Libertà è il primo giornale degli ottonesi. Oltre ad informare, per noi così lontani,

avvicina l'ampio spazio geografico che ci separa dalla città e dal resto della provincia, aiuta ad interagire con le realtà distanti, diffonde e produce cultura, trasmette conoscenze, aiuta a crescere e tiene compagnia agli anziani. Il nostro giornale ha anche la funzione di farci uscire dal territorio provinciale, trovare interessante la sua diffusione nelle località di villeggiatura e l'attenzione agli emigrati, sono un valore aggiunto a difesa delle radici.

**Pecorara****Albertini: rende i cittadini più partecipi**

PECORARA - E' diventata come il caffè del mattino, Libertà è l'informazione locale per eccellenza, per me amministratore, per gli anziani e per i giovani, per le donne e per gli uomini, per l'artigiano e per la famiglia. Ci tiene aggiornati, credo che tutte le amministrazioni abbiano l'abbonamento, è come un servizio pubblico, addirittura anticipa i collegamen-

ti fra gli enti locali. Puntuale l'informazione relativa alle manifestazioni locali che esaltano i prodotti, la laboriosità e l'attività, per esempio, dei volontari, anzi diventa un collante fra le associazioni e le spinge all'emulazione. E' un pungolo per gli amministratori, dà forza e visibilità ai cittadini li avvicina alle istituzioni, li rende sempre più partecipi alla cura del territorio e agli interessi della collettività. Una funzione civica.

**Pianello****Fornasari: siamo orgogliosi delle notizie locali**

PIANELLO - Sono un lettore di Libertà da prima di diventare sindaco. Da primo cittadino mi sono reso conto della duplice importanza dell'informazione per la pubblica amministrazione: ne valorizza il lavoro e consente ai cittadini di conoscere la nostra attività. Le pagine locali sono utilissime, le notizie dedicate alle piccole realtà danno orgoglio ai residenti. Se penso agli anziani

ci vedo una funzione sociale, mia mamma, 84 anni, se non ha la "sua" Libertà tutti i giorni chiama i figli che gliela procurino subito, così trascorre qualche ora "in compagnia" e soddisfa le legittime curiosità. Tutti desideriamo essere informati. Ed è di facile lettura, trovo la divisione in vallate una scelta centrata, ma alla fine credo che si vada a leggere un po' di tutto. Auguro a Libertà di continuare il successo del passato, che mi pare sia stato splendido.

**Piozzano****Repetti: il giornale del nostro piccolo mondo locale**

PIOZZANO - Già il nome è bello e significativo, Libertà, è bella anche la sua storia, ci ricorda le nostre radici. Addirittura quelle dell'Italia unitaria e quelle repubblicane. Un giornale che ha seguito i grandi cambiamenti del Paese accomunandoli a quelli del nostro territorio, che li racconta ad ampio raggio; pur avendo una sua identità non è mai stato decisamente schiera-

to. Credo che la longevità e l'interesse suscitato siano dovuti all'ampio spazio dedicato alle realtà locali, al piccolo mondo locale, alla quotidianità del territorio, un aspetto che ci fa sentire il giornale come "nostro". Proprio recentemente ci ha fatto piacere vedere una pagina di Libertà dedicata alla pubblicazione che tratta della storia della chiesa di San Gabriele. Per i piozzanesi è stato un momento di orgoglio.





TECO

un successo pieno di ragioni



METE

Sicurezza sul lavoro

Valutazione dei rischi D.Lgs. 81/08
Sistemi di gestione BS OHSAS 18000
Coordinatore in fase di Progettazione ed Esecuzione cantieri

Formazione

Formazione accordo Stato Regioni lavoratori-dirigenti-preposti
Formazione macchine speciali
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza
Addetti antincendio
Addetti al primo soccorso

Monitoraggi ambientali

Controllo delle emissioni
Valutazione impatto e clima acustico
Sistemi di gestione ambientale
UNI EN 14001 - EMAS

Medicina del lavoro

Incarico medico competente
Visite mediche preventive e periodiche presso nostra sede-in azienda-con mezzo mobile




29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) - Via F.lli Magni, 2 - Tel. 0523/983377 6 linee r.a. - Fax 0523/942828 - teco@tecoservizi.it
www.tecoservizi.it

“È MOLTO FACILE ESSERE DIVERSI, MA MOLTO PIÙ DIFFICILE ESSERE I MIGLIORI”

JONATHAN IVE



VIP s.r.l.

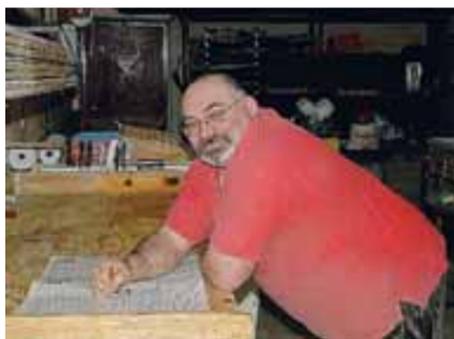
Concessionaria e officina autorizzata Volvo Trucks per le province di:
Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Parma,
Reggio Emilia, Modena, Massa Carrara
Tel. 037751212 - vip@dorini.com



Volvo Trucks. Driving Progress



Il 6 gennaio, Epifania, ho raggiunto Viareggio in treno e mi sono portata "Libertà": forse anche il giornale desiderava farsi un viaggio al mare, d'inverno...



Giuseppe, il panettiere di Nibbiano, dopo aver sfornato il pane più buono della Valle, si dedica alla "Libertà", lettura rilassante per un uomo che alle 5 del mattino impasta e sforna



Già dal 1921 nonno Emilio distribuiva "Libertà" porta a porta a tutta Calendasco con l'aiuto del nipotino Giorgio. Ora, ottantenne, nonno Giorgio continua a leggere "Libertà"

Podenzano

Ghisoni: è un legame col passato

PODENZANO - Uno strumento fondamentale per l'informazione locale, efficace per comunicare le decisioni dell'ente pubblico, importante perché dà voce a tutti. Da sindaco intendo sia maggioranza che minoranza. Libertà è un momento di confronto per dare stimolo a chi sta lavorando. Nonostante i nuovi strumenti multimediali il cartaceo rimane più facilmente leg-

gibile, soprattutto a coloro che non hanno dimestichezza con le tecnologie informatiche. Il giornale è anche il filo che ci lega al passato. Le pagine dei defunti, che erano la prima lettura di mio papà, sono fonte di conoscenza inesauribile, aiutano a non perdere la storia, a trasmettere valori, mantengono la rete di collegamento fra le generazioni e il contatto con la territorialità, è questo che significa ricordare i defunti. Libertà assolve anche tale ruolo.



Pontenure

Fagnoni: sa accompagnare le generazioni

PONTENURE - Ho scoperto il nostro giornale da bambina perché faceva parte della quotidianità della mia famiglia: conservo ancora ritagli di Libertà di mio nonno. Se è ancora ben vitale dopo 130 anni significa che ha risposto alle aspettative dei lettori di ogni generazione, di ogni epoca. Libertà è le nostre radici, la sua storia è anche la nostra. Se i giornali hanno la funzione di

informare, il nostro riveste anche un ruolo sociale, cito il dialogo favorito negli ultimi anni da Libertà concedendo spazio ad amministratori e cittadini, alle opinioni di tutti, anche alle critiche che per noi sindaci sono opportunità di servizio alla comunità. Ha posto l'attenzione sulle tradizioni valorizzando l'intero territorio, ne è un esempio la pubblicazione di volumi storici. Un giornale che sa attraversare i secoli rimanendo giovane.

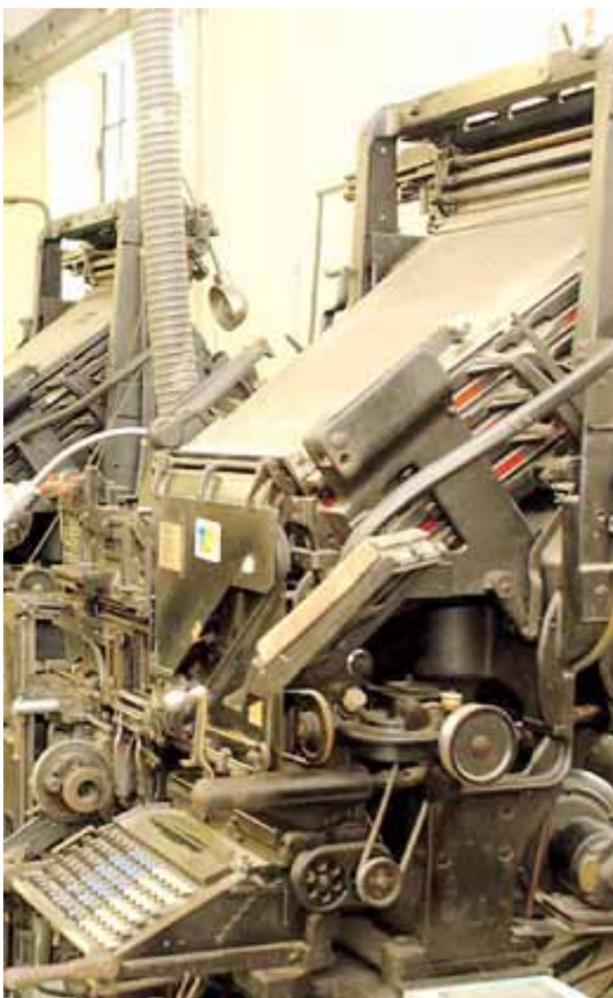


Rottofreno

Veneziani: il termometro del mondo locale

ROTOFRENO - Libertà. Un nome, un inno, un ideale. Ricordo le pagine sfogliate, lentamente, da mio nonno, il numero speciale per il Piacenza in serie A, la prima pagina del disastro del Pendolino e quel Vigile del Fuoco arrampicato sulle lamiere. E ancora, la vittoria alle elezioni, le mie prime apparizioni. E tante altre, piacevoli e non, racconti della no-

stra storia. Sei il rito mattutino, fugace, insieme al caffè. Sei il volo radente sui fatti di casa nostra, il termometro del nostro piccolo mondo locale, la fonte del primo piacere o della prima arrabbiatura del giorno. Auguri, Libertà, ed (almeno) altri 130 di questi giorni. Auguri per il tuo ruolo difficile di occhio vigile sul nostro presente, da raccontare sempre con umana partecipazione e giornalistica obiettività.



San Giorgio

Tagliaferri: ci accompagna per tutta la vita

SAN GIORGIO - Libertà è talmente radicata nel territorio e nella nostra storia che è perfino nel Dna dei piacentini coi quali, credo, abbia generalmente un buon rapporto. Perché ci accompagna durante la vita civile, la vita amministrativa, ma anche durante quella sportiva, culturale e del tempo libero. E' un importante interlocutore e stru-

mento di comunicazione: offre a noi amministratori l'opportunità di informare in tempi rapidi i cittadini sui provvedimenti presi agevolando i contatti. Per un paese, qual è San Giorgio, significa farsi conoscere da altre realtà, dialogare con altri territori, divulgare le manifestazioni che vi si svolgono, pubblicizzare le proprie ricchezze turistiche e culturali. Ma anche fare il punto sui problemi.



Pontedello

Spinola: esporta il nostro territorio oltre provincia

PONTEDELLO - Libertà offre un'informazione con dovizia di particolari che completa la curiosità del lettore. Io la leggo come privato cittadino e come sindaco di Pontedello sentendomi spesso sollecitato nella mia funzione di amministratore. Non è solo un giornale, è mezzo di collegamento fra i cittadini, fra passato e presente, fra gli organismi istituzionali e le asso-

ciazioni locali; favorisce il confronto, sollecita i responsabili delle pubbliche amministrazioni a risposte concrete. Quando un problema arriva su Libertà non appartiene più solo a chi lo segnala ma diventa collettivo. Il nostro quotidiano, che fornisce sufficientemente notizie nazionali e internazionali, valorizza i territori, i prodotti, le attitudini, le manifestazioni facendole conoscere ad un bacino di utenti più ampio della sola provincia.



Rivergaro

Martini: vicino ai cittadini in tutti i modi

RIVERGARO - Libertà è un punto di riferimento. Vi trovo ampia informazione locale e buone notizie internazionali. Gestita da sempre con equilibrio, per noi piacentini è qualcosa di familiare, conosciamo la proprietà, chi la dirige chi vi lavora. E' un giornale che ci mette al corrente della sua crescita: è vicino alla gente in tutti i modi. La giornata si apre con la let-

tura di Libertà, soprattutto per il sindaco; oltre la cronaca spicciola riporta l'esito dei lavori dei consigli comunali, che diventano così immediato patrimonio pubblico. Noi amministratori abbiamo porte aperte al giornale, e lo stesso vale per i lettori che possono dire la loro e commentare in piena "libertà". Come dire un grande servizio alla collettività. Anche la pagina dei funebri svolge un'importante funzione.

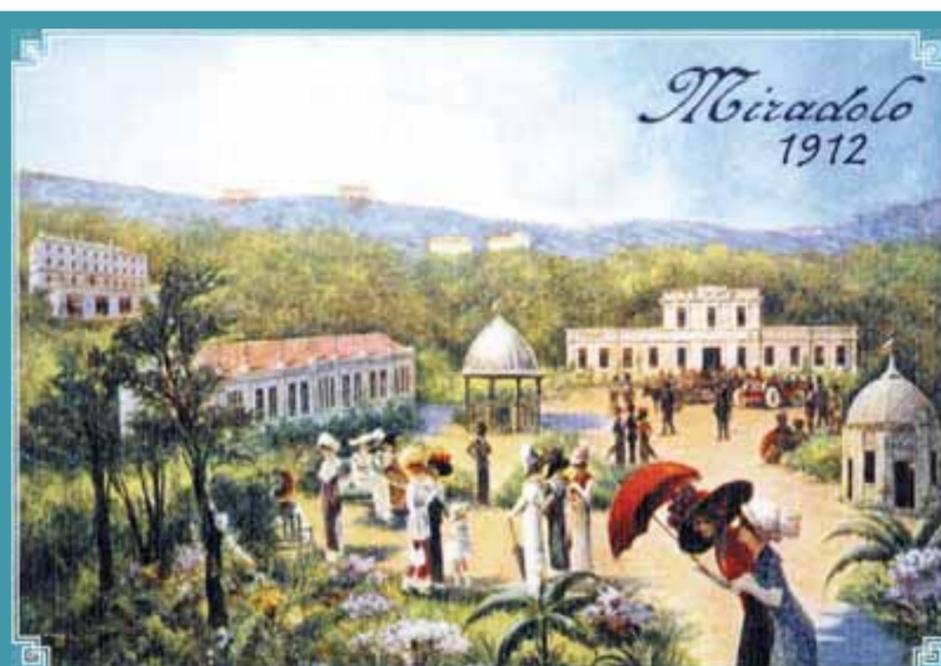


San Pietro in Cerro

Ciammaichella: un filo diretto anche in vacanza

SAN PIETRO IN CERRO - Tutte le età leggono Libertà, perché tutti siamo curiosi, anche delle piccole e scontate notizie locali e lega tantissimo le persone al territorio. Perfino quando vanno in vacanza le aiuta a mantenere il filo diretto con casa. Mi riferisco alle iniziative estive di invio delle copie di Libertà alle edicole delle principali località turistiche, marine o montane, fre-

quentate dai piacentini. Personalmente, come amministratore, la trovo utilissima, nonostante i nostri giornalini, comunica le attività dell'amministrazione in modo veloce arrivando ovunque, ci aiuta ad essere trasparenti. Valorizza tutto il territorio provinciale, pure le più piccole realtà hanno spazio e visibilità. Grazie all'on line, coloro che hanno dimestichezza con le nuove tecnologie vi trovano informazioni in un clic, quindi è memoria.



terme di miradolo

dal 1912 al 2013
101 anni di salute
e benessere

P.le Terme, 7 - Miradolo Terme - Pavia | tel. 0382.77012 - 0382.77150
fax 0382.754090 | www.termedimiradolo.it | info@termedimiradolo.it



Estate 2012: i coniugi Badini in vacanza



Giancarlo Badini, tassista, legge Libertà fra una corsa e l'altra



Angelo Alpegianni: pausa pranzo in compagnia di Libertà

Sarmato

Tanzi: descrive la storia del piccolo mondo

SARMATO - Leggere Libertà è un'abitudine o un'esigenza? Per me è un rito quotidiano. Riporta gli eventi del territorio, di minore rilevanza se confrontati a quelli nazionali ma che hanno un grande peso nella comunità: la cascina alluvionata, la strada franata, l'incendio doloso, l'attività dei Consigli Comunali in cui sono prese le scelte per la collettività. Dà conto di avvenimenti i

cui interpreti sono persone semplici, che non saranno mai citate nei libri di scuola: il maresciallo che sventa un furto o che arresta il ladro in flagranza di reato, il cittadino che compie un gesto di solidarietà, i volontari che svolgono attività importantissime a favore della popolazione. Dà voce a un piccolo mondo che è il pilastro su cui è costruita la nostra società. Auguri Libertà, che tu possa descrivere per altri 130 anni i destini di Piacenza.



Travo

Albasi: per la Valtrebbia cassa di risonanza

TRAVO - Libertà negli anni si è evoluta insieme ai piacentini e quando non esce ci si sente un po' smarriti, l'abitudine all'informazione è vitale per un piacentino e soprattutto alla lettura del "suo" giornale. Da sindaco devo dire di sentirmi ascoltato, di avere un buon rapporto con la stampa locale, è il trait d'union con i cittadini che va oltre la rete di informazione

comunale. La Valtrebbia ha trovato in Libertà una cassa di risonanza insostituibile. Mia madre, come tutte le persone di una certa età, apprezza le vecchie storie proposte dal giornale, le rievocazioni, a volte vi trova eventi e personaggi del suo tempo giovanile. Libertà è il nostro passato, rappresenta le radici, fa scoprire la cultura popolare di cui è rimasto unica voce. Secondo me è letto da tutti, anche perché dà voce a tutti.



Vernasca

Molinari: rende orgogliosi i piacentini

VERNASCA - Libertà è vissuta nelle case di ogni famiglia, è nei ricordi da bambino, è una tradizione, perciò è vista come una presenza fissa ed è normale che crescendo diventi strumento per conoscere il territorio e il patrimonio della realtà piacentina. Io ne sono stato corrispondente per qualche anno e l'ho conosciuta dall'interno capendo ancor più, ne

gli occhi della gente, il suo orgoglio nel comparire sul giornale, di fare parte di un pezzo di storia. Libertà è il luogo dove si racconta Piacenza con credibilità, è la nostra "Bibbia", consegna ai piacentini i fatti, la cronaca, l'informazione piacentina. Per gli amministratori ha un ruolo importante: è la fotografia pubblica del nostro lavoro, non possiamo più nasconderci e dunque è un mezzo che favorisce la trasparenza.



Vigolzone

Rolleri: la forza è non aver tradito la vocazione locale

VIGOLZONE - È difficile immaginare come sarebbero Piacenza e i Piacentini senza Libertà, il quotidiano che da sempre racconta la loro storia, osservatore e cronista ma anche attore principale che, informando, contribuisce a formare l'opinione pubblica. Libertà è ancora il canale di informazione privilegiato del nostro territo-

rio, l'unico che entra in tutte le case dei Piacentini. Credo che la forza di Libertà stia nel non aver tradito la sua vocazione di giornale locale, perseguendo questa scelta senza rinunciare alla professionalità dei collaboratori, al gusto per l'approfondimento e l'analisi, a tenere uno sguardo attento alla scena nazionale e internazionale. È questo che rende Libertà un grande giornale di provincia.



Villanova

Freddi: è parte della nostra quotidianità

VILLANOVA - "Era scritto sulla Libertà", "L'ho letto sulla Libertà", frasi che ogni giorno si sentono tra i nostri concittadini. Ci siamo talmente abituati che la consideriamo parte integrante della nostra quotidianità. Da generazioni entra nelle case dei piacentini, lo fa con discrezione. Sfolgiare e leggere il nostro quotidiano è per tanti un rito. Si legge per avere le notizie del proprio

paese, per dare un'occhiata al nostro piccolo, per aprire una porta sul mondo. Se non fosse così, non potrebbe sopravvivere in questo mondo, dove le informazioni corrono più veloci del tempo che raccontano, dove le parole diventano fiumi incontrollabili. La sua forza sta nell'aver raccontato giorno dopo giorno il mondo da 130 anni. E poi quel nome così familiare, Libertà, un bene non negoziabile. Auguri a Libertà. Ad maiora!



Zerba

Borré: Zerba sul giornale sembra più bella

ZERBA - E' il giornale del territorio, l'appuntamento fisso quotidiano, se non arriva ci manca moltissimo. Se leggiamo di Zerba su Libertà ci sembra più bella, acquisisce un nuovo fascino e vedere il nostro paese in fotografia ci emoziona. Siamo il comune più piccolo della regione e il più vecchio d'Italia ma ci sentiamo ascoltati come le grandi realtà della pianura, per-

ché il giornale valorizza la montagna, è attento ai nostri problemi. Il nostro quotidiano aiuta il Comune ad informare i cittadini, che si sentono ascoltati, dà voce alle manifestazioni della Pro loco, alle iniziative delle associazioni, ci tiene collegati al resto della provincia. Libertà è un esempio di servizio alla comunità, ha raccolto i nostri appelli in occasione delle grandi nevicate. Mio papà e gli anziani del paese lo leggono avidamente.



Supplemento gratuito al numero odierno di

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

DIRETTORE RESPONSABILE: **Gaetano Rizzuto**

CAPOREDATTORE CENTRALE: **Stefano Carini**

ART DIRECTOR: **Paolo Terzago**

EDITORE E STAMPATORE

Editoriale Libertà S.p.a.

29121 Piacenza - Via Benedettine, 68

Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: **Donatella Ronconi**

VICEPRESIDENTE: **Enrica Prati**

CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,

Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni

DIRETTORE GENERALE: **Marco Zazzali**

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.a. Piacenza

Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864

Non può essere distribuito separatamente da Libertà

Ziano

Ghilardelli: è il presidio sul territorio

ZIANO - Libertà è il presidio dei piacentini sul territorio. Tutto il territorio provinciale, grazie al quotidiano, ha la possibilità di essere informato, di ragionare su temi locali, di fare sentire la propria voce. È questo vale per i grandi centri della pianura come per le micro realtà della collina e della montagna facendole conoscere e dialogare fra loro. Ziano, il suo circondario, la sua

viticoltura, il settore che ci dà ricchezza, sono diventati patrimonio comune a tutti i piacentini. Dal giovane all'adulto il giornale è un punto di riferimento, per non parlare dell'interesse che raccoglie fra gli anziani, non avvezzi alle nuove tecnologie si sentirebbero tagliati fuori dall'informazione senza il cartaceo. Rende popolari i comuni cittadini che si trovano protagonisti degli articoli del giornale. Auguri Libertà per altri 130 anni.



BERLONI

Arredare
la tua casa con noi
è un piacere,
un risparmio,
una garanzia...

MF ARREDAMENTI - NIVIANO DI RIVERGARO
S.S. 45 Zona Industriale - Tel. 0523 958122 - Cell. 348 3305178
APERTO ANCHE LA DOMENICA



CONFINDUSTRIA
PIACENZA

68 anni insieme

Tante storie, tante vite,
tante idee, tanta passione
e tanti servizi, dal 1945
hanno mantenuto
saldamente in volo
il simbolo dell'imprenditoria
piacentina, in Italia e nel
mondo, con il buono e
cattivo tempo.

Il nostro viaggio continua,
per salvaguardare e
promuovere il lavoro e il
prestigio del nostro territorio.

CONFINDUSTRIA
PIACENZA

Intraprendere insieme

www.assind.pc.it

